



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

—

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

II 國語 *Guóyǔ* di Taiwan:
tra il 普通话 *Pǔtōnghuà* della
Cina continentale e i dialetti
dell'isola.

Traduzione di due articoli
specialistici

Relatore

Prof. Giorgio Francesco Arcodia

Correlatore

Prof. Livio Zanini

Laureanda

Beatrice Pozzi
Matricola 877202

Anno Accademico

2019/2020

Abstract

The term 普通话 *Pǔtōnghuà* is currently used in the People's Republic of China as the official designation for Modern Standard Chinese, which is however known as 國語 *Guóyǔ* in Taiwan. These are two different terms to which the same meaning can be attributed. Although the standard languages of both sides have the same connotations and share several features, there are also some notable differences between them. For these reasons 普通话 *Pǔtōnghuà* and 國語 *Guóyǔ* may be seen as two similar varieties of the same common Chinese language.

This thesis is divided into three chapters; the first one is aimed at introducing Taiwan's historical background and ethnic groups, as well as the most relevant differences between 國語 *Guóyǔ* and 普通话 *Pǔtōnghuà* in term of phonetics, lexicon and grammar.

The second chapter is divided into two parts. The first part focuses on the translation from Chinese to Italian of a linguistic essay about the comparison of some mood markers between 國語 *Guóyǔ* and 普通话 *Pǔtōnghuà*, while the second part analyses the translation giving an in-depth analysis of the strategies adopted, the method involved, and the difficulties of the work.

The third chapter begins once again with the translation of another linguistic essay, which deals with the influence of Taiwanese Southern Min on the variety of Chinese spoken in Taiwan, focusing especially on to the infiltration and absorption of Southern Min vocabulary in 國語 *Guóyǔ*. Lastly, the second part of the third chapter provides a detailed analysis of the translation work.

摘要

目前「普通话」的词语是指中华人民共和国现代标准汉语，但是在中华民国（台湾）对于现代标准汉语最通用的称呼为「国语」。理论上，这两个称呼就是同实异名。虽然中国大陆的标准汉语跟台湾的有相同的内涵，也分享很多同样的特征，但实际上普通话跟国语之间的差异不少。因此，某些学者把普通话跟国语看作通用汉语的两个同源性变体。

本论文一共由三章组成。第一章介绍台湾地区的历史背景而族群结构，并且分析台湾国语跟普通话主要语音的、词典的、语法的差异。

第二章的第一部分是从中文到义大利文语言学文章的翻译。这篇文章有关两岸汉语语气标记的比较研究。第二部分为翻译评论，其中译者介绍翻译策略，解释翻译的方法，论述翻译的目的以及遇到的困难。

第三章的第一部分是另外一篇语言学文章的翻译。这篇文章的题目为闽南方言对台湾国语的影响，特别是针对词汇的渗透与吸收。最后如同第二章的第二部分，这章的最后一部分提供翻译的详细分析。

Prefazione

Il termine italiano ‘cinese’, o quello inglese *Chinese*, indicano il cinese moderno standard, lingua ufficiale della Repubblica Popolare Cinese, di Taiwan (Repubblica di Cina) e lingua co-ufficiale della Repubblica di Singapore. Tuttavia sono entrambi termini piuttosto generali e imprecisi in quanto potrebbero indicare qualsiasi varietà cinese senza provvedere alle opportune distinzioni. Il termine ufficiale usato oggi in Cina per indicare il cinese moderno parlato è 普通话 *Pǔtōnghuà*, letteralmente ‘lingua comune’, lingua standard basata sul dialetto di Pechino che funge da mezzo ufficiale per l’insegnamento e che viene utilizzata in tutti gli organi governativi. A Taiwan, invece, il cinese parlato viene definito con il termine 國語 *Guóyǔ*, ovvero ‘lingua nazionale’. Sebbene lo standard proprio della Cina e quello di Taiwan abbiano la stessa origine e condividano le stesse connotazioni di base, sono parlati in due realtà piuttosto diverse tra loro, per storia, contesto e caratteristiche diatopiche differenti. Di conseguenza queste due varietà mostrano ciascuna delle proprie peculiarità e presentano notevoli differenze linguistiche. Quello in cui si sviluppa il 國語 *Guóyǔ*, è un particolare contesto etnolinguistico, caratterizzato da fenomeni di diglossia e bilinguismo. Prima che il 國語 *Guóyǔ* venisse proclamato lingua ufficiale, per molti anni l’isola è stata dominata da parlate molto diverse tra loro: le lingue austronesiane e i dialetti hakka e min meridionale. È proprio quest’ultimo dialetto ad aver giocato un ruolo fondamentale nella formazione di quello che oggi viene considerato il cinese standard parlato a Taiwan.

Il presente elaborato, che si compone in tutto di tre capitoli, verte sulle principali differenze linguistiche tra le due varietà, con un focus in particolare sulle proprietà del 國語 *Guóyǔ*. La scelta di questo argomento è stata dettata fondamentalmente dall’interesse sul tema suscitato durante un’esperienza di studio a Taipei. Nel corso di tale periodo ho potuto constatare in prima persona quanto la realtà di Taiwan differisca da quella in continente non solo in quanto a cultura, tradizioni e costumi, ma anche e soprattutto in termini linguistici. Il diverso modo di esprimere un concetto nonché la diversa resa delle strutture grammaticali tra il 普通话 *Pǔtōnghuà* e il 國語 *Guóyǔ* hanno suscitato in me curiosità ed interesse, spingendomi ad approfondire l’argomento.

Nel primo capitolo, oltre a proporre una definizione più dettagliata del termine stesso, viene esposto innanzitutto il background storico e culturale su cui si innesta il 國語 *Guóyǔ*. Si proseguirà poi nella presentazione e nell'analisi delle differenze linguistiche più evidenti tra questa varietà e il cinese standard della Cina continentale. Infine si provvederà a fornire una breve presentazione dei due testi tradotti.

Il secondo e il terzo capitolo sono rappresentati ciascuno dalla traduzione di un articolo di linguistica inerente al tema scelto e sono entrambi corredati da un commento traduttologico finalizzato ad analizzare le tecniche adottate nel corso della traduzione, a presentare le difficoltà riscontrate e ad esporre le soluzioni scelte al fine di rendere al meglio nella lingua di arrivo i due testi di partenza.

Indice

Abstract	1
摘要	2
Prefazione	3
Indice	5
Capitolo 1: Il 國語 <i>Guóyǔ</i>	7
1. Definizione e origine del termine 國語 <i>Guóyǔ</i>	8
2. Inquadramento storico e linguistico della Repubblica di Cina	9
3. Contesto etnolinguistico di Taiwan: caratteristiche dei gruppi etnici e dei rispettivi linguaggi	11
4. Particolarità del 國語 <i>Guóyǔ</i> e differenze con il 普通 話 <i>Pǔtōnghuà</i>	15
5. Presentazione dei due testi	31
Capitolo 2: Traduzione e commento traduttologico testo 1	33
Prima parte: Traduzione	34
0. Introduzione	35
1. Statistica relativa alle differenze d'uso delle marche modali tra le due varietà	38
2. Il ricorrente uso di 呀 <i>ya</i> e le sue peculiarità in <i>Home with kids</i>	39
3. Confronto tra l'uso delle marche modali 啊 <i>a</i> , 吧 <i>ba</i> , 呢 <i>ne</i> in <i>Putonghua</i> e in <i>Guoyu</i>	43
4. Le marche modali tipiche del <i>Guoyu</i> di Taiwan: 喔 <i>ō</i> , 耶 <i>yē</i> e l'uso ricorrente di 啦 <i>la</i>	47
5. Osservazioni conclusive	53

Seconda parte: Commento traduttologico	62
1. Analisi traduttologica	62
2. Macrostrategia traduttiva	64
3. Microstrategie traduttive	65
Capitolo 3: Traduzione e commento traduttologico testo 2	80
Prima parte: Traduzione	81
1. Introduzione	82
2. Sui prestiti dal dialetto min meridionale	83
3. Assimilazione di processi morfologici del dialetto min meridionale all'interno del <i>Guoyu</i>	89
4. Assimilazione di termini del dialetto min meridionale all'interno del <i>Guoyu</i>	98
Seconda parte: Commento traduttologico	105
1. Analisi traduttologica	105
2. Macrostrategia traduttiva	106
3. Microstrategie traduttive	106
Conclusioni	125
Riferimenti	127

Capitolo 1:

II 國語 *Guóyǔ*

1. Definizione e origine del termine 國語 *Guóyǔ*

A partire dai primi anni del XX secolo, con la caduta dell'impero nel 1911 e la nascita della Repubblica di Cina, il termine 國語 *Guóyǔ* comincia ad essere usato per indicare la lingua standard. Questa varietà, scelta da intellettuali riformisti e promossa come strumento di unificazione del paese, inizialmente era caratterizzata da un sistema fonologico dato da una sorta di compromesso tra le pronunce settentrionali e quelle meridionali, elemento che faceva del 國語 *Guóyǔ* una lingua difficile da utilizzare concretamente. (Arcodia e Basciano, 2016: 39-40). Solo in un secondo momento, nel 1932, al 國語 *Guóyǔ* verrà fissata una norma fonetica basata interamente sul dialetto di Pechino (Chen P., 1999: 21) e dunque molto simile al 官话 *guānhuà* 'lingua dei funzionari' o 'mandarino', ovvero la vecchia lingua franca comune (Abbiati, 1992: 36). Dopo la fine della guerra civile e la proclamazione della Repubblica Popolare nel 1949, la Cina continentale, decisamente provata da anni e anni di guerre e con un tasso di alfabetizzazione ancora molto basso, si ritrova a fronteggiare nuovamente il problema della questione linguistica. Nel 1955 il 國語 *Guóyǔ* viene ribattezzato 普通话 *Pǔtōnghuà* 'lingua comune' e viene promosso in tutta la nazione. Questo standard era basato sulla pronuncia del dialetto di Pechino, sul lessico dei dialetti mandarini e sulla struttura grammaticale consolidatasi nella produzione letteraria moderna in 白话 *baihua* 'lingua semplice' o 'vernacolare'. (Abbiati, 1992: 42). Alla ridefinizione del termine, seguirono ulteriori riforme in campo linguistico, tra le quali l'emanazione di una lista di caratteri semplificati, ovvero caratterizzati da un numero minore di tratti finalizzati a sostituire i rispettivi tradizionali, usati invece ancora oggi a Taiwan. Un altro cambiamento risulta essere l'introduzione del sistema di trascrizione *Pinyin*, formato da 26 lettere latine che andò di fatto a prendere il posto del sistema *Zhuyin*, introdotto nel 1918 in Cina in concomitanza della promozione del 國語 *Guóyǔ* (Chen P., 1999: 182). Come accennato poc'anzi, con l'avvento della Repubblica Popolare Cinese in continente, il termine 國語 *Guóyǔ* viene abbandonato a favore dell'accezione di 普通话 *Pǔtōnghuà*, mentre continua ad essere usato a Taiwan, dove viene perpetuata la Repubblica di Cina. In questo modo il 國語 *Guóyǔ* si assesta su un sostrato di parlate già presenti sull'isola e inizia a sviluppare delle nuove caratteristiche.

2. Inquadramento storico e linguistico della Repubblica di Cina

Taiwan, in Occidente conosciuta anche con il nome di *Formosa*, è un'isola di 35,981 kmq divisa dalla Cina continentale per 150 km dallo Stretto di Taiwan, è caratterizzata da una storia complessa e presenta un variegato patrimonio etnolinguistico (Kaplan e Baldauf, 2008: 238). Gli abitanti autoctoni di Taiwan, che in origine provenivano dalle coste del Sud Est asiatico, si stabilirono sull'isola intorno al IV millennio a.C. Essi parlavano diversi linguaggi appartenenti alla famiglia linguistica austronesiana¹ (Boaretto, 2015: 39-40).

Dopo alcuni vani tentativi da parte dell'Impero cinese di conquistare l'isola, il primo durante il periodo dei Tre Regni e il secondo durante la dinastia Yuan, nel 1624 Taiwan fu invasa dagli Olandesi che dominarono il territorio fino al 1661. Nel 1662 il lealista Ming Zheng Cheng-gong, meglio conosciuto con il nome di Koxinga, giunse a Taiwan dal Fujian e pose fine al dominio olandese. Dopo la sua morte, avvenuta nello stesso anno, la sua famiglia governò l'isola fino al 1683, anno in cui fu conquistata dalla dinastia Qing. Durante questo periodo, si spostò un gran numero di abitanti che andò a stabilirsi nel Sudest Asiatico e a Taiwan in seguito ad una fase di crisi economica e politica. (Kaplan e Baldauf, 2008: 240). Questi migranti, provenivano principalmente da Fujian e Guangdong. I primi, che costituivano la maggioranza, parlavano una varietà di Min meridionale; i secondi, invece, una varietà di dialetto hakka.

Nel 1895, in seguito alla sconfitta nella Prima Guerra Sino-Giapponese (1894-1895), il governo Qing dovette cedere Taiwan al Giappone. Già durante questo periodo il numero dei migranti dal continente aveva superato quello degli aborigeni presenti sull'isola, facendo dell'etnia Han quella maggioritaria (Kaplan e Baldauf, 2008: 240). Durante la dominazione nipponica venne lanciata una politica di diffusione della lingua giapponese e vennero attuate alcune misure repressive e discriminatorie nei confronti degli abitanti di origine Han e degli aborigeni, nonché delle rispettive lingue (Kaplan e Baldauf, 2008: 241).

¹ Esiste un'ipotesi di parentela tra questa famiglia e quella sinetica proposta da Laurent Sagart. Per maggiori informazioni si veda Wang e Sun, 2015: 37-29.

Quando, in seguito alla sconfitta del Giappone nella Seconda Guerra Sino-Giapponese (1937-1945), Taiwan venne ceduta alla Repubblica di Cina, il governo nazionalista dovette constatare che la maggioranza della popolazione parlava il dialetto min meridionale o il dialetto hakka; le classi più benestanti oltre al dialetto conoscevano anche il giapponese, ma solamente un'esigua minoranza della popolazione sapeva parlare quello che veniva riconosciuto come cinese standard. (Kubler, 1985: 36). Dato questo particolare contesto linguistico, la promozione a Taiwan del 國語 *Guóyǔ* come lingua standard fu considerata una questione di massima urgenza. Nel 1946 venne istituito il *Comitato per la promozione del Guóyǔ nella provincia di Taiwan*, un movimento che aveva l'obiettivo di diffondere l'uso della lingua cinese (Chen P., 1999: 32-33). Come riporta Kubler (1981: 39-40) venne adottata una strategia divisa in tre fasi: la prima consisteva nel vietare l'uso della lingua giapponese, la seconda prevedeva la rivitalizzazione dei dialetti cinesi parlati sull'isola e la terza era rappresentata dall'uso dei dialetti come mezzo per l'insegnamento e la diffusione del 國語 *Guóyǔ* stesso.

Con la fine della Guerra civile e la proclamazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, il governo nazionalista dovette cedere il controllo della Cina continentale al Partito Comunista e riparò insieme ai suoi seguaci a Taiwan perpetuando la Repubblica di Cina. In questo periodo si assiste inoltre ad un'altra ondata migratoria di circa due milioni di persone provenienti da diverse zone del continente. (Boaretto, 2015: 40). Dopo il 1949 il governo Nazionalista continuò a promuovere a Taiwan, con ancora maggior intensità, la diffusione del 國語 *Guóyǔ*, rinominato 普通话 *Pǔtōnghuà* in continente verso la metà degli anni '50. Questa politica di promozione della lingua, definita da Chan (1994, cit. in Kaplan e Baldauf, 2008: 274) come "bilinguismo uni-direzionale" estese ad ogni settore la diffusione e l'impiego di questo standard con notevoli risultati.

Dopo un leggero allentamento negli anni 60' in seguito alla chiusura del *Comitato per la promozione del Guóyǔ nella provincia di Taiwan*, la campagna riprese vigore negli anni 70' scoraggiando fortemente l'uso dei dialetti e delle lingue aborigene. Nel 1970 infatti, Il Ministero dell'Istruzione della R.O.C (Repubblica di Cina) annunciò nuove misure per la promozione del 國語 *Guóyǔ* tra le quali un ulteriore rafforzamento delle modalità di insegnamento del cinese in ambito scolastico, attivazione di

particolari programmi di insegnamento della lingua in villaggi abitati dagli aborigeni, nonché incentivi nella trasmissione di programmi televisivi e radiofonici in 國語 *Guóyǔ* anziché nei dialetti, fortemente scoraggiati (Young, 1989: 31-32).

In seguito, con la fine della legge marziale avvenuta nel 1987 e con l'ascesa al potere del Partito Progressista Democratico, vennero messe in atto misure più tolleranti e democratiche anche nell'ambito della politica linguistica nazionale. Al fine di preservare la cultura locale partendo tra i giovani, il governo taiwanese nel 2001 decise di emanare una legge secondo la quale viene imposto a tutti gli studenti della scuola elementare di studiare almeno una lingua locale (Kaplan e Baldauf, 2008: 289). Nel 2003 il Ministero dell'Istruzione della R.O.C propose la "Legge sull'uguaglianza delle lingue" o *Language equality law* per incentivare l'uso delle lingue aborigene e dei dialetti min meridionale e hakka, considerati nuovamente parte fondamentale dell'identità nazionale (Wu M.-H., 2009: 108). Tuttavia questa proposta venne respinta e solo nel 2018 con la "Legge sullo sviluppo delle lingue nazionali" o *National Languages Development Act*² venne effettivamente emanato un decreto con lo scopo di rivitalizzare queste lingue e dare inizio ad un processo verso una società multiculturale e plurilinguistica, i cui risultati ad oggi non sono ancora visibili.

3. Contesto etnolinguistico di Taiwan: caratteristiche dei gruppi etnici e dei rispettivi linguaggi

La popolazione dell'isola, che ad oggi conta circa 21 milioni di abitanti consta di quattro principali gruppi etnici: *Hoklo* o *Holo* 73%, Cinesi continentali 12%, Hakka 12% e aborigeni 1.7% (Liu, Gijssen e Tsai, 2013: 430).

Il gruppo etnico dei cinesi continentali (chiamati 外省人 *wàishěngrén* 'gente da fuori regione') è rappresentato da coloro che arrivarono a Taiwan da diverse provincie della Cina, in particolare durante le migrazioni seguenti alla proclamazione della Repubblica Popolare Cinese.

² https://www.moc.gov.tw/en/information_196_96138.html (ultimo accesso 1/07/2020).

Come rivela un censimento del 2010³, gli aborigeni, con un totale di 510.487 persone rappresentano la minoranza della popolazione e risultano essere il gruppo etnico che da più tempo risiede nell'isola. Le lingue parlate da questa minoranza etnica fanno parte della famiglia linguistica austronesiana che può essere suddivisa al suo interno in tre ceppi diversi: quello delle lingue austronesiane occidentali, quello delle lingue austronesiane orientali o oceaniche e quello delle lingue formosane. Quelle del primo ceppo sono parlate nelle Filippine, nel Borneo, in Malesia, nell'Indonesia occidentale e in Madagascar. Quelle del ceppo orientale sono parlate in Micronesia, Melanesia e Polinesia, mentre quelle dell'ultimo ceppo, il ceppo più arcaico delle lingue austronesiane, sono appunto parlate a Taiwan (Wang e Sun, 2015: 121-122). Le lingue formosane si dividono al loro interno in altre varietà linguistiche in base alle tribù a cui fanno riferimento. Tra le lingue formosane ancora parlate al giorno d'oggi a Taiwan, seppure da minoranze esigue, troviamo le seguenti: Atayal, Seediq, Saisiyat, Thao, Bunun, Tsou, Kanakanavu, Saaroa, Rukai, Paiwan, Puyuma, Amis e Kavalan. Le lingue che un tempo venivano parlate nelle pianure occidentali del paese, ossia Basay, Kulon, Taokas, Babuza, Papura, Hoanya, Pazih e Siraya hanno smesso di essere utilizzate circa duecento anni fa (Wang e Sun, 2015: 121-122). Durante il periodo dell'occupazione nipponica, il governo giapponese tentò in tutti i modi di contenere la diffusione delle culture aborigene con lo scopo di assimilarle all'interno di quella giapponese e allo stesso tempo si adoperò per promuovere la comunicazione tramite la lingua giapponese, a scapito delle lingue formosane. (Young, 1989: 22). Secondo un sondaggio del 2010 sulle lingue parlate in casa dai residenti, si stima che le lingue aborigene siano di uso domestico solo per l'1,4% degli abitanti.⁴

Gli Hakka (客家 *kèjiā* lett. 'famiglie ospiti') locutori dell'omonimo dialetto hakka (客家话 *kèjiāhuà*), giunsero principalmente dal Guangdong a Taiwan intorno al XVII e al XVIII secolo, nello stesso periodo in cui vi giunsero anche i parlanti di min meridionale (Young, 1989: 23). Quando arrivarono sull'isola, i locutori di hakka, si stabilirono principalmente al sud, da cui ben presto si spostarono andando ad occupare diverse zone dell'isola (Kubler, 1985: 16). Generalmente il dialetto hakka di Taiwan può essere ulteriormente suddiviso, in base alle zone in cui è parlato, nelle

³ <https://census.dgbas.gov.tw/PHC2010/english/51/353.pdf> (ultimo accesso 20/06/2020).

⁴ <https://census.dgbas.gov.tw/PHC2010/english/51/310.pdf> (ultimo accesso 20/06/2020).

quattro seguenti varietà minori: Xinzhu, Miaoli, Dongshi (località nei pressi di Taizhong) e Pingdong (Young, 1989: 24). Tra queste quella di Miaoli (zona, insieme a Xinzhu, con il più alto numero di parlanti Hakka) è la più conosciuta ed è anche quella che si avvicina maggiormente alla varietà 'standard' di dialetto Hakka, ovvero quella di Meixian, località nel Guangdong settentrionale. (Kubler, 1985: 16). Nonostante la rivitalizzazione della cultura etnica e dei dialetti dell'isola, la diffusione di questo dialetto è andata rallentando, complice anche, la mancanza di convenzioni ortografiche condivise per la standardizzazione della scrittura e della lingua. Ad oggi, secondo il *National Hakka Population Basic Data Survey* del 2011 ('Sondaggio sui dati della popolazione nazionale Hakka'), solamente il 26.2% di coloro che si identificano come hakka è in grado effettivamente di padroneggiare questo dialetto. Inoltre Huang (2008, cit. in Jan, Kuan, Lomeli, 2016: 794) ha evidenziato che, a causa del declino delle competenze linguistiche dei giovani nei confronti della lingua, il numero dei parlanti hakka verrà dimezzato con molta probabilità entro un lasso di tempo di circa cento anni. Dal sondaggio del 2010 emerge che questo tipo di dialetto viene parlato in ambiente domestico da circa il 6,6% degli intervistati.⁵

Il gruppo etnico degli Hoklo (副佬, in taiwanese *hok-ló*, cfr. Wang F.-C., 2014 cit. in Arcodia e Basciano, 2016:84), come detto sopra, parla una varietà di dialetto min meridionale (闽南方言 *mǐnnán fāngyán*, anche conosciuto coi nomi di Hokkien, Amoy, Minnanhua e Minnanyu, cfr. Young, 1989: 23). Come afferma Kubler (1985: 11) a Taiwan si parlano principalmente due tipi affini di dialetto min meridionale: quella Zhangzhou e la Quanzhou, varietà che prendono il nome da due località del Fujian dalle quali provenivano i locutori del dialetto quando si sono trasferiti a Taiwan. La prima varietà è parlata nella zona che va da Jilong a Su'ao in prossimità delle pianure costiere nordorientali; nei pressi di Hualian e nella parte più orientale della grande pianura occidentale, territorio che partendo dalla città di Taizhong si estende a sud fino a Gaoxiong. La seconda è parlata nella costa settentrionale tra Taipei e Danshui, nella cintura costiera della grande pianura occidentale da Xinzhu fino all'estremità meridionale dell'isola (Kubler, 1985: 11). La varietà di Hangzhou è quella prevalente nelle contee di Gaoxiong, Pingdong, Taidong, Zhanghua, Miaoli, Xinzhu e Taipei. I locutori di Quanzhou si trovano invece principalmente nelle località di Jiayi,

⁵ <https://census.dgbas.gov.tw/PHC2010/english/51/310.pdf> (ultimo accesso 15/06/2020).

Nantou, Taoyuan e Yilan (Young, 1989: 23). In seguito alla crescente mobilità della popolazione all'interno dell'isola e alle varie migrazioni succedute nel tempo è diventato sempre più complesso stabilire distinzioni in modo netto tra i vari tipi specifici delle varietà in questione, di conseguenza non si può nemmeno indicare come 'pura' una varietà piuttosto che un'altra. (Kubler, 1985:12). Nonostante in passato il taiwanese⁶ sia stato utilizzato come lingua franca, (Young, 1989: 23) oggi risulta essere influenzato da altre lingue, in particolare per ciò che concerne lessico e grammatica poiché a partire dalla fine del XIX secolo la lingua ufficiale del governo e dell'istruzione sono stati prima il giapponese e dopo il 國語 *Guóyǔ*. Per coloro di madrelingua cinese che non lo sappiano parlare, il dialetto min meridionale risulta essere completamente incomprensibile (Liu, Gijssen, Tsai, 2013: 429). Ad oggi si stima che circa 15 milioni di persone a Taiwan siano in grado di parlare Hokkien (Liu, Gijssen, Tsai, 2013: 429) e secondo un sondaggio condotto nel 2004, tra le lingue rilanciate dal governo di Taiwan nel XXI secolo è l'unica che sembra mostrare dei segni di rivitalizzazione (Kaplan e Baldauf, 2008: 290). Nonostante il governo abbia emanato nel 2010 una lista di 700 caratteri per la promozione ufficiale di uno standard del taiwanese, vengono tuttora pubblicati articoli in dialetto che fanno uso di un sistema di scrittura mista (Arcodia e Basciano, 2016: 85). Inoltre, risultano essere ancora carenti o comunque non abbastanza efficaci i programmi istituzionali per l'insegnamento della lingua, sia all'interno del contesto scolastico e sia al di fuori di esso (Kaplan e Baldauf, 2008: 289-291). Inoltre la trasmissione intergenerazionale del dialetto taiwanese risulta essere ancora debole. Secondo i dati del censimento del 2010, il dialetto min meridionale di Taiwan risulta essere parlato in casa principalmente dalla fascia più anziana della popolazione che va dai 65 anni in su, con un totale di 81,7% residenti che affermano di parlare taiwanese. I giovani, al contrario, parlano prevalentemente il *Guoyu* con una percentuale del 96% per la fascia di età che va dai 6 ai 14 anni e del 94,9% per quella dai 15 ai 24. Il taiwanese, invece, è una lingua di uso domestico solo

⁶ Il termine taiwanese (台语 *táiyǔ*) viene usato genericamente per intendere il min meridionale di Taiwan, nonostante nei documenti ufficiali e governativi venga preferito il termine neutro (台灣) 閩南語 (*Táiwān*) *mǐnnányǔ* 'min meridionale di Taiwan' (Arcodia e Basciano, 2016: 84).

per il 69,7% per la fascia di popolazione che va dai 6 ai 14 anni e per il 78,6% per quella dai 15 ai 24.⁷

4. Particolarità del 國語 *Guóyǔ* e differenze con il 普通話 *Pǔtōnghuà*

Come già affermato in precedenza, nonostante il 國語 *Guóyǔ* presenti teoricamente più o meno le stesse caratteristiche del 普通話 *Pǔtōnghuà*, i dialetti e le varietà parlate sull'isola influenzano in maniera non indifferente i canoni linguistici dello standard parlato a Taiwan, per cui ciò che ne scaturisce è una varietà linguistica con alcuni propri tratti distintivi. Verranno di seguito presentate le peculiarità che contraddistinguono il cinese parlato a Taiwan dal cinese parlato in Cina. Per il primo si assume a riferimento la lingua standard parlata a Taipei, per il secondo si considera lo standard parlato a Pechino. Si noti, a questo proposito che, per ragioni di spazio, mi sono limitata a riportare le principali differenze linguistiche tra le due parti, confrontando i materiali più recenti al riguardo e selezionando le differenze più evidenti, nonché ricorrenti ai giorni nostri. Verranno prima presentate le differenze dal punto di vista fonetico e fonologico, seguirà poi l'analisi delle differenze lessicali, per concludere infine con quelle grammaticali e sintattiche.

4.1 Particolarità fonetiche e fonologiche

Per quanto riguarda le particolarità fonetiche e fonologiche, dato che buona parte della popolazione è di madrelingua min meridionale o comunque è in grado di usare anche il dialetto oltre alla lingua standard, il 國語 *Guóyǔ* parlato risulta fortemente influenzato dall'accento del dialetto taiwanese. Per quanto riguarda gli aspetti fonetico e fonologico, vi sono alcune differenze rilevanti a livello consonantico, vocalico e tonale.

A livello consonantico, come riporta Boaretto (2015: 41) nel 國語 *Guóyǔ* manca completamente il fenomeno del rotacismo consonantico, tipico invece dello standard parlato a Pechino. Di conseguenza il verbo 玩儿 *wánr* 'giocare, divertirsi'

⁷ [https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas04/bc6/census022e\(final\).html](https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas04/bc6/census022e(final).html) (ultimo accesso 20/06/2020).

[waə], a Taiwan viene pronunciato *wán* [wan]. Inoltre, le consonanti retroflesse o post-alveolari *zh* [tʂ], *ch* [tʂʰ], *sh* [ʂ] nel 國語 *Guóyǔ* vengono realizzate come le dentali *z* [ts], *c* [tsh], e *s* [s]. Ad esempio, la parola 这 *zhè* ‘questo’, mentre a Pechino sarà pronunciata [tʂɿ], a Taipei sarà [tsɿ] (Lin, 2007:267-268). Un'altra peculiarità evidente è riscontrabile nelle sillabe finali nasali, in particolare dopo le vocali [i] and [ə]. Infatti quando si trovano in posizione finale di sillaba, le nasali alveolare e velare possono entrambe essere pronunciate [n] o [ŋ], indipendentemente dalla consonante originaria. Per questo motivo, ad esempio, il termine 根 *gēn* [kən] ‘radice’ potrà essere realizzato sia come [kən] che [kəŋ] e il verbo 等 *děng* ‘aspettare’ sarà reso sia con [tən] che [təŋ] (Lin, 2007: 267-268).

A livello vocalico, la principale caratteristica è quella di realizzare la vocale /ə/ on le vocali [ɔ] o [o] quando è preceduta da una consonante dal suono labiale ed è seguita dalla velare nasale [ŋ]. Lo stesso succede alla vocale [u], anch'essa realizzata con le vocali [ɔ] o [o] quando è preceduta da una consonante dal suono bilabiale ed è seguita dalla velare nasale [ŋ]. Ad esempio, 风 *fēng* ‘vento’ [fəŋ] e 东 *dōng* ‘est’ [tʊŋ] saranno pronunciate rispettivamente [fɔŋ] o [foŋ] e [tɔŋ] o [toŋ] (Lin, 2007: 270).

A livello tonale, nel 國語 *Guóyǔ* sono pressoché mancanti le sillabe pronunciate al tono neutro, fenomeno dovuto principalmente all'influenza esercitata dal taiwanese, nel quale è ancora più raro riscontrare l'assenza di tonalità (Lin, 2007: 271-272). Perciò alcune sillabe che in 普通话 *Pǔtōnghuà* vengono pronunciate senza tono, in 國語 *Guóyǔ* mantengono il loro tono originario. Per esempio 妈妈 *māma* ‘mamma’, 哥哥 *gēge* ‘fratello maggiore’, 丈夫 *zhàngfu* ‘marito’, in 國語 *Guóyǔ* sono rispettivamente pronunciate *māmā*, *gēgē*, *zhàngfū* (Boaretto, 2015: 42). Vi sono poi ulteriori termini che, nonostante siano uguali dal punto di vista segmentale, in Cina vengono pronunciati con un determinato tono mentre a Taiwan con un altro. Ad esempio 亚洲 *Yàzhōu* ‘Asia’, 法国 *Fǎguó* ‘Francia’, 俄国 *Éguó* ‘Russia’, in 國語 *Guóyǔ* diventano rispettivamente *Yǎzhōu*, *Fàguó*, *Èguó* (Boaretto, 2015: 44).

Infine, vi sono ancora alcuni termini scritti con la stessa grafia che differiscono per la pronuncia di uno o più morfemi costituenti la parola composta in questione. Tra i più ricorrenti si può trovare la parola 癌症 ‘cancro’, che verrà

pronunciata *áizhèng* in 普通话 *Pǔtōnghuà* e *yánzhèng* in 國語 *Guóyǔ* e il termine 垃圾 ‘immondizia’, rispettivamente *lājī* a Pechino e *lèsè* a Taipei (Boaretto, 2015: 44).

4.2 Particolarità lessicali

È proprio sul piano lessicale che si possono notare le maggiori differenze tra le due varietà linguistiche. Vi sono infatti un gran numero di termini diversi, usati dalle due parti per indicare la stessa cosa o lo stesso concetto. In particolare, data l’influenza esercitata dal dialetto min e dal giapponese sul 國語 *Guóyǔ*, molti di questi termini risultano essere di origine dialettale o giapponese. Tra questi, alcuni sono poco frequenti in continente e talvolta addirittura assenti. Nel lessico di entrambe le lingue, inoltre, vi sono poi alcuni vocaboli uguali che assumono tuttavia accezioni o sfumature diverse in Cina e a Taiwan. Si procederà dunque ad esporre una serie di differenze lessicali raggruppate in base alle loro caratteristiche e alla loro origine. Prima verranno presi in esame i termini diversi impiegati per indicare lo stesso concetto, in seguito i termini uguali ma con significato diverso nelle due zone.

Tra i termini diversi che vengono impiegati per indicare lo stesso concetto troviamo in particolare numerosi prestiti dal giapponese e dal dialetto min meridionale, come detto sopra. Nonostante sia passato molto tempo dalla fine della dominazione del Giappone, l’influenza che la cultura giapponese ha esercitato sulla realtà dell’isola è ancora visibile non solo in alcune consuetudini quotidiane, come ad esempio quella di togliersi le scarpe prima di entrare in casa (abitudine non particolarmente sentita nella cultura cinese) (Kubler, 1985: 121), ma anche e soprattutto nell’ampio uso di parole derivanti dal Giapponese e particolarmente ricorrenti a Taiwan.

Innanzitutto vi sono molti prestiti fonetici. Come spiegano Arcodia e Basciano (2016: 154), “Si tratta essenzialmente di adattamenti della forma fonetica della parola straniera al cinese: si divide la parola straniera in sillabe e si cerca di associare le sillabe cinesi più vicine; per la resa grafica si associano le sillabe ai caratteri cinesi”. Fanno parte di questa categoria termini come 榻榻米 *tātāmǐ* ‘tatami’ (dal giapponese たたみ *tatami*), la cui versione a Pechino è 草席 *cǎoxí*; 歐巴桑 *ōubāsāng* ‘anziana’ (dal giapponese おばさん *obasan*), corrispettivo usato a Taiwan

del termine 老太太 *lǎotàitai* usato in Cina e 歐吉桑 *ōujísāng* ‘anziano’ (dal giapponese おじさん *ojisan*), utilizzato al posto di 老太爷 *lǎotàiyé*. (Hsieh e Hsu, 2006: 51-52).

In seguito troviamo i calchi strutturali, che consistono nel riprodurre sia il significato che la morfologia della parola straniera (Arcodia e Basciano 2016: 156). Ad esempio la parola 月給 *gekkyuu* ‘salario mensile’ (げつ *getsu* ‘mese’ + きゅう *kyuu* ‘fornire’) è prima passata dal giapponese al dialetto taiwanese come calco strutturale reso con 月俸 *guéh-hōng* ‘salario’ o 月給 *guéh-kip* ‘salario’ (月 *guéh* ‘mese’ + 俸 *hōng* o 給 *kip* ‘fornire, garantire’) e poi è stata resa in 國語 *Guóyǔ* 月薪 *yuèxīn* ‘salario’ (Hsieh e Hsu, 2006: 53). Al contrario, in 普通話 *Pǔtōnghuà* ricorre generalmente il corrispettivo 工資 *gōngzī*.

Vi sono a questo proposito, un’ampia serie di prestiti dal giapponese che sono entrati in 國語 *Guóyǔ* passando attraverso il dialetto min meridionale e che difficilmente si riscontrano in 普通話 *Pǔtōnghuà*. Oltre a 月薪 *yuèxīn*, troviamo: 阿莎力 *āshālì* ‘sincero e aperto’ (dal giapponese あっさり *assarì*); 運將 *yùnjiāng* ‘autista’ (da うんちゃん *unchan*); 媽媽桑 *māmāsāng* ‘donna di mezza età a capo di un bordello’ (derivato dal giapponese ままさん *mamasan*) (Hsieh e Hsu, 2006: 57).

Oltre alle due tipologie di prestiti elencate sopra, esiste anche il prestito grafico, che permette di mantenere il significato, la struttura e la grafia del termine giapponese, ma associa la pronuncia cinese alle unità grafiche (Hsieh e Hsu, 2006: 54). Ad esempio, la parola 瓦斯 (ガス *gasu* ‘gas’) è diventato in 國語 *Guóyǔ* 瓦斯 *wǎsī*, ‘gas’ (Hsieh e Hsu, 2006: 54). In 普通話 *Pǔtōnghuà*, invece, ‘gas’ è reso con 煤气 *méiqì*, 然气 *ránqì*, 瓦斯 *wǎsī* e 天然气 *tiānránqì*, (Boaretto, 2015: 49).

Tra i prestiti ereditati dal Giappone e inesistenti in continente vi è il termine 坪 *píng* (dal giapponese つぼ *tsubo*) ad oggi usato come unità di misura per superfici pari a 3,3057 mq (Boaretto, 2015: 46). Come fanno presente Hsieh e Hsu (2006: 60-61), esistono determinati termini già attestati nella letteratura cinese classica che nel corso del tempo entrano in giapponese conservando la struttura originale ma acquisendo una nuova accezione. In seguito, ritornano poi in cinese, in questo caso in

國語 *Guoyu*, mantenendo il nuovo significato giapponese che va a sostituirsi a quello del cinese classico. Il termine 坪 *píng*, che in origine era presente nella letteratura Tang con il significato di 'pianterreno' rientra in questa categoria.

Vengono infine elencati di seguito altri esempi di prestiti giapponesi ricorrenti a Taiwan, alcuni dei quali vengono, anche se raramente, usati in 普通話 *Pǔtōnghuà*: 便當 *biàndāng* 'pietanziera'; 甜不辣 *tiánbùlà* 'tempura'; 西門町 *Xīméndīng* 'Ximending' (quartiere centrale nella città di Taipei); 撒西米 *sǎxīmǐ* 'sashimi' (Kubler, 1985:121-122).

Un'altra particolarità del 國語 *Guóyǔ* già menzionata, consiste nella presenza di svariati prestiti dal dialetto min meridionale e neologismi di origine dialettale. Come si potrà evincere anche nel terzo capitolo, incentrato sulla traduzione di un articolo riguardante l'influenza di questo dialetto sulla lingua parlata a Taiwan, il 國語 *Guóyǔ* è ricco di varianti lessicali dialettali che lo differenziano in modo sostanziale dal cinese parlato a Pechino. Come spiega Hsieh (2005) vi sono diversi modi con cui termini del dialetto min di Taiwan sono entrati in uso in 國語 *Guóyǔ*.

Un modello molto produttivo è quello dei prestiti fonetici. (Hsieh, 2005: 9). Diversi caratteri cinesi sono stati utilizzati infatti per rappresentare parole del dialetto con una pronuncia uguale o molto simile. 啥米 *shámǐ* 'che cosa' (dal taiwanese *siánnbí*) e 查母 *chámǔ* 'donna' (da *tshâbú*) sono esempi di questo genere di translitterazione (Wu e Su, 2014: 239). Tuttavia, dato che le sillabe del dialetto spesso possono essere associate a svariati caratteri cinesi a causa della somiglianza dei loro suoni e dato che non esistono delle regole standard al riguardo, capita a volte che uno stesso morfema venga abbinato a più caratteri diversi (Hsieh, 2005: 11-12). Inoltre, si tratta di termini che non rappresentano un'unione di forma, suono e significato, per cui, se letti in cinese standard, non è facile intuirne il significato (Wu e Su, 2014: 239).

Con il calco strutturale, invece, le sillabe di un'espressione del dialetto vengono tradotte separatamente permettendo di mantenere la morfologia e il significato del termine originario. L'espressione 黑白講 *hēibáijiǎng* 'parlare a vanvera', piuttosto ricorrente nei giornali taiwanesi è un calco strutturale dell'espressione taiwanese *oo-pèhkóng*. In cinese standard, il composto 黑白 *hēibái* può essere un

aggettivo ('bianco e nero' o 'giusto e sbagliato') o un sostantivo ('il giusto e lo sbagliato') ma non un avverbio. Infatti la struttura morfologica del termine in questione non appartiene alla formazione delle parole del cinese standard, ma è, al contrario, tipica del dialetto min meridionale. In questo modo, attraverso la traduzione morfema per morfema si è formata un'espressione nuova in 國語 *Guóyǔ* (Hsieh, 2005: 12-13).

Un altro metodo consiste nella creazione di un carattere nuovo. Ne è un esempio il carattere 呷 *xiā* 'mangiare', inesistente in cinese standard e creato dal taiwanese *tsiáh* che vuol dire, per l'appunto, 'mangiare'. Si tratta di un composto fonetico-semantico in cui il radicale 口 *kǒu* indica l'area semantica e l'elemento 甲 *jiǎ* ne suggerisce la pronuncia (Hsieh, 2005: 15).

Tra i sostantivi di origine dialettale più ricorrenti troviamo soprattutto nomi di cibi. Tra questi troviamo: 馬鈴薯 *mǎlíngshǔ* 'patata', usato in 國語 *Guóyǔ* al posto di 土豆 *tǔdòu* che in continente significa 'patata' ma a Taiwan vuol dire 'arachide'; 花菜 *huācài* 'cavolfiore', vocabolo reso a Pechino con 菜花 *càihuā*; 綠花菜 *lǜhuācài* 'broccolo', preferito rispetto alla versione 西兰花 *xīlánhuā* più frequente a Pechino e 鳳梨 *fènglí* 'ananas' al posto di 菠蘿 *bōluó* (Boaretto, 2015: 48). Troviamo poi alcuni oggetti di uso quotidiano come 腳踏車 *jiǎotàchē* 'bicicletta' usato al posto di 自信車 *zìxìncā*; 湯匙 *tāngchí* 'cucchiaino' usato più frequentemente rispetto alla versione di Pechino 勺儿 *sháor* (Kubler, 1985: 111-115); 掃把 *sǎobǎ* 'scopa', al posto di 掃帚 *sǎozhōu* e 騎樓 *qílóu* 'portico' che sostituisce 走廊 *zǒuláng* (Boaretto, 2015: 48). Inoltre a Taiwan ricorre sovente un classificatore di origine dialettale: si tratta di 粒 *lì*, usato per contare piccole cose dalla forma sferica, utilizzato al posto del più generico 个 *gè* (Kubler e Ho, 1984: 12).

Inoltre si possono riscontrare in 國語 *Guóyǔ* una serie di espressioni ricorrenti in campo elettorale come le seguenti: 奧步 *àobù* 'giochetti loschi'; 冻蒜 *dòngsuàn* 'venire eletto'; 吐槽 *tùcáo* 'insultare' (Wu e Su, 2014: 238). Essendo queste espressioni derivate dalla varietà min meridionale di Taiwan difficilmente si sentono in continente. Oltre a quelle appena citate vi sono anche 唬爛 *hǔlàn* 'imbrogliare' (Hsieh,

2005: 10); 三八 *sānbā* 'stupida' (Kubler e Ho, 1984: 12); 白賊七 *báizéiqī* 'bugiardo' e 鴨霸 *yābà* 'prepotente' (Wu e Su, 2014: 238).

Infine occorre menzionare alcuni termini formati dal prefisso 阿 *ā* e il suffisso 仔 *zǎi* (o *zǐ*) derivati dal dialetto min di Taiwan che come sottolineano Wu e Su (2014: 240) sono stati ampiamente assorbiti dal 國語 *Guóyǔ* diventando una delle caratteristiche più evidenti con cui quest'ultimo si differenzia dal 普通話 *Pǔtōnghuà*. Ne sono un esempio i vari nomi di parentela 阿公 *āgōng* 'nonno paterno', 阿婆 *āpó* 'nonna paterna', 阿姊 *āzǐ* 'sorella maggiore', 担仔面 *dànzǎimiàn* 'spaghetti Danzai' e 矮仔財 *ǎizǎicái* 'Ai Zaicai'.

Oltre ai termini già analizzati nei paragrafi precedenti di origine giapponese o di origine dialettale, vi è ancora una serie di termini diversi usati per indicare la stessa cosa o lo stesso concetto. Si tratta principalmente di sostantivi coniati separatamente dopo il 1949, o varianti presenti in entrambe le aree ma differenziate nella preferenza e nella frequenza dell'uso. In questa categoria rientrano innanzitutto diverse espressioni appartenenti a lingue straniere che sono state rese in due maniere diverse nelle due parti. Ne sono esempi il termine 'punk', tradotto in continente 朋克 *péngkè* e a Taiwan 庞克 *pángkè*; il cognome del celebre pittore Van Gogh, reso rispettivamente con 梵高 *Fàngāo* e 梵谷 *Fàngǔ* (Zhou J. e Zhou S., 2019: 215) o la Nuova Zelanda, tradotta in 普通話 *Pǔtōnghuà* con 新西兰 *Xīnxīlán* e in 國語 *Guóyǔ* con 紐西蘭 *Niǔxīlán*. Rientrano in questa categoria anche numerosi vocaboli riguardanti prodotti e oggetti di uso quotidiano, generi alimentari e luoghi (anche tra questi termini, tuttavia, se ne possono trovare alcuni derivanti da lingue straniere e resi in modo diverso nelle due lingue). Dopo aver consultato alcuni materiali al riguardo: (Boaretto 2015, Chen 2009, Zhou, J. e Zhou S. 2019, Song 1993), ho provveduto a stilare un glossario, diviso in categorie, con le varianti in 國語 *Guóyǔ* e 普通話 *Pǔtōnghuà* per rendere lo stesso significato. Le categorie lessicali in questione sono rispettivamente quella del cibo e dei generi alimentari, della tecnologia e dei computer, della medicina e della cura del corpo e dei mezzi e luoghi pubblici.

Cibo e generi alimentari

普通话 <i>Pǔtōnghuà</i>	國語 <i>Guóyǔ</i>	Significato
奶酪 <i>nǎilào</i>	起士 <i>qǐshì</i> ; 起司 <i>qǐsī</i>	formaggio
黄油 <i>huángyóu</i>	奶油 <i>nǎiyóu</i>	burro
奶油 <i>nǎiyóu</i>	鮮奶油 <i>xiānnǎiyóu</i>	panna
酸奶 <i>suānnǎi</i>	優格 <i>yōugé</i>	yogurt
糕点 <i>gāodiǎn</i>	糕餅 <i>gāobǐng</i>	dolci di pasticceria
松饼 <i>sōngbǐng</i>	瑪芬 <i>mǎfēn</i>	muffin
威化 <i>wēihuà</i>	鬆餅 <i>sōngbǐng</i>	waffle
橙子 <i>chéngzǐ</i>	柳丁 <i>liūdīng</i>	arancia
墨鱼 <i>mòyú</i>	烏賊 <i>wūzéi</i>	seppia
对儿虾 <i>dùierxiā</i>	蝦 <i>xiā</i>	gamberetto
金槍魚 <i>jīnqiāngyú</i> ; 吞拿魚 <i>tūnnáyú</i>	鮪魚 <i>wěiyú</i>	tonno
三文魚 <i>sānwényú</i>	鮭魚 <i>guīyú</i>	salmone
牛油果 <i>niúyóuguǒ</i>	酪梨 <i>lào lí</i>	avocado
三文治 <i>sānwénzhì</i>	三明治 <i>sānmíngzhì</i>	tramezzino

Computer e tecnologia

普通话 <i>Pǔtōnghuà</i>	國語 <i>Guóyǔ</i>	Significato
鼠标 <i>shǔbiāo</i>	滑鼠 <i>huáshǔ</i>	mouse
内存 <i>nèicún</i>	記憶體 <i>jìyìtǐ</i>	memoria ram
硬盘 <i>yìngpán</i>	硬碟 <i>yìngdié</i>	hard disk
光盘 <i>guāngpán</i>	光碟 <i>guāngdié</i>	DVD
单击 <i>dānjī</i>	按一下 <i>àn yīxià</i>	click; cliccare

U 盘 <i>pán</i>	隨身碟 <i>súishēndié</i>	chiavetta USB
摄像头 <i>shèxiàngtóu</i>	網路攝影機 <i>wǎnglù shèyǐngjī</i>	webcam
网络 <i>wǎngluò</i>	網路 <i>wǎnglù</i>	internet
软件 <i>ruǎnjiàn</i>	軟體 <i>ruǎntǐ</i>	software
杀毒软件 <i>shādú ruǎnjiàn</i>	防毒軟件 <i>fángdú ruǎntǐ</i>	antivirus
文档 <i>wéndàng</i>	檔案 <i>dǎngàn</i>	file
文件夹 <i>wénjiànjiá</i>	資料夾 <i>zīliàojiá</i>	cartella
网上银行 <i>wǎngshàng yínháng</i>	網路銀行 <i>wǎnglù yínháng</i>	home banking
扫描仪 <i>sǎomiáoyí</i>	掃描器 <i>sàomiáoqì</i>	scanner
复印机 <i>fùyìnjī</i>	影印機 <i>yǐngyìnjī</i>	fotocopiatrice
空调 <i>kōngtiáo</i>	冷氣機 <i>lěngqìjī</i>	aria condizionata

Medicina e cura del corpo

普通话 <i>Pǔtōnghuà</i>	國語 <i>Guóyǔ</i>	Significato
抑郁症 <i>yìyùzhèng</i>	憂郁症 <i>yōuyùzhèng</i>	depressione
孤独症 <i>gūdúzhèng</i>	自閉症 <i>zìbìzhèng</i>	autismo
残疾人 <i>cánjírén</i>	殘障者 <i>cánzhàngzhě</i>	persona con handicap
献血 <i>xiànxuè</i>	捐血 <i>juānxuè</i>	donare il sangue
创可贴 <i>chuàngkětīe</i>	Ok 繃 <i>Okbēng</i>	cerotto
洗发水 <i>xīfāshuǐ</i> ; 洗发液 <i>xīfāyè</i>	洗髮精 <i>xīfàjīng</i>	shampoo
润发液 <i>rùnfāyè</i> ; 润发露 <i>rùnfālù</i>	潤髮乳 <i>rùnfàrǔ</i> ; 潤絲精 <i>rùnsījīng</i>	balsamo
润肤露 <i>rùnfūlù</i>	身體乳液 <i>shēntǐ rǔyè</i>	lozione per il corpo

Luoghi, mezzi di trasporto e terminologia stradale

普通话 <i>Pǔtōnghuà</i>	國語 <i>Guóyǔ</i>	Significato
公安局 <i>gōng'ānjú</i>	警察局 <i>jǐngchájú</i>	ufficio di polizia
幼儿园 <i>yòueryuán</i>	幼稚園 <i>yòuzhiyuán</i>	asilo
饭馆 <i>fànguǎn</i>	餐廳 <i>cāntīng</i>	ristorante; mensa
出租汽车 <i>chūzūqìchē</i>	計程車 <i>jìchéngchē</i>	taxi
摩托车 <i>mótuōchē</i>	機車 <i>jīchē</i>	moto; motorino
地铁 <i>dìtiě</i>	捷運 <i>jiéyùn</i>	metropolitana
站台 <i>zhàntái</i>	月台 <i>yuètái</i>	binario
航站楼 <i>hángzhànlóu</i>	航廈 <i>hángshà</i>	terminal
售票处 <i>shòupiàochù</i>	票房 <i>piàofáng</i>	biglietteria
十字路口 <i>shízìlùkǒu</i>	交叉口 <i>jiāochākǒu</i>	incrocio
環島 <i>huándǎo</i>	圓環 <i>yuánhuán</i>	rotatoria
步行街 <i>bùxíngjiē</i>	徒步街 <i>túbùjiē</i>	isola pedonale
人行橫道 <i>rén xíng héngdào</i>	斑馬線 <i>bānmǎxiàn</i>	attraversamento pedonale

Varie

普通话 <i>Pǔtōnghuà</i>	國語 <i>Guóyǔ</i>	Significato
塑料 <i>sùliào</i>	塑膠 <i>sùjiāo</i>	plastica
圆珠笔 <i>yuánzhūbǐ</i>	圓子筆 <i>yuánzǐbǐ</i>	penna biro
高考 <i>gāokǎo</i>	聯考 <i>liánkǎo</i>	esame d'accesso all'università
质量 <i>zhìliàng</i>	品質 <i>pǐnzhì</i>	qualità
概率 <i>gàilǜ</i>	機率 <i>jīlǜ</i>	probabilità
游客 <i>yóukè</i>	觀光客 <i>guānguāngkè</i>	turista

台球 <i>táiqiú</i>	撞球 <i>zhuàngqiú</i>	biliardo
动画片 <i>dònghuàpiàn</i>	卡通影片 <i>kǎtōng yǐngpiàn</i>	cartone animato
聚会 <i>jùhuì</i>	派對 <i>pàiduì</i>	party
日元 <i>rìyuán</i>	日币 <i>rìbì</i>	Yen giapponese

Nonostante siano in numero nettamente inferiore rispetto alla categoria precedente, non si può evitare di menzionare un campione di sostantivi ed espressioni che, nonostante siano presenti in entrambe le zone, assumono accezioni differenti o non del tutto compatibili. Tra i termini che assumono due significati diversi nelle due parti troviamo ad esempio il sostantivo 爱人 *àirén* che se in 普通话 *Pǔtōnghuà* indica il proprio ‘sposo’ o la propria ‘sposa’, in 國語 *Guóyǔ* 爱人 *àirén* viene usato in senso più generico per andare ad indicare il proprio ‘partner’.

Il sostantivo 公车 *gōngchē*, in continente denota un ‘mezzo di proprietà dello stato’, come ad esempio un’auto governativa. A Taiwan, invece, 公車 *gōngchē* significa ‘autobus’. Il termine 本科 *běnkē* in continente si riferisce alla ‘laurea triennale’, a Taiwan si usa per indicare le ‘principali materie di un corso di studio’ (Zhou J. e Zhou S., 2019: 215).

高工 *gāogōng* in Cina continentale rappresenta la ‘professione di ingegnere a livello massimo’, a Taiwan è un’abbreviazione che serve per denotare le ‘scuole di indirizzo industriale di livello avanzato’ (Zhou J. e Zhou S., 2019: 213).

Troviamo poi ancora una serie di termini che sebbene in entrambe le varietà indichino lo stesso concetto, in 國語 *Guóyǔ* presentano un’ulteriore estensione di significato. Tra questi si possono citare i seguenti esempi.

Il primo è 呛 *qiāng* ‘soffocare’, in entrambe le varietà presenta due accezioni: denota la sensazione di fastidio che si prova quando si ispira col naso un gas che può provocare irritazione o disagio; fa riferimento a quando si immettono in bocca cibi o acqua che restano bloccati e in seguito vanno di traverso, provocando tosse e bisogno di espellerli. In 國語 *Guóyǔ*, 呛 *qiāng* (o *qiàng*), per influenza del dialetto taiwanese, assume anche il significato di ‘urlare’ o ‘gridare contro qualcuno’ (Wu e Su, 2014: 243-244).

实习生 *shíxíshéng* in entrambe significa 'tirocinante', ma in 國語 *Guóyǔ* 實習生 *shíxíshéng* indica anche i 'dipendenti di aziende o imprese durante il periodo di prova' (Xu, 2014: 221).

情商 *qíng shāng* in 普通話 *Pǔtōnghuà* è un'abbreviazione usata per indicare l'intelligenza emotiva⁸. In 國語 *Guóyǔ* oltre ad avere questa accezione indica anche la condizione di richiesta di aiuto o consenso nei confronti di qualcuno sfruttando il rapporto personale che si ha con la persona in questione (Zhou J. e Zhou S., 2019: 213).

4.3 Particolarità grammaticali e sintattiche

Infine, le ultime differenze riguardano la grammatica e la sintassi e sono principalmente rappresentate da: l'uso di 有 *yǒu* e 沒有 *méi yǒu*; la funzione di 会 *huì* e di altre marche modali; l'impiego dei risultativi 到 *dào* e 见 *jiàn*; la posizione di 给 *gěi* all'interno della frase; l'uso degli avverbi di grado e quello delle particelle modali.

Una delle principali caratteristiche che distinguono il 國語 *Guóyǔ* dal 普通話 *Pǔtōnghuà* dal punto di vista grammaticale sono le particolari funzioni che il verbo 有 *yǒu* ricopre in 國語 *Guóyǔ*. Il verbo 有 *yǒu* alla forma negativa 沒有 *méi yǒu* solitamente compare in cinese standard per negare verbi che esprimono azioni puntuali, perfettive, compiute o durative (Abbiati, 1998: 85). A Taiwan, invece, oltre alla forma negativa 沒有 *méiyǒu*, si può trovare la forma affermativa 有 *yǒu* come ausiliare di un verbo per indicare l'aspetto perfettivo o il completamento dell'azione (Kubler, 1985: 85). Come afferma Kubler, si tratta di una struttura derivata dall'influenza del dialetto taiwanese, dal momento che, come in altri dialetti meridionali, nel min di Taiwan l'aspetto perfettivo del verbo può essere marcato da 有 *yǒu* e 沒有 *méi yǒu*. Si vedano i seguenti esempi (Peng, 2016: 11).

1) a. 我看过这部电影。(普通話 *Pǔtōnghuà*)

⁸ L'intelligenza emotiva è un aspetto dell'intelligenza legato alla capacità di riconoscere, utilizzare, comprendere e gestire in modo consapevole le proprie e altrui emozioni.

Wǒ kàn guò zhè bù diànyǐng.

Ho guardato questo film.

b. 我有看過這部電影 (國語 *Guóyǔ*)

Wǒ yǒu kàn guò zhè bù diànyǐng

Ho guardato questo film.

Inoltre, a Taiwan ricorre spesso anche un'altra struttura per l'interrogazione esclusiva. Solitamente l'interrogazione esclusiva in cinese si forma attraverso la negazione 沒有 *méiyǒu* in fine di frase o, per quanto riguarda le azioni perfettive e compiute, collocando subito dopo la forma affermativa del verbo, il verbo preceduto da 沒 *méi* (Abbiati. 1998: 87). Nel 國語 *Guóyǔ* si può trovare anche un tipo di interrogazione in cui compare 有沒有 *yǒu méi yǒu* prima del verbo (Boaretto, 2015: 58) come negli esempi seguenti (Peng, 2016: 11).

2) a. 你吃沒吃過晚飯? (普通話 *Pǔtōnghuà*)

Nǐ chī méi chī guò wǎnfàn?

Hai cenato?

b. 你吃過晚飯沒有? (普通話 *Pǔtōnghuà*)

Nǐ chī guò wǎnfàn méi yǒu?

Hai cenato?

c. 你有沒有吃過晚飯? (國語 *Guóyǔ*)

Nǐ yǒu méi yǒu chī guò wǎnfàn?

Hai cenato?

La funzione che l'ausiliare 會 *huì* ricopre in 國語 *Guóyǔ* è un altro fattore che contribuisce a differenziarlo dal 普通話 *Pǔtōnghuà*. Generalmente in cinese standard il verbo ausiliare 會 *huì* viene utilizzato per esprimere la capacità di poter fare qualcosa e solo secondariamente può indicare un'eventualità. Tuttavia, come sostiene Kubler (1981: 84), in 國語 *Guóyǔ*, in seguito all'influenza esercitata dal dialetto min, la seconda accezione del verbo 會 *huì* è quella più ricorrente. Si vedano i seguenti esempi (Boaretto, 2015: 56).

3) a. 他来吗? (普通话 *Pǔtōnghuà*)

Tā lái ma?

Verrà?

b. 他會不會來? (國語 *Guóyǔ*)

Tā huì bù huì lái?

Verrà?

Secondo uno studio recente (Li, 2014) l'uso dell'ausiliare 会 *huì* da parte dei locutori di 國語 *Guóyǔ* è di quattro volte superiore rispetto all'uso in Cina continentale. In alcuni casi, sembra addirittura non avere particolare funzione pratica. Di conseguenza, si può notare che sovente a Taiwan viene usato anche laddove i locutori di 普通话 *Pǔtōnghuà* non ne farebbero ricorso e a volte svolge in 國語 *Guóyǔ* solo un piccolo ruolo di enfasi come si può evincere dagli esempi sottostanti (Li, 2014: 69).

4) 平均會不會有五十? 太高還是太低?

Píngjūn huì bù huì yǒu wǔshí? tài gāo hái shì tài dī?

La media è di 50? È troppo alta o è troppo bassa?

5) 阿泰, 你這樣不會太濫情嗎?

Ātài, nǐ zhèyàng bù huì tài lànqíng ma?

A Tai, così non sarai troppo esagerata? (Pizi Cai 'The first intimate contact'⁹)

Oltre all'ausiliare 会 *huì*, vi sono ulteriori differenze nell'uso di altri verbi modali. In 國語 *Guóyǔ*, 要 *yào* alla forma positiva viene generalmente impiegato per esprimere necessità e alla forma negativa per esprimere proibizione; in Cina, invece, si preferisce utilizzare per questi due concetti rispettivamente 得 *děi* e 別 *bié*. Inoltre, anche se l'uso di 可以 *kěyǐ* è simile in entrambe le parti, a Taiwan viene anche utilizzato con l'accezione di 'andare bene', resa sul continente con 行 *xíng* (Boaretto, 2015: 56).

⁹ Romanzo uscito nel 1998 dello scrittore taiwanese Zhiheng Cai (Pizi Cai).

Un'altra particolarità del 國語 *Guóyǔ* è data dalla posizione del verbo 給 *gěi* nella frase. In cinese standard il beneficiario di un'azione che viene introdotto dal verbo dativo 给 *gěi* di norma precede l'oggetto diretto (Abbiati. 1998: 31). In 國語 *Guóyǔ*, al contrario, tende ad essere posizionato dopo il verbo principale, come succede generalmente anche nel taiwanese e in altri dialetti meridionali (Peng, 2016: 2). Si confrontino i seguenti esempi (Boaretto, 2015: 61).

6) a. 我给你打电话。(普通话 *Pǔtōnghuà*)

Wǒ gěi nǐ dǎ diànhuà.

Ti telefono.

b. 我打電話給你。(國語 *Guóyǔ*)

Wǒ dǎ diànhuà gěi nǐ.

Ti telefono.

Un'altra differenza 國語 *Guóyǔ* e 普通话 *Pǔtōnghuà* consiste nel differente impiego dei risultativi 到 *dào* e 见 *jiàn*. In cinese standard per indicare il raggiungimento di una determinata percezione sensoriale generalmente si fa ricorso al complemento risultativo 见 *jiàn* che si lega dietro al verbo reggente (Abbiati. 1998: 140-141). In 國語 *Guóyǔ*, per indicare lo stesso concetto, solitamente si preferisce usare il risultativo 到 *dào* (Kubler e Ho, 1984: 11), la cui funzione è di norma quella di sottolineare il conseguimento del fine di una determinata azione. Ad esempio (Kubler e Ho, 1984: 11):

7) a. 听得见。(普通话 *Pǔtōnghuà*)

Tīng dé jiàn.

Riuscire a sentire.

b. 聽得到。(國語 *Guóyǔ*)

Tīng dé dào.

Riuscire a sentire.

Inoltre, anche nell'uso degli avverbi di grado si possono riscontrare delle divergenze tra le due varietà. L'uso dell'avverbio 很 *hěn* 'molto', utilizzato generalmente anche in 普通话 *Pǔtōnghuà* è spesso sostituito in 國語 *Guóyǔ* da altre varianti simili. Tra queste vi è l'avverbio 蠻 *mán* 'molto', che secondo Fang Qingming (2015) contiene in sé l'accezione di una valutazione soggettiva da parte dell'oratore e serve ad allentare leggermente il tono; la sua funzione risulta essere simile a quella dell'avverbio 挺 *tǐng* 'molto', ricorrente in Cina. Un altro sinonimo di 很 *hěn* 'molto', frequente in 國語 *Guóyǔ* soprattutto nella lingua parlata è 超 *chāo* che invece non sembra essere utilizzato in 普通话 *Pǔtōnghuà* e sembrerebbe derivare dall'influenza del giapponese. Infine a Taiwan si può riscontrare la costruzione formata da 好 *hǎo* seguito da un aggettivo e la particella modale 喔 *wō*: in questo caso 好 *hǎo* viene usato come avverbio di grado. Si vedano i seguenti esempi in 國語 *Guóyǔ* (Fang, 2015: 94-96):

8) 超恐怖的。

Chāo kǒngbù de.

Molto spaventoso.

9) 好麻煩喔。

Hǎo má fá n wō.

Molto fastidioso.

10) 你有沒有發現，他真的蠻無聊的。

Yǒu méi yǒu fāxiàn, tā zhēn de mán wúliáo de.

Te ne sei accorto o no? È davvero molto noioso.

Per concludere, sussistono disparità anche per quanto riguarda l'uso e la scelta delle particelle modali, ovvero quelle forme atone che generalmente ricorrono alla fine di frasi assertive, iussive, interrogative, ed esclamative per esprimere l'indicazione modale (Abbiati, 1998: 58). Come si evincerà meglio nel capitolo seguente, 普通话 *Pǔtōnghuà* e 國語 *Guóyǔ* presentano ciascuno le proprie particelle modali che si differenziano sostanzialmente in termini di frequenza,

pervasività, funzione discorsiva e posizione (Fang, 2013: 58). Tra quelle più tipiche e più ricorrenti nella parlata di Taiwan vi sono le particelle 喔 *wō*, 啦 *lā* e 耶 *yē*. In continente la funzione della particella 喔 *wō* viene solitamente espressa dalle particelle 哦 *ò* e 噢 *ō* (Fang, 2013: 62) e il loro uso sembra limitato pressoché alla comunicazione on line. A differenza di come accade nel caso sopracitato, in 國語 *Guóyǔ* la particella 喔 *wō* è caratterizzata da un uso piuttosto complesso: può trovarsi sia in posizione iniziale, sia in posizione finale di frase e assume a seconda dei casi e del contesto, funzioni pragmatiche differenti. Tra le altre particelle ricorrenti a Taiwan si menzionano le seguenti: 哇 *wā*, 咧 *liē*, 耶 *yē*, 唷 *yō* e 囉 *lūo*.

1.5 Presentazione dei due testi

Nella scelta dei testi si è optato per due articoli di ambito linguistico che fossero incentrati sulle peculiarità del 國語 *Guóyǔ* e che mettessero in luce le sue divergenze con il 普通話 *Pǔtōnghuà*.

Dopo aver constatato che, a differenza di altri, l'argomento specifico delle marche e delle particelle modali non è stato particolarmente approfondito e tradotto nelle lingue occidentali ho scelto come primo testo un articolo che trattasse nel dettaglio questo aspetto. L'articolo in questione, dal titolo 'Studio comparativo statistico basato su corpora di lingua parlata delle varietà di cinese del Continente e di Taiwan' del 2013 è stato scritto da Fang Qingmig, professore associato di lingua cinese presso la South China Normal University. Il testo, come suggerisce il titolo stesso, prende in esame esempi tratti dai campioni di dati che rappresentano rispettivamente la lingua parlata in Cina e quella parlata a Taiwan con lo scopo di confrontare il diverso uso delle marche modali tra le due parti. Il corpus relativo al 普通話 *Pǔtōnghuà* consiste in alcuni episodi della sitcom cinese *Home with kids*, andata in onda sul continente tra il 2004 e il 2007; il campione relativo al 國語 *Guóyǔ* si chiama 'Materiali sul 國語 *Guóyǔ*' e consiste in una raccolta di dialoghi quotidiani tra taiwanesi e risale allo stesso periodo della controparte in 普通話 *Pǔtōnghuà*.

Il secondo testo, 'Penetrazione e assimilazione del vocabolario dialettale min meridionale nel 國語 *Guóyǔ* taiwanese' del 2014 è stato scritto da Wu Xiaofang,

professore associato di linguistica, presso la Minnan Normal University e Su Xingchun, professore di linguistica presso l'Università di Xiamen. Questo articolo, basandosi soprattutto su esempi tratti da tre diversi giornali di social news, dimostra come nel 國語 *Guóyǔ* siano confluiti non solo prestiti lessicali dialettali ma anche determinati processi morfologici e di derivazione semantica di origine dialettale.

Capitolo 2:
Traduzione e commento
traduttologico
Testo 1

PRIMA PARTE

Traduzione

N.3 2013

TCSOL STUDIES

Sum n. 51

Studio comparativo statistico basato su corpora di lingua parlata delle varietà di cinese del Continente e di Taiwan¹⁰

Fang Qingmin

(College of International Culture, South China Normal University, Guangdong, Guangzhou, 510631)

Parole chiave: cinese di Taiwan e cinese della Cina continentale; marche modali; *Guoyu* Taiwanese; *Putonghua*.

Abstract: Le varietà della lingua cinese parlate nelle due zone divise dallo Stretto di Taiwan a cui il presente testo fa riferimento sono il *Putonghua* della Cina continentale e il *Guoyu* di Taiwan. In campo accademico, il divario esistente riguardo l'uso delle marche pragmatiche da parte delle due varietà risulta non essere stato ancora analizzato in modo accurato. Inoltre, soprattutto le differenze sulle marche modali non sono ancora state prese in esame adeguatamente. Per prima cosa considerando la questione in un'ottica generale, *Putonghua* e *Guoyu* presentano ciascuno il proprio sistema di marche modali e vi sono numerose differenze piuttosto evidenti per quanto concerne la versatilità, la pervasività, la funzione ricoperta nel discorso e la posizione di queste marche. Secondariamente, andando ad esaminare con attenzione le loro modalità d'uso, le particelle 啦 *la*, 的啦 *de la*, 喔 *ō* e 耶 *yē* nel *Guoyu* sono molto particolari e sono rappresentative della parlata di Taiwan. Tra queste, in particolare 喔

¹⁰ "Studio e ricerca sulla lingua cinese". Gli autori anonimi delle due fasi preliminari dell'analisi hanno espresso dettagliatamente la loro idea. La prima bozza di questo studio è stata presentata alla quarta edizione del Forum sulla Grammatica del Cinese del Guangdong Meridionale (Meizhou, Guangdong, novembre 2012). Un ringraziamento speciale va al prezioso contributo di Shao Jingmin, Dong Zhonggi, Luo Ziqun e Zhao Chunli. Inoltre anche il Professor Peng Xiaochuan, e gli esperti Zhou Shao e Sun Liping hanno fornito il loro apporto in più occasioni. Si ringrazia cordialmente ognuno di loro. L'autore si assume ogni tipo di responsabilità.

ō e 耶 yē servono per rivolgersi agli altri in un modo ancora più informale e sono molto in voga, tanto che a Taiwan è impossibile intrattenere una conversazione senza usare 喔 ō e non esistono serie TV in cui non vengano menzionate 啦 la e 耶 yē. In *Putonghua* 呀 ya assume delle caratteristiche proprie e l'uso di 是吧 shì ba, 好吧 hǎo ba, 对吧 duì ba ed altre marche è estremamente diffuso, mentre in *Guoyu* non vengono utilizzate. In terzo luogo, andando ad analizzare la connotazione emotiva, a 啦 la, 的啦 de la, 喔 ō, 耶 yē ecc. usate a Taiwan corrisponde un grado di cortesia ancora più basso, perciò sembrano conferire un'accezione di informalità e confidenzialità. Le numerose differenze nell'uso delle marche modali tra le due varietà di cinese si possono analizzare in base al contesto, al contatto con le lingue, alle politiche linguistiche ed altro ancora.

CLC: H146.3

Codice documento: A

Identificativo articolo: 1674-8174 (2013) 03-0058-08¹¹

0. Introduzione

La ricerca sulle differenze tra il cinese parlato sul continente e quello parlato a Taiwan si è sviluppata già da tempo (ad esempio Huang Guoying, 1988; You Rujie, 1992; Su Jinzhi, 1994, 1995; Chou Zhiqun, Fan Dengbao, 1994; Diao Yanbin, 1998, 2000; Tang Zhixiang, 2001; Yang Wanbing, 2012 ecc.), tuttavia l'attenzione di queste prime ricerche era rivolta principalmente agli aspetti della pronuncia, del lessico, della sintassi, dell'uso dei termini, dello stile e di altri aspetti ancora, con un focus particolare sullo studio delle differenze lessicali. Questi studi sono stati molto utili per far comprendere le caratteristiche e le proprietà del *Guoyu* parlato a Taiwan. Tuttavia, a

¹¹ Data di ricezione: 8/03/2013

Presentazione dell'autore: Fang Qingmig (1980-); uomo; originario di Fuliang, Jianxi; professore associato presso il College of International Culture della South China Normal University, con Dottorato e Master sull'insegnamento della lingua cinese e sulla grammatica del cinese moderno.

Fondi di progetto: Il progetto è stato finanziato dal fondo giovanile del Ministero dell'istruzione per le scienze umane e sociali del 2013: Studio comparativo statistico basato su corpora di lingua parlata delle varietà di cinese del Continente e di Taiwan (13YJC740018).

dire la verità, questo tipo di ricerca si concentrava principalmente sulle differenze messe in risalto dal linguaggio scritto, attribuendo alla parlata naturale del *Guoyu* un'attenzione non adeguata. Fino ad oggi gli studi comparativi sulle differenze nell'uso delle marche pragmatiche nel *Puntonghua* e nel *Guoyu* sono stati poco frequenti. Alla luce di ciò lo scopo del presente articolo è quello di addentrarsi nelle caratteristiche delle particelle modali appartenenti alla categoria delle marche pragmatiche. Assumendo come campione per la ricerca uno specifico corpus di dati relativi alla lingua parlata, si intende ispezionare affinità e divergenze tra le marche modali del *Puonghua* e del *Guoyu*. Prima di cominciare quest'approfondimento è necessario definire i seguenti punti chiave. Nel presente articolo viene apportata la differenza tra il concetto di *Guoyu* taiwanese e *Putonghua*. Il *Putonghua* indica il cinese moderno standard: la sua pronuncia standard corrisponde a quella di Pechino, assume come dialetti regionali quelli mandarini e per quanto riguarda le norme grammaticali segue quelle delle opere in Baihua moderno. Il *Guoyu*, invece, è il modo in cui i taiwanesi chiamano il cinese standard. Il termine indica generalmente la parlata di Pechino che dopo la Seconda guerra mondiale si è gradualmente diffusa a Taiwan e il cui uso si è esteso sull'isola. In entrambi i territori divisi dallo Stretto di Taiwan vengono conservate le stesse origini etniche e viene condivisa la stessa lingua; tuttavia, per alcuni noti motivi, a queste due zone corrispondono contesti sociali, situazioni politiche, mentalità di pensiero e altri aspetti molto diversi tra loro. Specialmente per quanto riguarda la lingua sussistono delle differenze alquanto evidenti. Le due varietà di cinese a cui questo testo fa riferimento sono appunto il *Putonghua* della Cina continentale e il *Guoyu* di Taiwan.

Per ciò che concerne la definizione di marche pragmatiche¹², dati i differenti obiettivi e ambiti di ricerca, vi sono continue controversie a livello accademico. Ad esempio, nella bibliografia si possono trovare anche i termini 语用标记语 *yǔyòng biāoji yǔ*, 语用标记词 *yǔyòng biāoji cí*, 语用标记小词 *yǔyòng xiǎo cí*, 小品词 *xiǎo pǐn cí*, 话语标记 *huàyǔ biāoji*, 话语标记语 *huàyǔ biāoji yǔ*. Il presente articolo utilizza il termine

¹² Fang Mei (2005) sostiene che quella delle marche discorsive sia una sottocategoria delle marche pragmatiche. Dal punto di vista del significato concettuale, sembra che queste particelle del discorso siano piuttosto vuote e abbiano il ruolo di connettori testuali; tuttavia le marche pragmatiche subiscono ancora molto l'influenza del significato in esse contenuto.

“marche pragmatiche” e va ad esplorarne le differenze in modo non troppo specifico. Questo testo studia nel dettaglio un tipo di particelle che rientra nella categoria delle marche pragmatiche, ovvero le marche modali. Considerando la tendenza a focalizzarsi sullo studio del materiale orale, si può affermare quanto segue: “fino ad oggi gran parte degli studi sul cinese moderno si sono concentrati sul linguaggio scritto. Nonostante le ricerche relative all’uso della lingua orale siano già state avviate, risultano essere ancora relativamente carenti” (Dong Xiufang, 2005). Tuttavia, quelli sulla lingua parlata sono studi di grande importanza teorica (Tao Hongyin, 2004), tanto che alcuni studiosi ritengono che “in realtà l’oggetto di studio dei linguisti è proprio la parlata naturale e spontanea” (Chafe, 1994; 15-21). Le principali opere accademiche che racchiudono al loro interno gli studi condotti sulle marche pragmatiche della lingua orale sono: Fang Mei (1994, 2000, 2005); Liang Jingmei (2002); Tao Hongyin (2003); Gao Zengxia (2004a, 2004b); Xu Jiajin (2005); Liu Liyan (2005, 2006); Li Xianju (2008), ecc.

Il materiale utilizzato in questo articolo deriva principalmente da due risorse. La prima è basata sulla lingua parlata a Taiwan: consiste nelle prime dieci sezioni del “Corpus relativo al *Guoyu*, National Chengchi University” composta in tutto da 105481 caratteri. (Di seguito verrà chiamato “Corpus relativo al *Guoyu*”). La seconda è basata sul *Putonghua* ed è rappresentata da un corpus di 104963 caratteri presi da venti episodi della serie TV *Home with kids*.¹³ La portata di questi due campioni è pressoché equivalente. Si tratta in entrambi i casi di documentazione derivante dalla lingua parlata e composta da dialoghi tenuti da diverse persone; i due materiali si possono dunque paragonare tra di loro. La maggior parte dei dati linguistici

¹³ “Corpus relativo al *Guoyu*” è diviso in 28 parti formate da dialoghi quotidiani di due/quattro persone ciascuno. La durata delle conversazioni, le caratteristiche dei partecipanti e i temi degli argomenti sono diversi tra loro. Ad esempio la prima sezione è stata registrata nel 2006, dura circa 14 minuti e contiene 422 battute. Gli argomenti comprendono interviste su un microblog, contenuti di un sito web, contenuti riguardanti questioni sui salari ecc... I partecipanti sono due donne: la prima è una studentessa di 24 anni che parla *Guoyu*; la seconda è una segretaria di 24 anni che parla *Taiyu* e *Guoyu*. Tra queste due persone sussiste un rapporto d’amicizia. Per analizzare i dati bisogna tenere conto di genere, età e altri fattori. Ad esempio, tenendo conto dell’età vi sono tre categorie: quella che comprende i giovani nella fascia di età tra i 18-30 anni, quella in cui vi fanno parte coloro che hanno dai 31 ai 45 e quella che comprende chi va dai 50 anni in su. Per una presentazione più dettagliata si veda Chui e Lai (2009). “Corpus relativo al *Guoyu*” sembra non godere di particolare valore in ambito accademico; è stato utilizzato solamente da alcuni studiosi (ad esempio Tao Hongyin, 2003; Tao Yuan, Tao Hongyin, 2009; Liu Yaqiong, 2011 ecc..). *Home with kids* è un’ottima sitcom molto apprezzata dal pubblico, i personaggi sono persone comuni, la lingua è reale e colorita. Vi sono in tutto 365 episodi. Tuttavia, per mancanza di personale verranno riportati solo i primi venti.

di questo articolo proviene da queste due fonti, rinominate rispettivamente “*Guoyu*” e *Home*. Inoltre è anche stato consultato materiale proveniente da “Campione di dati relativi alla lingua parlata di Pechino” (per maggiori dettagli si faccia riferimento a Institute of Linguistic Studies, Beijing Language and Culture University, 2010) e dai dati relativi a *Stories from the Editorial Board* presenti nelle banche di dati del CCL¹⁴ dell’Università di Pechino.

1. Statistica relativa alle differenze d’uso delle marche modali tra le due varietà.

Le cosiddette marche modali sono marche pragmatiche che hanno in sé caratteristiche di particelle modali. Di seguito vi è la relativa statistica

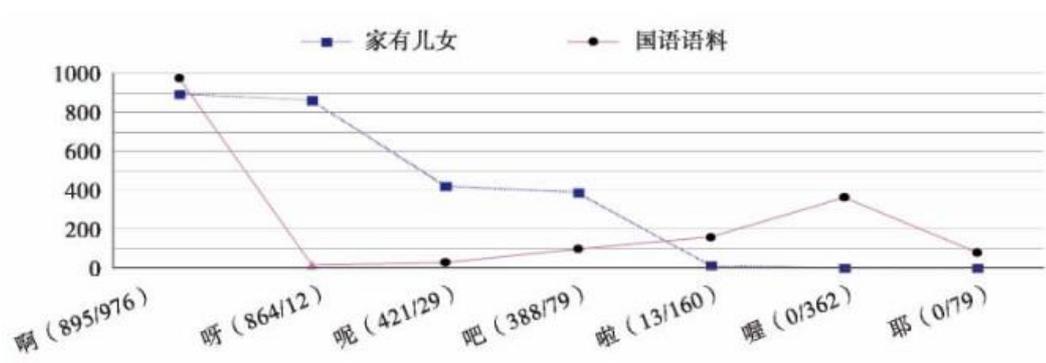


Fig. 1.¹⁵ Marche modali ricorrenti in “*Guoyu*” e *Home*.¹⁶

¹⁴ Il CCL (acronimo di Center for Chinese Linguistics) è un famoso Istituto di Ricerca fondato nel 2000 presso l’Università di Pechino e approvato dal Ministero dell’istruzione della Repubblica Popolare Cinese. Il suo scopo è quello di promuovere la ricerca internazionale e gli studi accademici riguardo la linguistica cinese (Wang H.; Wang F., 2010), (N.d.T.).

¹⁵ 家有儿女 *Jiā yǒu ǎrnǚ* è il titolo originale di *Home with kids*; 国语语料 *Gúoyǔ yǔliào* corrisponde a “Corpus relativo al *Guoyu*” (N.d.T.).

¹⁶ Per ragioni di spazio, il presente testo non può riportare tutte le marche modali al completo. Ad esempio menzioniamo ancora ma 嘛 *ma*, 嗯 *ng*, 哎 *ai*, 哈 *ha*. Inoltre anche altre espressioni come 然后 *ránhòu*, 所以 *sǔoyǐ*, 其实 *qíshí*.

Dal punto di vista quantitativo, dalla statistica emerge che il numero di occorrenze di 啊 *a* nei due campioni è paragonabile; in *Home* le particelle che ricorrono con più frequenza sono 呀 *ya*, 呢 *ne*, 吧 *ba*, mentre in “*Guoyu*” compaiono maggiormente 啦, 喔 *ō* e 耶 *yē*. Quella che presenta maggiori disparità nell’uso tra le due lingue è la particella 呀 *ya* che verrà analizzata di seguito.

2. Il ricorrente uso di 呀 *ya* e le sue peculiarità in *Home with kids*

2.1 La particella 呀 *ya* nelle conversazioni in *Putonghua*: non è propriamente un allofono di 啊 *a*.

Secondo le statistiche, nella sitcom *Home with kids* 啊 *a* compare 895 volte, mentre 呀 *ya* raggiunge le 864 ricorrenze. Le due cifre sono praticamente equivalenti. Rispetto alla versione principale, la variante dovrebbe essere subordinata. Tuttavia come rivelano le statistiche, 呀 *ya* già acquisito un certo grado di importanza e risulta possedere fondamentalmente la stessa intensità della particella 啊 *a*. Ciò mostra chiaramente che il rapporto tra le due particelle non è paragonabile a quello esistente tra una versione originale e la sua variante.

Tradizionalmente, in linguistica si ritiene che 呀 *ya* sia allofono di 啊 *a*. Shao Jingmin (2001: 61), Huang Borong, Liao Xudong (2002: 110) sostengono che quando la finale di una sillaba è rappresentata dai fonemi *a*, *o*, *e*, *ê*, *i*, *ü*, la particella 啊 *a* che segue la sillaba in questione viene letta 呀 *ya*. Anche Lin Dao e Wang Lijia (1990: 150-151) ritengono che quando la finale di una sillaba è composta dai fonemi *a*, *i*, *ü*, la particella 啊 *a* che segue la sillaba in questione va letta 呀 *ya*. Di conseguenza la particella modale 啊 *a* non può cambiare foneticamente in modo libero. Tuttavia, all’interno dei campioni utilizzati, la marca modale 啊 *a* non risulta seguire affatto questo rigido schema di cambiamento fonetico e si possono riscontrare due fenomeni particolari. Nel primo caso, quando la finale della sillaba che precede la particella termina in *a*, *o*, *e*, *ê*, *i*, *ü*, la particella 啊 *a* non sempre viene sostituita da 呀 *ya*. Ad esempio, in *Home with kids* compaiono ‘他呀’ *tā ya* ‘Lui!’, ‘他啊’ *tā a* ‘Lui!’, ‘你呀’ *nǐ ya* ‘Tu!’ e ‘你啊’ *nǐ a* ‘Tu!’. Il secondo fenomeno, invece, è costituito da casi in cui prima di

啊 a vi sono altri fonemi, ma la particella diventa comunque 呀 ya, ad esempio ‘哭呀’ *kū ya* ‘Piange!’, ‘写字呀’ *xiě zì ya* ‘Scrivi!’, ‘看呀’ *kàn ya* ‘Guarda!’ ecc... Di conseguenza si ritiene che, il cambiamento fonetico della marca modale 啊 a avvenga solamente a livello teorico e che nell’uso vivo della lingua non si seguano queste rigide norme linguistiche.

L’analisi svolta finora riguarda il *Putonghua*, ma è possibile dimostrare che anche in *Guoyu* la variazione fonetica della particella modale 啊 a sia soggetta a limitazioni. Il cambiamento fonetico di 啊 a in *Guoyu* avviene in modo non uniforme: l’uso della variante 呀 ya è piuttosto basso e la particella 啊 a viene invece rimpiazzata da altre marche modali. Inoltre, cosa ancora più rilevante, le particelle 呀 ya e 啊 a non risultano nemmeno possedere la stessa funzione linguistica, ma al contrario, presentano due sfumature di significato leggermente diverse.

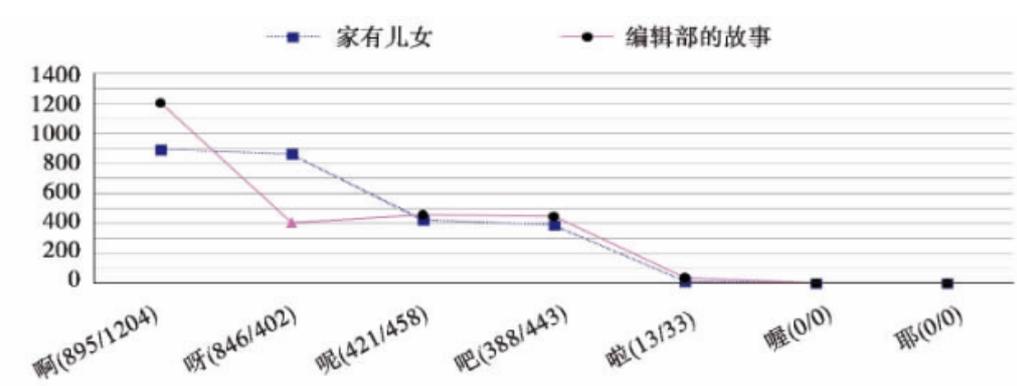


Fig. 2.¹⁷ Confronto tra l’uso delle marche modali in *Home with kids* e *Stories from the Editorial Board*.¹⁸

2.2 Dati statistici sull’uso ricorrente di 呀 ya in *Home with kids*

¹⁷ 编辑部的故事 *Biānjíbù de gùshi* è il titolo originale di *Stories from the Editorial Board* (N.d.T.).

¹⁸ Per problemi di spazio, il presente testo non può riportare tutte le marche modali al completo. Ad esempio menzioniamo ancora le particelle 嘛 ma, 嗯 ng, 哎 āi, 哈 hā. Inoltre anche altre espressioni come 然后 *rán hòu*, 所以 *suǒ yǐ*, 其实 *qíshí* verranno analizzate in seguito.

La marca modale 呀 *ya* all'interno di *Home with kids* compare 864 volte mentre nel '*Guoyu*' solo dodici. La frequenza di 呀 *ya* nel primo campione è ben 72 volte quella di 呀 *ya* nel secondo. Per quale ragione si assiste ad una tale disparità? Nel "*Guoyu*" l'uso di questa marca modale è piuttosto limitato, appare solamente in frasi come '对呀' *duì ya* 'Giusto!', '谁呀' *shéi ya* 'Chi?', '你呀' *nǐ ya* 'Tu!' e in altre combinazioni simili. La scarsa frequenza della particella 呀 *ya* all'interno del corpus "*Guoyu*" è un aspetto sul quale occorre soffermarsi, ma un'altra questione su cui è necessario rivolgere l'attenzione è la seguente: per quale motivo in *Home*, compare così tante volte? È stato condotto uno studio comparativo tra la lingua colloquiale di *Stories from the Editorial Board* (132880 caratteri) e quella tipica di *Home with kids* per avere un'ulteriore prova dell'affidabilità di quest'ultimo materiale. I dati dei due campioni risultano essere molto omogenei, entrambi sono di lingua parlata. Il primo è composto da 104963 caratteri, il secondo, con circa duemila in più del primo, contiene 130.000 caratteri. In base alla quantità di caratteri contenuta nei due campioni, si era stimato che il numero di marche modali utilizzate in *Stories from the Editorial Board* sarebbe stato leggermente più alto. In effetti, l'ipotesi iniziale si è rivelata essere essenzialmente in accordo con i dati statistici rilevati (fig. 2).¹⁹ Questo dimostra chiaramente che gli studi basati su campioni di dati inerenti la lingua parlata si distinguono dagli studi tradizionali per la loro proprietà di essere verificabili. Tuttavia, nella figura 2 si può notare un caso particolare. Si tratta della particella 呀 *ya* che ricorre 864 in *Home with kids*, ma al contrario si vede solo 402 volte in *Stories from the Editorial Board*: circa la metà. Per quale ragione 呀 *ya* è così particolare? Bisogna discuterne a partire dalle caratteristiche dei corpora utilizzati.

2.3 Le particolari funzioni pragmatiche di 呀 *ya* nei corpora speciali

Negli ultimi anni diversi studiosi hanno incoraggiato la ricerca sulla lingua parlata (Tao Hongyin, 1999; Fang Mei, 2006, 2007; Zhang Bojiang, 2007 ecc...). Stili diversi del parlato presentano espressioni e restrizioni differenti. Solamente se questi

¹⁹ Per quanto riguarda i dati statistici del confronto tra *Home with kids* e *Racconti del dipartimento editoriale*, la maggior parte di essi sono in linea con quelli ipotizzati. Questo spiega che *Home with kids* è un materiale affidabile, tuttavia vi sono alcuni aspetti nei campioni che variano in base a genere, età, identità del parlante ecc..

vengono analizzati uno ad uno è possibile comprendere davvero le dinamiche della lingua parlata. Il materiale di *Home with kids* è stato studiato proprio in base a questo concetto. Si è potuto constatare che i dialoghi tra adulti e bambini sono particolarmente numerosi e il linguaggio dei vari personaggi è ricco di connotazioni diverse. È proprio questo il contesto in cui emerge la marca modale 呀 ya. Nell'esempio 1 呀 ya compare cinque volte. In tutte le ricorrenze è Liu Mei (interpretata da Song Dandan) che la pronuncia. Dalle statistiche emerge che il personaggio di Liu Mei da solo utilizza questa particella ben 476 volte, ovvero più di metà dei casi in cui compare 呀 ya. La particella 呀 ya è una delle parole chiave per la comprensione di questo personaggio. La sua è una funzione essenziale per poter comprendere il carattere “solare, estroverso, aperto ed espansivo” di Liu Mei.

Esempio 1.

刘梅: 哟, 怎么回事呀? 哟, 蚊子咬的吧, 妈给挠挠。嗯, 可怜了。

Liu Mei: Ehi, che succede?! Oh, ti ha morso una zanzara! Adesso la mamma la schiaccia. Ops, poveretta...

小雨: 为什么蚊子只咬我不咬刘星? 是不是这不是我的家啊。

Xiao Yu: Perché le zanzare mordono solo me e non Liu Xing? È forse perché questa non è casa mia?!

刘梅: 别胡说, 这怎么不是你的家呀。这就是你的家呀。你看爸爸妈妈不都在呢吗, 对不对? 你知道为什么蚊子咬你不咬刘星吗? 因为你的血呀是甜的。刘星的血呀是臭的。蚊子一闻, 这儿的血甜, 我来咬他吧。

Liu Mei: Non dire cavolate, come può non essere casa tua? Certo che lo è! Mamma e papà non sono forse qui? Non ti pare? Sai perché mordono solo te e non Liu Xing? Perché il tuo sangue...è dolce! Quello di Liu Xing invece puzza! Le zanzare sentono l'odore.. “qui c'è del sangue dolce...mordo lui, dai!”

(*Home with kids*).

Anche Fang Mei (1994) ritiene che 呀 ya non sia una variante della marca modale 啊 a, al contrario, sostiene che nel linguaggio colloquiale stia gradualmente passando dall'occupare lo status di allofono ad assumere un ruolo indipendente. Le sue funzioni e il suo posto non sono equivalenti a quelli di 啊 a: si tratta di una marca

non tematica. Attraverso un'accurata analisi di *Home with kids* si è giunti alle seguenti conclusioni:

- 1) Viene utilizzata generalmente più dal genere femminile che da quello maschile. Ad esempio, viene pronunciata più volte da Liu Mei che da Xia Donghai e Xiao Xue²⁰ la utilizza più spesso di quanto faccia Liu Xing.
- 2) Si ritrova più volte in frasi pronunciate da adulti nei confronti di bambini rispetto al contrario. Per esempio Liu Mei ne fa un uso maggiore rispetto a Xiao Xue.

Inoltre si può trovare dietro un elemento correlato e dopo un elemento contrastato su cui ricade il focus, come si può vedere in ‘这怎么不是你的家呀。这就是你的家呀。’ *Zěnme bù shì nǐ de jiā ya. Zhè jiùshì nǐ de jiā ya.* ‘Come può non essere casa tua? Certo che lo è!’. La particella 呀 *ya* nell’uso con costituenti non coordinati e con focus contrastivo, generalmente mantiene comunque la funzione di accentuare ancora di più l’intonazione: si tratta di un espediente per attirare l’attenzione, per mettere in evidenza il focus. 呀 *ya* spesso compare in frasi come ‘为什么呀’ *Wèishénme ya* ‘Perché mai?’, ‘凭什么呀’ *píngshénme ya* ‘Ma perché?’, ‘怎么办呀’ *Zěnmébàn* ‘come fare?’ ‘对呀’ *duì ya* ‘Giusto!’. Dopo un dubbio o un’affermazione forte ha la funzione di enfatizzare ulteriormente l’intonazione.

3. Confronto tra l’uso delle marche modali 啊 *a*, 吧 *ba*, 呢 *ne* in *Putonghua* e in *Guoyu*

3.1 La funzione di marcatore del tema di 啊 *a* in *Putonghua* e il suo semplice uso in *Guoyu*.

Se si consultano le statistiche, si nota che la particella modale 啊 *a* compare nel “Corpus relativo al *Guoyu*” 81 occorrenze in più rispetto a quanto compare in *Home with kids*. Tuttavia, se i dati vengono analizzati con attenzione, si può constatare che l’uso di 啊 *a* in “Corpus relativo al *Guoyu*” è piuttosto semplice: principalmente la si

²⁰ In *Home with kids* Liu Mei infatti è una donna adulta; madre di Liu Xing e matrigna di Xiao Yu e Xiao Xue (N.d.T.).

può ritrovare in frasi come 对啊 *duì a* 'Giusto!', 是啊 *shì a* 'Sì!' e in altre brevi frasi simili. Tuttavia, la particella 啊 *a* in *Home with kids* ha la funzione di marcare il tema e si può trovare dopo un qualsiasi componente di esso, ad esempio: '刘星啊.....' *Liú Xīng a...* 'Liu Xing...', '我觉得啊.....' *Wǒ juéde a...* 'Credo che...', '你想想啊.....' *Nǐ xiǎngxiǎng a...* 'Pensaci un po'...', 其次啊.....' *Qícì a...* 'Poi...'. Riassumendo, la sua funzione è quella di "indicare una pausa oppure rappresentare la sicurezza del parlante nei confronti dell'informazione appena data. Inoltre può suggerire che il parlante si aspetti di ricevere l'approvazione dell'ascoltatore". (Li Xianju, 2008: 39).

3.2 La funzione di 呢 *ne* come marcatore del tema in sintagmi nominali in *Putonghua* e il suo semplice uso nel *Guoyu*.

Confrontando i due campioni, si è potuto constatare che la particella 呢 *ne* è presente in *Home with kids* 14 volte in più rispetto che in "Corpus relativo al *Guoyu*". Si è inoltre arrivati alla conclusione che, all'interno delle 29 volte in cui compare la particella nel "*Guoyu*", 13 volte si presenta all'interno di frasi interrogative come '那为什么会这样子呢?' *nà wèishénme huì zhèyàngzi* 'Allora perché è così...?'; altre 13 volte dopo congiunzioni tipo 然后 *ránhòu* 'dopo', '要不然' *yàoburán* 'altrimenti', come si può vedere in '然后呢' *ránhòu ne* 'dopo...', '要不然呢' *yàoburán ne* 'altrimenti...'. Infine ricorre ancora in altri tre casi.

Fang Mei (1994) ritiene che "in espressioni come '比如吧' *bǐrú ba* 'Per esempio...', '然后呢' *ránhòu ne* 'Dopo...' l'elemento iniziale della frase non sia né un soggetto e né un tema. Dopo aver consultato diversi materiali si è potuto assodare che le espressioni in questione erano già state classificate come locuzioni avverbiali o incisi di una frase. L'espressione '然后呢' *ránhòu ne* viene considerata come un tipico esempio di un elemento che connette due parti di un discorso". Il termine 然后 *ránhòu* serve ad indicare l'ordine temporale del discorso e può anche mostrare la volontà del parlante di proseguire il discorso. L'ordine temporale di quest'ultimo fa riferimento anche all'ordine dei pensieri, delle idee e degli eventi che si verificano nello stesso momento. In altre parole, quando il parlante racconta o descrive una certa situazione o una determinata circostanza, vi proietta all'interno i propri pensieri, le proprie idee, i propri concetti (Qu Chengxi, 2008). Quando '然后呢' *ránhòu ne* viene accompagnato

da un innalzamento dell'intonazione nella domanda, rivela la necessità da parte di chi l'ha appena pronunciata di ascoltare la controparte nel proseguimento del discorso. Quando invece '然后呢' *ránhòu ne* viene pronunciato con un tono basso o un'intonazione calante, allora indica che il parlante ha ancora qualcosa da dire e la particella 呢 *ne* serve ad avvertire l'ascoltatore che il discorso deve continuare²¹. La particella 呢 *ne* sottolinea maggiormente la funzione di 然后 *ránhòu*, ovvero quella di suggerire la necessità di portare avanti il discorso. 然后呢 *ránhòu ne* non è il punto di partenza di un discorso o il tema di una frase, ma è un elemento che unisce più parti di un testo e serve a marcare il proseguimento di quest'ultimo. Lo studio comparativo mostra che non si riscontra l'uso di 呢 *ne* in sintagmi nominali nel "Corpus relativo al *Guoyu*", ma al contrario, è presente in *Home with kids*. Si veda l'esempio 2.

Esempio 2.

刘星: 老妈, 我和小雨呢, 为了这次小雪来, 编排了一个小目演

Liu Xing: Mamma, io e Xiao Yu... dato che questa volta viene Xiao Xue abbiamo organizzato un piccolo spettacolo e ti facciamo recitare un po'.

刘梅: 行啊, 来来来。

Liu Mei: Va bene! Iniziamo!

刘星: 预备开始。小雪小雪小雪, 欢迎欢迎欢迎。

Liu Xing: Pronti? Cominciamo. Xiao Xue, Xiao Xue! Benvenuta!
(*Home*).

3.3 L'uso delle espressioni 对吧 *duì ba*, 好吧 *hao ba*, 是吧 *shì ba*, presenti *Putonghua* e assenti in *Guoyu*.

²¹ Per quanto riguarda la funzione di 呢 *ne*, Hu Mingyang (1981: 108) sostiene che serva a catturare l'attenzione di chi sta ascoltando. Inoltre, secondo Fang Mei (1994) "La particella 呢 *ne* è diversa dalle altre marche modali: solitamente non si trova all'inizio di un periodo, ma spesso risulta essere presente in frasi piuttosto lunghe che compongono un racconto. 呢 *ne* spesso compare in frasi più corte che seguono periodi precedenti e frequentemente introduce un nuovo *topic* o un nuovo punto di vista". All'interno di questi periodi serve a marcare il tema della frase. Shi Jinsheng (2000) aggiunge che le funzioni di 呢 *ne* si possono riassumere con i termini "asserzione", "dichiarazione" ed "emozione" ecc. Il presente testo tende a preferire la versione di Hu, ritenendo che lo scopo della particella 呢 *ne* sia quello di avvertire l'altra parte a prestare attenzione al proseguimento del discorso.

La marca modale 吧 *ba* ricorre in *Home with kids* il quadruplo delle volte in cui compare in “Corpus relativo al *Guoyu*” . Un’attenta analisi sui 97 casi in cui 吧 *ba* si manifesta in “Corpus relativo al *Guoyu*” dimostra che si tratta di un utilizzo piuttosto semplice. Dal punto di vista della tipologia del periodo, la particella 吧 *ba* ricorre la stragrande maggioranza delle volte all’interno di frasi dichiarative. Raramente la si può trovare in proposizioni esclamative, imperative e interrogative. Per quanto riguarda invece la posizione, generalmente si trova in fine frase; poche volte compare a metà frase. Ad esempio: ‘没有这么早吧’ *méiyǒu zhènmě zǎo ba* ‘Non è poi così presto...’, ‘那他有哭吧’ *Nà tā yǒu kū ba* ‘Allora lui ha pianto...’ ecc.

In *Home with kids* la particella modale 吧 *ba* si ritrova principalmente in frasi dichiarative, ma anche in quelle interrogative e imperative. Solitamente non viene usata invece nelle esclamative. Per quanto concerne la posizione, oltre a comparire in fine frase, a volte può anche essere usata nel mezzo. Inoltre si può trovare anche in 吧 *ba*, 对吧 *duì ba*, 好吧 *hǎo ba* e altre combinazioni ancora che, al contrario, non sono state riscontrate nel “Corpus relativo al *Guoyu*” . Si veda l’esempio 3.

Esempio 3.

刘星: 您知道小雪这次受伤给我带来了多大的痛苦吗?

Liu Xing: Lo sa quanto dolore ho provato questa volta che Xiao Xue che si è ferita?

老师: 姐弟俩感情太好了, 姐姐受伤了, 弟弟这么伤心是吧, 我很感动。

Insegnante: Il rapporto tra voi due è davvero bello. La sorella si ferisce e il fratello

ci sta così male...sono davvero commossa.

(*Home*).

Nell’esempio 3, il contenuto del discorso prima di 是吧 *shì ba* rappresenta l’argomento di cui il locutore desidera parlare, non si tratta di mettere in dubbio un’informazione. 是吧 *shì ba* e 对吧 *duì ba* non sono del tutto uguali. Per ciò che concerne 是吧 *shì ba*, la sua frequenza di utilizzo è piuttosto alta così come il grado di erosione semantica: l’accezione del dubbio è pressoché assente. Invece 对吧 *duì ba* sollecita maggiormente l’opinione della controparte. 好吧 *hǎo ba* chiama in causa il

parere altrui e può suggerire un'approvazione piuttosto forzata del parlante. 是吧 *shì ba*²² in fine frase può rappresentare un forte dubbio o un'indecisione più lieve, in alcuni casi l'accezione di incertezza è addirittura assente. Infine può ricorrere a metà frase dove la sfumatura del dubbio risulta essere nulla. Perciò la sua funzione cambia in base alla posizione assunta all'interno della frase.

4. Le marche modali tipiche del *Guoyu* di Taiwan: 喔 *ō*, 耶 *yē* e l'uso ricorrente di 啦 *la*.

4.1 La particella 喔 *ō* e le sue funzioni di mitigare, esplicitare, avvertire.

Come dimostra lo studio effettuato, la particella 喔 *ō* compare in “Corpus relativo al *Guoyu*” 362 volte: una frequenza piuttosto alta. 耶 *yē*, particella utilizzata altrettanto spesso appare 79 volte. Queste due particelle modali, in *Home with kids*, al contrario, non si vedono proprio. Secondo le indagini sul linguaggio usato nelle serie tv taiwanesi in voga, si può notare che è diventato impossibile intrattenere una conversazione in *Guoyu* senza usare 喔 *ō* e non esistono serie tv in cui non vengano menzionate 啦 *la* e 耶 *yē*. Dal punto di vista linguistico 喔 *ō*, 耶 *yē* e 啦 *la* sono caratteristici del *Guoyu* di Taiwan e sono rappresentativi della parlata taiwanese. Per quanto riguarda la marca modale 喔 *ō* in *Putonghua* viene scritta usando i caratteri 哦 *ò* e 噢 *ō*. A Taiwan, il più delle volte viene rappresentata dal carattere “喔”, occasionalmente da “哦”. Lo *Xiandai Hanyu Cidian* riporta che 哦 *ò* e 噢 *ō* vengono

²² Li Xianju (2009) spiega che il livello di incertezza espresso da 是吧 *shì ba* si è abbassato fino quasi a scomparire, facendo di 是吧 *shì ba* una marca pragmatica vuota con una sola funzione discorsiva, impiegata nei discorsi orali per auto-interrogarsi su qualcosa o per confermare quello che si è detto. Inoltre è anche diventata una forma di cortesia usata da chi parla. Infine l'iniziale consonantica della seconda sillaba in 是吧 *shì ba* può anche indebolirsi o cadere, tanto che in questi casi il suono si avvicina alla pronuncia di 是哇 *shì wā*, 是啊 *shì a*. Questi fenomeni dimostrano che il processo di grammaticalizzazione di 是吧 *shì ba* nella parlata di Pechino è stato ancora più veloce.

impiegati come interiezioni, mentre 喔 *ō* come onomatopea. Chiaramente non è possibile generalizzare allo stesso modo le funzioni di 喔 *ō* nel *Guoyu*.²³

L'utilizzo di 喔 *ō* nel *Guoyu* di Taiwan è estremamente complesso. Quando si analizza la funzione di una particella modale non si può tenere in considerazione solamente la frase in cui compare e tanto meno le si può attribuire un ruolo che non sia propriamente il suo. Si reputa che la funzione di 喔 *ō* dipenda dal contesto del discorso e occorra perciò partire dal contesto specifico per arrivare a comprenderne il suo ruolo effettivo. 喔 *ō* nel *Guoyu* Taiwanese può ricoprire due principali posizioni sintattiche: nella posizione iniziale della frase, o nella posizione finale. In queste due posizioni la particella compare rispettivamente 172 e 190 volte. Al contrario, in *Home with kids* la particella modale 哦 *ò* si presenta solo dieci volte, sempre in posizione iniziale, con funzione esclamativa. In confronto, la particella modale 喔 *ō* quando compare a fine frase nel *Guoyu* è molto più particolare. Spesso si può vedere all'interno di frasi dichiarative ed esclamative, solitamente non viene usata in frasi iussive e dubitative. Il significato dato dalla particella 喔 *ō* non sembra suggerire quel tipo di asserzione che richiede l'identificazione dell'ascoltatore, cosa che al contrario avviene con 啊 *a*, né serve a ricordare alla controparte di prestare attenzione, a differenza di come succede con 呢 *ne*; nemmeno indica un'iniziativa del parlante che lascia all'ascoltatore il diritto di conferma, come invece denota la funzione di 吧 *ba*; infine non è neanche quel tipo di suggerimento che richiede l'identificazione dell'ascoltatore, contrariamente al ruolo assunto da 嘛 *ma*. Chen Qiping (2011) ritiene che “dal punto di vista del sistema linguistico, il livello di cortesia della particella 喔 *ō* è superiore rispetto a quello di 啊 *a* ma inferiore rispetto a quello di 吧 *ba*. 喔 *ō* può essere usata in determinate frasi imperative in cui 吧 *ba* e 啊 *a* non si addicono particolarmente e ricopre una funzione imperativa mancante in *Putonghua*, riuscendo così a soddisfare ancora di più le varie esigenze espressive”. Le caratteristiche pragmatiche di 喔 *ō* si

²³ Zhao Yuanren (1980: 404) ha sottolineato che 哦 *ò* indica chiaramente la comprensione di un'informazione. Anche se in queste circostanze in *Putonghua* si usa questo carattere, secondo la pronuncia standard per questo genere di esclamazioni bisognerebbe utilizzare il carattere 喔 *ō*.

possono riassumere in “tono piuttosto mitigato e non troppo assertivo, funzione di suggerire chiarezza, avvertimento”. Si noti la differenza tra le due frasi sottostanti:

Esempio 4.

(Contesto: il papà invita la mamma a lasciare che il bambino vada a giocare).

让他去好了。 Sì, lascialo pure andare! / 让他去喔。 Ma sì dai, lascialo andare.

(“Corpus relativo al *Guoyu*”).

Le due versioni dell'esempio sovrastante non sono uguali. Il significato del primo è caratterizzato principalmente da una sfumatura di certezza, risoluzione e decisione; oppure invita chi ascolta a tranquillizzarsi, a non prendere troppo seriamente la questione. Nel secondo, invece, non è presente questa accezione di certezza. Si veda un ulteriore esempio.

Esempio 5.

是不是? Sì o no? / 是。 Sì. / 是啊。 Sì, certo! / 是喔。 Sì, sì...

(Esempio personale).

Le risposte dell'esempio 5 sono tutte simili. Tuttavia la prima va dritta al punto, la seconda oltre ad essere affermativa ha un significato che implica evidenza, ovvietà. Nella terza, invece, viene dato risalto alla funzione mitigatrice: si può utilizzare per “accorciare le distanze” e per instaurare un rapporto confidenziale con chi ascolta. Il parlante sceglie di ricorrere ad una determinata particella modale per poter soddisfare meglio le proprie esigenze comunicative come la cortesia o il rispetto. Inoltre vengono impiegate anche per ridurre eventuali reazioni negative durante il discorso o per rafforzare i possibili effetti positivi. “La funzione pragmatica delle marche modali è quella di mostrare che il parlante, dopo essersi espresso, rivela attraverso una distensione dell’intonazione di avere un certo grado di esitazione riguardo alle informazioni che seguono. La funzione pragmatica delle marche modali è quella di riflettere un certo tono di discussione”. (Xi Jianguo, Chen Lifeng, 2008).

Vi sono alcune sottili differenze tra le diverse espressioni composte con la particella 喔 *ō*. 好喔 *hǎo ō* ‘Va bene!’ rivela chiaramente il consenso della controparte, 对喔 *duì ō* ‘Ah, giusto!’ mostra, oltre all’approvazione, anche la comparsa di una nuova

informazione. Inoltre il tono di 对呀 *duì ya* 'Giusto!' è più forte di quello di 对喔 *duì ǒ* 'Oh, giusto!'. In 对喔 *duì ǒ* colui che risponde non sembra possedere un alto livello di conoscenza circa la questione, per cui ne rimane sorpreso.

Nel *Guoyu* di Taiwan la particella 喔 *ǒ* può essere impiegata per marcare il tema (esempio 6); può avere la funzione di esprimere chiaramente un avvertimento, (esempio 7 e seconda parte dell'esempio 8 in cui ricorre 喔 *ǒ*); può anche essere usata come marca per andare a mitigare un'espressione soggettiva (esempio 8); infine si può ricorrere all'uso di 喔 *ǒ* per andare a riempire una pausa (esempio 9). Quest'ultima funzione di 喔 *ǒ* evidenzia il fatto che il locutore fa ricorso all'uso della particella per riempire un vuoto all'interno dei suoi pensieri, con il fine di far apparire il discorso il più possibile coerente e in modo tale da mantenere una comunicazione naturale.

Esempio 6.

我说喔，真的喔，结果后来他妈妈来啊.....然后.....就在.....对面的火锅店吃火锅。

Dico davvero, alla fine è arrivata sua mamma! ...E poi...è andata a mangiare hot pot²⁴ proprio nel ristorante di fronte!

("Corpus relativo al *Guoyu*").

Esempio 7.

A: 去一家.....全新竹最好吃的烤鸭店买。

B:人很多喔。

A: Vai a prenderla...nel migliore ristorante di anatre arrosto di tutta Xinzhu!

B: ...Ci saranno molte persone!

("Corpus relativo al *Guoyu*").

Esempio 8.

²⁴ Il termine "hot pot" indica una tipologia di cottura del cibo molto diffusa in Cina e in altre zone dell'Asia orientale in base alla quale gli ingredienti vengono bolliti in una pentola con brodo bollente. Alcuni tra gli ingredienti tipici usati per l'hot pot cinese sono carne, verdura, funghi e uova (N.d.T.).

我觉得喔.....是这样子啦.....我觉得.....喔就现在小学生程度差真的很夸张。

Credo che...sia così...credo che... il divario tra i livelli degli studenti sia davvero esagerato.

(“Corpus relativo al *Guoyu*”).

Esempio 9.

自己画喔， 喔.....， 忘了要画什么 啦。

Il mio disegno...ehm...ho dimenticato cosa disegnare!

(“Corpus relativo al *Guoyu*”).

4.2 La marca modale 耶 *yē* con funzione esclamativa e iperbolica

Le particelle 喔 *ō* e 耶 *yē* non sono identiche. 耶 *yē* viene utilizzata prevalentemente in espressioni esclamative, iperboliche e in altri contesti simili. Ad esempio:

Esempio 10.

可是你一对多更难教耶， 你怎么会 觉得这样子比较轻松.....讲话。

Insegnare da soli a molte persone è ancora più difficile! Come puoi pensare che sia rilassante? Dai, dimmi...

(“Corpus relativo al *Guoyu*”)

Esempio 11.

而且一个礼拜才一次耶。

...Inoltre, solamente una volta alla settimana!

(“Corpus relativo al *Guoyu*”).

Esempio 12.

有没有你， 差很多， 你可是销售女皇耶。

Che tu ci sia o non ci sia, la differenza è notevole. Tu sei la regina delle vendite!

(“Corpus relativo al *Guoyu*”).

L'esempio 10 sottolinea il fatto che insegnare da soli a molte persone sia ancora più complicato. Quello successivo enfatizza la scarsa frequenza delle volte, mentre l'esempio 12 evidenzia in modo smisurato le capacità di vendita della persona. 耶 *yē* può essere definita come una marca esclamativa e iperbolica, caratterizzata da un tono piuttosto informale. Il più delle volte la si può riscontrare in contesti allegri, distesi e rilassati. Al contrario, non si utilizza in prossimità di temi che trattano circostanze dolorose o particolarmente serie. Ad esempio non si può dire ‘可怜的猫，饿死了耶’ *Kělián de māo è sǐ le yē* ‘Povero gattino, è morto di fame!’. Per quanto riguarda la posizione della particella all'interno del testo, 耶 *yē* è prevalentemente posposta, mentre 喔 *ō* si può trovare sia all'inizio che alla fine della frase.

4.3 L'uso ricorrente di 啦 *la* nel *Guoyu* di Taiwan come marca non tematica

La particella 啦 *la* compare nel “Corpus relativo al *Guoyu*” 12 occorrenze in più rispetto a quanto avviene in *Home with kids*. Nell'esempio 13, vi sono tre diversi casi in cui ricorre la particella 啦 *la* ovvero 啦 *la*, 了啦 *le la*, 的啦 *de la*. Tra questi, l'uso consecutivo di 了 *le* e 啦 *la*, ossia 了啦 *le la* dimostra che 啦 *la* non equivale alla fusione di 了 *le* con 啊 *a*, ossia 了啊 *le a*. Dal punto di vista dell'iconicità, 了啦 *le la* e 的啦 *de la* condividono la stessa forma e la stessa funzione espressiva, il significato della loro intonazione è ancora più intenso.

Esempio 13.

对啊.....那睡.....顶多睡十二个小时嘛.....啊蔡.....蔡任积一样了啦.....反吃就是大概睡也是那几个小时啦.....天亮就起来了.....不会睡太久的啦.....顶多十个小时。

Va bene...allora: possiamo dormire al massimo 12 ore. A Cai, Cai Renji, anche voi, su! In ogni caso dopo aver mangiato si va a dormire un po'! E ci si sveglia all'alba... non dormiremo troppe ore, eh! Al massimo 12. (“Corpus relativo al *Guoyu*”).

La particella 啦 *la* che ricorre negli esempi 14 e 15 non contiene la funzione grammaticale della particella modale 了 *le*. (了 *le* indica un cambiamento, l'entrata in

essere di un nuovo stato di cose). Per quanto riguarda la particella 啦 *la* nel *Guoyu* di Taiwan, non solo è caratterizzato da una frequenza d'uso di gran lunga più alta rispetto a quella in *Putonghua*, ma anche dal punto di vista della pronuncia è ricca di caratteristiche specifiche: il suono con cui viene emessa tende ad essere prolungato. Viene pronunciata con la bocca piuttosto aperta, cosa che implica una sensazione di esagerazione. Il prolungarsi del suono è una delle forme di espressione del significato emotivo.

Esempio 14.

可以啦 / 没有啦 / 会啦 / 不会啦 / 不是啦 / 好啦。

Va bene! / No! / Sì può! / Non è possibile! / No! / Va bene!

(“Corpus relativo al *Guoyu*”).

Esempio 15.

没那么夸张啦。 / 改天再给他吃一颗啦。

Non essere esagerato! Glielo farai mangiare di nuovo un altro giorno, dai!

(“Corpus relativo al *Guoyu*”).

5. Osservazioni conclusive

Tra *Puntonghua* e *Guoyu* sussistono notevoli differenze per ciò che concerne la flessibilità, la diffusione, la posizione e la funzione delle marche modali. In sostanza le particelle 啊 *a* e 吧 *ba* quando in *Putonghua* ricorrono all'interno di una frase servono a marcare il tema; in *Guoyu* 啊 *a* e 吧 *ba* si ritrovano di rado in mezzo a una frase, inoltre non fungono da marche tematiche. Al contrario, 喔 *ō* viene impiegata per marcare il tema, anche se questo uso non è particolarmente comune. In *Putonghua* la particella 呀 *ya* presenta delle caratteristiche proprie ed è piuttosto ricorrente l'uso di 是吧 *shì ba*, 好吧 *hao ba*, 对吧 *duì ba* e simili. Questi ultimi risultano invece assenti in *Guoyu*. Inoltre, è stato rilevato che, in *Home with kids* e in *Materiali sulla lingua parlata di Pechino*, le marche modali possono anche essere seguite da altri termini²⁵. Dal punto di vista del flusso e della forma del discorso, queste marche

²⁵ Chen Jianmin (1984) ha effettuato delle ricerche sulla consistente presenza di elementi aggiunti dopo le particelle modali e ha dedotto che il fenomeno è causato "dal non riuscire a stare al passo con il discorso, dal mancato accordo tra la velocità nell'organizzare i pensieri e la velocità nell'emissione

modali sono passate dalla posizione finale della frase alla posizione. Questo fenomeno raramente si riscontra nel *Guoyu* di Taiwan. Si vedano gli esempi 16 e 17.

Esempio 16.

夏东海: 我看你是有点紧张了吧, 紧张了。

Xia Donghai: Ti vedo un po' nervosa, è così?

刘梅: 去你的, 我紧张什么呀我。

Liu Mei: Ma va! Perché dovrei essere nervosa?

(*Home with kids*).

Esempio 17

小雨: 一盒奶糖。

Xiao Xue: Una scatola di caramelle al latte

刘梅: 你想吃奶糖了吧你。

Liu Mei: Vuoi mangiare le caramelle al latte, eh?

(*Home with kids*).

Dal punto di vista dello stile, 啦 *la*, 的啦 *de la*, 喔 *ō*, 耶 *yē* sono tipiche del *Guoyu* di Taiwan. Tra queste, in particolare 喔 *ō* e 耶 *yē* servono per rivolgersi agli altri in modo ancora più informale e sono molto in voga. Per quanto riguarda il modo di esprimere le proprie sensazioni, secondo Liqi (1983)²⁶ più il rapporto tra due persone è stretto, minore è il bisogno di esprimersi in modo cortese. Di conseguenza, uno scarso livello di cortesia (*under politeness*) tende a rendere il rapporto piuttosto informale. Un eccessivo grado di cortesia (*over politeness*) può facilmente creare distacco, portare a complessi di superiorità o a forme di sarcasmo; al contrario, un basso livello di cortesia spinge un rapporto a preservare o acquisire il senso di

dell'argomentazione stessa". Sulle differenze tra il *Putonghua* e il *Guoyu* per quanto concerne l'aggiunta di elementi dietro le marche modali si parlerà in un altro articolo.

²⁶ Da Xu Jingjing (2008: 149-150). Xu ritiene che se all'interno di un contesto familiare si dicesse “麻烦你, 请帮我把那本书递过来, 好吗?” (lett. ‘Scusa, mi puoi passare quel libro?’) sebbene dal punto di vista della forma, il grado di cortesia risulti essere piuttosto alto, in realtà non si tratta di una frase formale; invece la frase “把那本书递给我” (lett. ‘Passami quel libro’) nonostante sia una forma imperativa, se usata tra famigliari o tra persone il cui rapporto è piuttosto informale risulta una frase piuttosto cortese.

confidenza. Parlando in generale, il grado di cortesia delle marche modali 啦 *la*, 的啦 *de la*, 喔 *ō*, 耶 *yē* del *Guoyu* sembra essere più basso rispetto a quello assunto dalle particelle 啊 *a*, 呀 *ya*, 呢 *ne*, 是吧 *shì ba*, 对吧 *duì ba*, 好吧 *hao ba* del *Putonghua*. Per la precisione, solo 啦 *la*, 的啦 *de la*, 喔 *ō*, 耶 *yē* del *Guoyu* possono essere usate in modo confidenziale. Le ragioni che hanno causato un tale divario sono strettamente collegate con il contesto linguistico e sono principalmente le seguenti. La prima è data dal particolare contesto linguistico dell'isola. Come già menzionato in precedenza, tra i due territori divisi dallo stretto di Taiwan vi sono alcune differenze per quanto riguarda lo stile di vita e di pensiero, la cultura, la politica e soprattutto la lingua. Sebbene Taiwan abbia promosso attivamente l'uso del *Guoyu*, i contatti che intrattiene con la Cina continentale risultano essere piuttosto scarsi. La seconda ragione è rappresentata dall'influenza esercitata dalle lingue locali di Taiwan. La situazione delle lingue dell'isola è estremamente complessa. Le varietà che influiscono maggiormente sul *Guoyu* sono il dialetto Min meridionale parlato di Taiwan e il dialetto Hakka. Dong Zhongsi²⁷ ritiene infatti che la particella modale 耶 *yē* abbia ricevuto l'influenza del dialetto taiwanese. La terza consiste nell'influenza della politica linguistica durante la dominazione giapponese. L'ultima ragione è costituita dalla differenza nella ricezione degli stimoli provenienti dal pensiero e dalla cultura occidentale. Generalmente si ritiene che Taiwan riceva più velocemente l'influenza occidentale rispetto alla Cina continentale e questo è considerato uno tra i fattori che influenzano maggiormente la lingua. In breve, si ritiene che le differenze nell'uso delle marche modali tra le due zone divise dallo Stretto di Taiwan siano proprio dovute ai differenti contesti culturali, politici, linguistici ecc.: contesti nei quali si proietta e si viene a creare il divario nell'uso delle marche modali.

Per ragioni di spazio, questo articolo analizza solamente le differenze riguardo a sette marche modali. Vi sono ancora molti altri tipi di marche pragmatiche, le cui funzioni diverse in Cina e a Taiwan saranno trattate in un altro articolo. In sintesi, le caratteristiche comuni tra le due varietà sono più numerose rispetto alle differenze. Non bisogna focalizzarsi più del dovuto su questo divario, ma non si può nemmeno fingere che non esista. Solamente analizzando la questione attraverso punti di vista

²⁷ Ciò che segue proviene da comunicazione personale con l'autore.

variegati e su vari livelli si può penetrare a fondo lo studio delle differenze linguistiche tra le due zone divise dallo stretto.

Riferimenti bibliografici

Beijing Yuyan Daxue yuyan yanjiusuo (2010). "Beijing kouyu yuliao chaxun xitong jianjie" 北京口语语料查询系统简介(Breve introduzione sull'interfaccia di ricerca del corpus di dati della lingua parlata di Pechino). *Yuyan jiaoxue yu yanjiu* 语言教学与研究, 4: 95-96.

CHEN Jianming 陈建民 (1984). "Hanyu kouyu de zhujia xianxiang" 汉语口语的追加现象 (Fenomeni aggiuntivi del cinese parlato). In *语法研究和探索 Yufa yanjiu he tansuo* (Studio e ricerca sulla grammatica vol.2). Pechino: Shangwu Yinshuguan, 117-132.

CHEN Qiping 陈启萍 (2011). *Xisheng yuqici '哦' o de duowei yanjiu* 新生语气词“哦”的多维研究 (Studio multidimensionale della nuova particella “o”). Tesi di Master, Jinan Daxue.

DIAO Yanbin 刁晏斌 (1998). "Taiwanhua de tedian jiqi yu neidi de chayi" 台湾话的特点及其与内地的差异 (Caratteristiche della parlata di Taiwan e differenze con il Continente). *Zhongguo yuwen* 中国语文, 2: 387-390.

DIAO Yanbin 刁晏斌 2000 *Chayi yu ronghe: Haixia liang an yuyan yingyong duibi* 差异与融合: 海峡两岸语言应用对比 (Differenze e assimilazioni: studio contrastivo sull'uso della lingua tra le due sponde dello stretto di Taiwan). Nanchang: Jiangxi jiaoyu chubanshe, 107-148.

DONG Xiufang 董秀芳 (2005). "Xiandai Hanyu kouyu zhong de kuilei zhuyu 'ta'" 现代汉语口语中的傀儡主语“他” (Il soggetto fittizio “ta” nel cinese moderno parlato). *Yuyan jiaoxue yu yanjiu* 语言教学与研究, 5: 22-27.

FANG Mei 方梅 (1994). "Beijingshua ju zhong yuqici de gongneng yanjiu" 北京话句中语气词的功能研究 (Studio sulle funzioni delle marche modali nella parlata di Pechino. Lingua e letteratura cinese). *Zhongguo yuyan* 中国语文, 2: 129-138.

FANG Mei (2000). "Ziran kouyu li ruohua lianci de yuyong biaoji gongneng" 自然口语里弱化连词的语用标记功能 (La funzione di marcatura pragmatica delle congiunzioni attenuate). *Zhongguo yuyan* 中国语文, 5: 459-480.

FANG Mei (2005). "Yiwen biaoji 'shi bu shi' de xuhua——cong yiwen biaoji dao huayu – yuyong biaoji" 疑问标记“是不是”的虚化——从疑问标记到话语—语用标记 (Lo svuotamento della marca interrogativa “是不是” - dalla marca interrogativa al discorso – le marche pragmatiche). In *Yufahua yu yufa yanjiu* (2) 语法化与语法研究 (二) (Studio sulla grammatica e sulla sintassi vol. 2). Pechino: Shangwu Yinshuguan, 18-37.

FANG Mei (2006). "Gongneng yuyanxue de dongtai shijiao——kouyu yanjiu de miaoxie yu jieshi" 功能语言学的动态视角——口语研究的描写与解释 (La prospettiva dinamica della linguistica funzionale_____ Descrizione e analisi sullo studio della lingua parlata). In *Yuyanxue mingjia jiangzuo* 语言学名家讲座 (Corso di lezioni di linguistica). Pechino: Zhongguo Chuanmei chubanshe, 184-209.

FANG Mei (2007). "Yuti dongyin duijufa de suzao" 语体动因对句法的塑造 (Il contributo del genere testuale alla sintassi). *Xiuci xuexi* 修辞学习, 6: 1-7.

GAO Zengxia (2004). "Ziran kouyu zhong de huayu biaoji 'huitou'" 自然口语中的话语标记“回头” (La marca “回头” nella lingua parlata). *Zhongguo Shehui Kexueyuan yanjiu sheng yuan xuebao* 中国社会科学院研究生院学报, 4: 106-111.

GAO Zengxia (2004). "Ziran kouyu zhong de huayu biaoji" 自然口语中的话语标记“完了” (La marca “完” nella lingua parlata). *Yuwen yanjiu* 语文研究, 4: 20-23.

HU Mingyan 胡明扬 (1981). "Beijingshua de yuqi zhuqi he tanci" 北京话的语气助词和叹词 (Le particelle modali e di interiezione nella parlata di Pechino). In Hu Mingyan,

Yuyanxue lunwenji 语言学论文集 (Hu Mingyan, Corpus di articoli di linguistica).
Pechino: Shangwu Yinshuguan, 97-118.

HUANG Borong, LIAO Xudong (2002). *Xiandai Hanyu* 现代汉语 (Il cinese moderno).
Pechino: Gaodeng jiaoyu chubanshe.

HUANG Guoying (1988), "Taiwan dangdai xiaoshuo de cihui yufa tedian" 台湾当代小说的词汇语法特点 (Particolarità grammaticali e lessicali dei romanzi moderni di Taiwan). *Zhongguo yuyan* 中国语文, 194-201.

LI Xianju (2008). *Beijing kouyu changyong huayu biaoji yanjiu* 北京口语常用话语标记研究 (Studio sulle marche modali ricorrenti della parlata di Pechino). Tesi di Dottorato, Beijing Yuyan Daxue.

LI Xianju (2009). "Beijingshua huayu biaoji 'shi bus hi', 'shi ba' tanxi 北京话话语标记“是不是”、“是吧”探析 (Analisi delle espressioni “*shi bu shi*” e “*shi ba*” nella parlata di Pechino). *Yuyan jiaoxue yu yanjiu* 语言教学与研究, 2: 83-89.

LIANG Jingmei (2002). “这-”、“那-” *de yuyong yu huayu gongneng yanjiu* “这-”、“那-”的语用与话语功能研究 (Studio sulle funzioni discorsive sull'uso di “*zhe...*” e “*na...*”)
梁敬美 2002 [D]. 中国社会科学院研究生院博士学位论文. Tesi di Dottorato, Zhongguo Shehui Kexueyuan.

LIN Dao, WANG Lijia (1999). *Yuyinxue jiaocheng* 语音学教程 (Corso di fonetica).
Pechino: Beijing Daxue chubanshe.

LIU Liyan (2005). *Kouyu jiaoji zhong de yuyong biaoji* 口语交际中的语用标记 (Marche pragmatiche nella comunicazione parlata). Tesi di Dottorato, Zhejiang Daxue.

LIU Liyan (2006). “Huayu biaoji ‘ni zhidao’” 话语标记“你知道” (La marca discorsiva “*ni zhidao*”). *Zhongguo Yuyan* 中国语文, 5: 423-432.

LIU Yaqiong (2011). *Hanyu huihua zhong de fouding fanwenju he tezhi fanwenju yanjiu* 汉语会话中的否定反问句和特指反问句研究 (Studio sulle domande retoriche negative e sulle domande retoriche specifiche del cinese parlato). Tesi di Dottorato: Fudan Daxue.

CHOU Zhiqun, FAN Dengbao (1994). "Taiwan yuyan xianzhuang de chubu yanjiu" 台湾语言现状的初步研究 (Studio preliminare sulla situazione linguistica corrente di Taiwan). *Zhongguo Yuyan* 中国语文, 4: 254-261.

QU Chengxi (2008). "Ti dun ci 'ma' yu ju mo xuci 'ma' yufa fengong yu yuyong zhenghe" 提顿词“嘛”与句末虚词“嘛”语法分工与语用整合 (L'uso integrato e le diverse funzioni grammaticali della particella "ma" per marcare una pausa e della particella "ma" di fine frase). *Xiuci xuexi* 修辞学习, 5: 5-10.

SHAO Jingmin (2001). *Xiandai Hanyu tonglun* 现代汉语通论 (Teoria generale del cinese moderno). Shanghai: Shanghai jiaoyu chubanshe.

SHI Jinsheng (2000). "Chuanxin yuqici 'de', 'le', 'ne' de gong xian shunxu" 传信语气词“的”, “了”, “呢”的共现顺序 (L'ordine di cooccorrenza delle particelle modali 'de', 'le', 'ne' nella comunicazione). *Hanyu xuexi* 汉语学习, 5: 32-35.

SU Jinzhi (1994). "Tai-Gang he dalu ciyu chaji de yuanyin, moshi jiqi duice" 台港和大陆词语差异的原因, 模式及其对策 (Modelli, strategie e cause nelle differenze lessicali tra la lingua parlata sul Continente e quella parlata a Hong Kong e Taiwan). *Yuyan wenzhi yingyong* 语言文字应用, 4: 90-96.

SU Jinzhi (1995). "Haixia liang an tongxingyiyi ci yanjiu" 海峡两岸同形异义词研究 中国语文 (Studio sui termini omonimi usati sulle due sponde dello Stretto di Taiwan). *Zhongguo Yuyan* 中国语文, 2: 107-117.

SU Jinzhi (1999). "Shilun yuti fenleixue de yufaxue yiyi" 试论语体分类学的语法学意义 (Discussione preliminare sul significato dei generi testuali per lo studio della grammatica). *Dangdai yuyanxue* 当代语言学: 15-24.

SU Jinzhi (2003). "Cong Yuyin, yufa he huayu tezheng kan 'zhidao' geshi zai tanhua zhong yanhua" 从语音, 语法和话语特征看“知道”格式在谈话中的演化 (L'evoluzione di "zhidao" nella conversazione, dal punto di vista delle proprietà fonetiche, grammaticali e testuali). *Zhongguo Yuyan* 中国语文, 4: 291-302.

SU Jinzhi (2004). "Kouyu yanjiu de ruogan lilun yu shijian wenti" 口语研究的若干理论与实践问题 (Alcune questioni teoriche e pratiche sullo studio della lingua). *Yuyan kexue* 语言科学, 1: 50-67./

TANG Zhixiang (2001). *Dangdai Hanyu ciyu de gongshi xianzhuang jiqi shanbian* 当代汉语词语的共时现状及其嬗变 (Le proprietà lessicali del cinese moderno e i suoi cambiamenti). Shanghai: Fudan Daxue chubanshe.

TAO Yuan, TAO Hongyin (2009). "Cong 'kaishi' kan cilei fanchou yu lunyuan jiegou de dongtai tezheng" 从“开始”看词类范畴与论元结构的动态特征 (Da "kaishi" alle caratteristiche dinamiche della struttura argomentale e delle parti del discorso). *Xuyanxue luncong* 语言学论丛, 14: 334-354.

XI Jianguo, CHEN Lifeng (2008). "Charushi yuqibiaoji yu yuyong gongneng yanjiu" 插入式语气标记语语用功能研究 (Studio sulle funzioni pragmatiche delle marche modali interne alla frase). *Waiyu yanjiu* 外语研究, 1: 16-20.

XU Jingning (2008). *Xiandai Hanyu huayu qingtai yanjiu* 现代汉语话语情态研究 (Studio sulle modalità nel discorso in cinese moderno). Pechino: Kunlun chubanshe: 149-150.

XU Jiajin (2005). *Qing-shaonian hanyu kouyu zhong huayu biaoji de huayu gongneng yanjiu* 青少年汉语口语中话语标记的话语功能研究 (Studio sulla funzione delle marche discorsive nella lingua parlata dai giovani). Tesi di Dottorato: Beijing Waiguoyu.

YANG Wanbing (2012). “Wanbai’ ji xiangguan ciyu de jufa yuyifenxi —— yi haiwai Huayu meiti wei shijiao” ‘完败’及相关词语的句法语义分析——以海外华语媒体为视角 (Analisi semantica e sintattica di “wanba” e dei termini ad esso correlati - dal punto di vista dei media cinesi d’oltremare). *Jinan Xuebao (Zhexue shehui kexue)*: 7.

YOU Rujie (1992). “Taiwan yu dalu huayu wen shumianyu de chayi” 台湾与大陆华语文书面语的差异 (Differenze nel linguaggio scritto usato a Taiwan e in Cina continentale). *Yuwen jianshe* 语文建设, 11: 14-16.

ZHAO Yuanren (1980). *Zhongguohua de wenfa* 中国话的文法 (Grammatica di cinese). Hong Kong: Xianggang Zhongwen chubanshe.

CHAFE W. (1994). *Discourse, Consciousness and Time*. Chicago: University of Chicago Press.

Chui,K., H. L. Lai (2009). “The NCCU corpus of spoken Chinese: Mandarin, Hakka and Southern Min”. *Taiwan Journal of Linguistics* 6.2: 119-144.

SECONDA PARTE

Commento traduttologico

1. Analisi traduttologica

Secondo Peeter Torop (2010: 78) l'analisi traduttologica "si fonda sulle peculiarità del processo traduttivo, ossia sulla comprensione che in qualsiasi processo traduttivo inevitabilmente si ha a che fare con l'interrelazione di elementi tradotti, omessi, modificati o aggiunti". Dopo aver esposto la mia personale proposta di studio interpretativo e lessicale, intendo ora illustrare i procedimenti che ho seguito durante il processo traduttivo. Secondo Osimo (2004:160), la prima operazione che si svolge sul testo corrisponde all'analisi traduttiva, ossia un'analisi essenziale del testo di partenza (Delisle, Lee-Jahnke, Cormier, 2002: 140), in seguito alla quale il traduttore può elaborare la propria strategia, decidere quali sono gli elementi dominanti e quali i potenziali residui. Con questo tipo di analisi si intende dunque individuare le caratteristiche del prototesto (ovvero il testo di partenza) e la relativa dominante, nonché la dominante del metatesto, vale a dire il testo tradotto.

1.1 Tipologia testuale

Il prototesto in questione è un articolo di carattere prevalentemente linguistico, pubblicato nel 2013 sulla rivista accademica *Huawen jiaoxue yu yanjiu* 华文教学与研究 (TCSOL Studies). Lo scopo della rivista, fondata nel 2001, è quello di promuovere la ricerca sulla lingua e di incentivare l'insegnamento del cinese a livello internazionale. L'autore, Fang Qingming, come già menzionato in sede di traduzione, è un esperto di linguistica, nonché Professore associato presso la South China Normal University. Una prima definizione del prototesto è stata seguendo una suddivisione dei testi in categorie che si basa sul livello relativo al comparto pragmatico del discorso (Scarpa, 2008: 11). I testi si dividono quindi nei macrotipi "descrittivo", "narrativo", "espositivo", "istruttivo" e "argomentativo".

L'obiettivo principale del testo di partenza è quello di mostrare le differenze che intercorrono tra *Putonghua* e *Guoyu* per quanto concerne l'uso e le caratteristiche di alcune marche modali. Di conseguenza, posso affermare che il testo in questione sia di tipo argomentativo.

Secondo la classificazione fornita da Scarpa, un testo di tipo argomentativo, infatti, è incentrato sulla valutazione e sulla discussione delle relazioni esistenti tra i concetti e sulla perorazione di una causa; è inoltre prodotto da un emittente con lo scopo di convincere sé stesso o uno o più interlocutori della validità di una tesi. Un altro tipo di classificazione, elaborato da Newmark (1981; 1988, cit. in Scarpa, 2008), ritiene che i testi vengano divisi in espressivi, vocativi e informativi; dunque si potrebbe far rientrare l'articolo in questione nell'ultima categoria, essendo incentrato su un argomento di carattere specialistico, in cui l'aspetto del contenuto prevale su quello formale. Infine, facendo riferimento alla classificazione proposta da Sabatini (1990; 1999, cit. in Scarpa 2008) in base al grado di rigidità del vincolo che l'autore pone all'interpretazione del lettore, si può definire il testo in questione come testo mediamente vincolante. Questo poiché, si tratta innanzitutto di "un testo informativo che tende all'elasticità e all'implicitezza in quanto il bisogno di una corretta interpretazione da parte dell'emittente è controbilanciato dalla necessità di far procedere il destinatario gradualmente da un suo precedente stadio di conoscenze" (Sabatini, 1990; 1999, cit. in Scarpa 2008: 12).

1.2 Dominante

In base al pensiero di Jakobson (1987: 41), "the Dominant may be defined as the focusing component of a work of art: it rules, determines, and transforms the remaining components. It is the dominant which guarantees the integrity of the structure." Si tratta in altre parole, della caratteristica essenziale del testo, nonché di un costituente fondamentale dell'analisi traduttologica. La strategia traduttiva, ovvero la scelta da parte del traduttore di trasporre nella lingua e nella cultura riceventi determinati tratti del testo di partenza e al contrario di sacrificarne altri, è dettata principalmente dalla dominante (Osimo, 2011: 80). Alla luce di ciò, la dominante del testo di partenza può essere individuata nella volontà dell'autore di presentare il divario esistente riguardo l'uso delle marche pragmatiche da parte delle varietà di cinese del continente e di Taiwan, fornendo un campione di esempi per avvalorare la suddetta tesi. Nonostante i processi di traduzione e di mediazione siano per certi versi un'opera di tipo soggettivo, per cui il lavoro finale del traduttore non potrà mai essere del tutto sovrapponibile a quello dell'autore, ho optato comunque per il mantenimento della stessa dominante dal momento che ho deciso di mantenere come funzione chiave del testo quella originale, di tipo informativo.

1.3 Lettore modello

Il lettore modello è il destinatario immaginato dall'autore (Eco, 1979), da cui dipende la scelta della strategia traduttiva. Poiché si tratta di un articolo accademico specialistico incentrato su un argomento di linguistica piuttosto particolare, ho immaginato che il lettore modello del testo di partenza potesse essere uno studente universitario, un ricercatore, un professore o comunque una figura abbastanza colta particolarmente interessata all'argomento. Per quanto riguarda il metatesto mi sono immaginata un lettore modello con all'incirca le stesse caratteristiche di quello del testo di partenza: un lettore che nutra interesse per la questione e che abbia a che fare con l'ambito linguistico.

2. Macrostrategia traduttiva

Con il termine macrostrategia traduttiva si intende una prima valutazione generale del testo di partenza sulla base di certi parametri e determinate coordinate, la cui funzione è quella di fornire una linea guida al traduttore durante l'attività di riformulazione del testo di partenza (Scarpa, 2008: 113). Se ci si basa sul "test di compatibilità" di Nord (1992: 42), questi parametri sono in totale sedici: otto extratestuali e otto intratestuali; tuttavia questi fattori non sono rigidi, ma al contrario, possono essere ricondotti più schematicamente a tre principali fattori: la tipologia del testo di partenza, il modello redazionale nella cultura di arrivo a cui fare riferimento e l'uso che verrà fatto della traduzione. Newmark (1981; 1988, cit. in Scarpa, 2008: 117) invece contrappone alla tipologia di traduzione "semantica", tipica dei testi espressivi, quella "comunicativa", riscontrabile nei testi informativi. Per quanto riguarda il mio lavoro di traduzione, la funzione predominante rimane quella informativa perciò la macrostrategia che ho adottato è quella comunicativa. Anziché focalizzarmi esclusivamente sulla resa, caratteristica tipica dei testi espressivi, ho infatti voluto concentrarmi sulla riformulazione dei concetti esposti nel testo di partenza in modo tale da poter essere compresi nella lingua di arrivo. Di conseguenza l'unità di traduzione è stata, nel mio caso, la frase anziché la parola. Infine lo studioso Taylor (2006, cit. in Scarpa, 2008) divide gli approcci traduttivi fondamentali in tre diversi tipi: l'approccio "straniante" che preserva al massimo le caratteristiche del testo di partenza, quello "standardizzante" che si allontana maggiormente dal prototesto e quello "localizzante" che mantiene i connotati del testo di partenza adattandoli, laddove

necessario, alle esigenze della cultura degli utenti di arrivo. Nel tradurre questo articolo ho optato per un approccio di tipo localizzante. In alcuni casi, infatti, ho cercato di rispettare il più possibile le particolarità formali del testo di partenza, spesso facendo ricorso alla ripetizione lessicale e alla monoreferenzialità (ovvero la tendenza all'univocità di un termine in un dato contesto specialistico che implica il non ricorso a omonimia, sinonimia o polisemia) laddove vi fossero definizioni o riferimenti al campo linguistico piuttosto specifici. In altri casi, invece, soprattutto durante la resa degli esempi, tratti da dialoghi quotidiani e battute televisive, ho cercato di rielaborare, tramite parafrasi ed esplicitazioni, concetti ed espressioni della lingua parlata di partenza, in modo da risultare accessibili ai lettori del metatesto.

3. Microstrategie traduttive

Durante il lavoro di traduzione ho adottato una serie di microstrategie, ovvero ho fatto ricorso a diversi procedimenti traduttivi riguardanti singoli frammenti di testo, tra i quali si annoverano periodi, espressioni o singoli termini. Intendo ora presentare più dettagliatamente le scelte traduttive adottate per avvalorare quanto specificato con la macrostrategia traduttiva. La suddetta analisi è divisa in quattro parti principali: una prima parte è dedicata agli aspetti linguistici sul piano della parola, la seconda riguarda gli aspetti linguistici; la terza parte verterà sugli aspetti extralinguistici, mentre l'ultima sarà dedicata infine alla gestione del residuo traduttivo.

3.1 Aspetti linguistici: fattori lessicali

3.1.1 Lessico della linguistica

Trattandosi di un testo specialistico, quello lessicale è sicuramente uno degli aspetti a cui bisogna prestare maggior attenzione per una corretta trasposizione del prototesto nella lingua di arrivo. Data la tipologia dell'articolo, il testo di partenza presenta numerosi termini legati all'ambito della linguistica, tra i quali si possono citare ad esempio:

语气标记 *yǔqì biāoji*

Marche modali

语用标记 *yǔyòng biāoji*

Marche pragmatiche

语气词 *yǔqìcí*

Particelle modali

感叹句 *gǎntànjù*

Proposizione esclamativa

祈使句 *qíshǐjù*

Proposizione imperativa

疑问句 *yíwēnjù*

Proposizione interrogativa

叹词 *tàncí*

Interiezione

拟声词 *nǐshēngcí*

Onomatopea

状语 *zhuàngyǔ*

Locuzione avverbiale

插入语 *chārùyǔ*

Inciso

语言系统 *yǔyán xìtǒng*

Sistema linguistico

主位 *zhǔwèi*

Tema

话题 *huàtí*

Tema

主语 *zhǔyǔ*

Soggetto

语音变体 *yǔyīn biàntǐ*

Allofono

Alcuni di questi termini compaiono nel testo in maniera ricorrente, soprattutto la definizione di 语气标记 *yǔqì biāoji* “marche modali” presente già nel titolo e argomento sul quale è incentrato l'intero articolo. Come già menzionato in precedenza, per tradurre questi termini settoriali ho optato principalmente per la monoreferenzialità, al fine di riportare le informazioni nel modo più chiaro possibile e di evitare quindi ogni tipo di ambiguità.

3.1.2 Nomi propri

Nel prototesto vi è poi una lunga serie di nomi propri. Si ritrovano innanzitutto le seguenti definizioni:

国语 *Gúoyǔ*

Guoyu

普通話 *Pǔtōnghuà*

Putonghua

In alcuni casi, per ovviare il problema della costante ripetizione i due termini in questione sono stati tradotti rispettivamente con “cinese parlato a Taiwan” e “cinese parlato sul continente”. In merito ai toponimi e ai nomi propri di persona di origine cinese, come quelli dei numerosi autori ed esperti citati o come i nomi dei personaggi della serie televisiva, mi sono limitata a riportare la trascrizione in *pinyin*, ad esempio:

方清明 *Fāng Qīngmíng*

Fang Qingming

黄国营 *Huáng Guóyíng*

Huang Guoying

刘星 *Liú Xīng*

Liu Xing

小雨 *Xiǎoyǔ*

Xiao Yu

广州 *Guǎngzhōu*

Guangzhou

新竹 *Xīnzhú*

Xinzhu

Diversamente ho agito per quanto riguarda la traduzione dei titoli di opere, materiali, raccolte dati e serie TV consultati e analizzati dall'autore e citati in più occasioni. Dopo alcune ricerche sul web, ho notato che i nomi delle serie TV sono già stati tradotti in lingua inglese, per cui ho deciso di riportarli in questo modo:

家有儿女 *Jiā yǒu ǎnǚ*

Home with kids

编辑部的故事 *Biānjíbù de gùshi*

Stories from the Editorial Board

Non essendo invece attestata una traduzione relativa ai nomi dei campioni di dati utilizzati nello studio, ho optato per una trasposizione corrispondente in lingua italiana che comunque si avvicinasse il più possibile al significato in lingua originale:

国语语料 *Gúoyǔ yǔliào*

“Corpus relativo al *Guoyu*”

北京口语语料 *Běijīng kǒuyǔ yǔliào*

“Campione di dati relativi alla lingua parlata di Pechino”

I nomi delle due raccolte di dati su cui si basa la ricerca, ovvero 家有儿女 *Jiā yǒu emǔ* e 国语语料 *Gúoyǔ yǔliào* ricorrono nel prototesto anche sotto forma di abbreviazioni, le quali sono state rese nei seguenti modi:

家 *Jiā*

Home

国语 *Gúoyǔ*

“*Guoyu*”

Per i nomi propri di università, dipartimenti e istituti di ricerca ho preferito riportare la denominazione ufficiale in inglese, tranne nel caso di 北大 *Běi Dà* che viene generalmente indicata con la traduzione italiana del nome. Si vedano alcuni esempi:

台湾政治大学 *Táiwān Zhèngzhì Dàxué*

National Chengchi University

北京语言大学语言研究所 *Běijīng Yǔyán Dàxué Yǔyán Yánjiūsuǒ*

Institute of Linguistic Studies, Beijing Language and Culture University

华南师范大学国际文化学院 *Huánán Shīfàn Dàxué*

College of International Culture, South China Normal University

北大 *Běi Dà*

Università di Pechino

3.1.3 *Realia*

I *realia* “sono parole (e locuzioni composte) della lingua popolare che rappresentano denominazione di oggetti, concetti, fenomeni tipici di un ambiente geografico, di una cultura, della vita materiale o di peculiarità storico-sociali di un popolo, di una nazione, di un paese, di una tribù, e che quindi sono portatrici di un colorito nazionale, locale o storico; queste parole non hanno corrispondenze precise in altre lingue” (Vlahov e Florin, 1969, cit. in Osimo, 2011: 112). L’unico *realia* presente nel testo di partenza è rappresentato dal termine 火锅 *huǒguō*, il quale è stato reso con la traduzione inglese “hot pot” accompagnata da una nota contenente una breve spiegazione del termine.

3.1.4. Materiale lessicale straniero

Per quanto riguarda i termini del prototesto riportati in una lingua diversa dal cinese, si ritrovano solamente gli acronimi *CCL* e la sigla *NP* che compare nella frase “*NP* 呢”. Per quanto riguarda la prima parola, ho deciso di riportarla nella lingua di arrivo esattamente come risultava nel testo di partenza, con l’aggiunta di una nota a piè di pagina con una breve spiegazione. Invece nel secondo caso, ho scelto di esplicitarne il significato nella lingua di arrivo, traducendo *NP* con la formula “Sintagma nominale”. Infatti *NP* è l’abbreviazione del termine inglese *noun phrase*, versione estesa dell’acronimo *NP*.

3.2 Aspetti linguistici: fattori grammaticali e sintattici

3.2.1 Particelle e marche modali

Come già menzionato, le particelle modali sono forme atone che generalmente ricorrono alla fine di frasi assertive, iussive, interrogative ed esclamative per esprimere l’indicazione modale (Abbiati, 1998: 58). La loro funzione è quella non solo di rappresentare il tono modale, ma anche di attribuire una coloritura espressiva al discorso, motivo per cui vengono impiegate particolarmente nella lingua parlata. Il loro uso dipende dal contesto e dalle scelte del parlante, per cui le particelle modali non si possono interpretare tenendo in considerazione solamente la frase in cui si manifestano.

Per quanto riguarda la traduzione, nelle parti relative alla spiegazione e all’esposizione delle differenze d’uso delle stesse, per motivi di chiarezza espositiva

ho riportato le particelle modali in caratteri così come venivano indicate nel prototesto, aggiungendovi solamente la trascrizione in *pinyin* accanto per l'indicazione della pronuncia.

Tuttavia, nei casi di esempi tratti dalla lingua orale, non è stato sempre facile trovare nella lingua di arrivo il modo migliore di veicolare il senso apportato dalle particelle modali. Ciò è dovuto principalmente al fatto che non esistono nella lingua di arrivo parti del discorso che corrispondano sistematicamente alle particelle modali. Nella lingua italiana, uno degli espedienti la cui funzione potrebbe avvicinarsi in un certo senso a quella data dalle particelle modali, è l'intonazione o l'intensità della voce con cui viene pronunciata una frase o una parte del discorso; tuttavia, trattandosi dello scritto non sempre è stato possibile rendere queste sfumature al meglio. Per ovviare a questo problema, in alcuni casi ho fatto ricorso all'aggiunta o alla modifica di segni di punteggiatura o a pause nel metatesto. Nel seguente esempio, con lo scopo di accentuare l'esclamazione e l'enfasi del discorso apportati dalla particella 啊 a nel prototesto, in fase di traduzione ho solamente aggiunto il punto esclamativo in fine frase.

小雨: 为什么蚊子只咬我不咬刘星? 是不是这不是我的家啊。

Xiao Yu: Perché le zanzare mordono solo me e non Liu Xing? È forse perché questa non è casa mia?!

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, è stato necessario apportare qualche cambiamento in più nel metatesto, modificando non solo la punteggiatura e le pause, ma cambiando o aggiungendo anche interiezioni. Si vedano i seguenti esempi.

自己画喔, 喔....., 忘了要画什么 啦。(国)

Il mio disegno...ehm...ho dimenticato cosa disegnare! (“*Guoyu*”).

Nell'esempio sovrastante, la funzione della seconda occorrenza di 喔 *ō* è quella di riempire la pausa del parlante che necessita di prendere tempo per riflettere su qualcosa o per organizzare i pensieri prima di proseguire il discorso. Quindi ho provato a trasporre questa indicazione con l'uso di “ehm...” nel metatesto.

让他去好了。

Ràng tā qù hǎo le.

Sì, lascialo pure andare!

让他去喔。

Ràng tā qù ō.

Ma sì dai, lascialo andare.

Nell'esempio appena riportato, ho cercato di sottolineare la leggera differenza nella coloritura del messaggio rendendo la prima parte con 'Sì, lascialo pure andare!' e la seconda con 'Ma sì dai, lascialo andare'. Nella prima frase del prototesto, l'aggiunta di 好 *hǎo* seguito dalla particella modale 了 *le* conferisce all'espressione un tono piuttosto fermo e deciso; la funzione di 喔 *ō* in questo particolare contesto sembra quella di suggerire qualcosa in modo piuttosto mitigato, non molto risoluto. Di conseguenza ho optato per rendere questa sfumatura con 'Ma sì dai', tipica della lingua colloquiale italiana che si addice al contesto non formale e che riflette questa accezione di leggera indecisione.

因为你的血呀是甜的。刘星的血呀是臭的。

Perché il tuo sangue è dolce...quello di Liu Xing, invece, puzza!

In quest'ultimo esempio, l'occorrenza di 呀 *ya* è volta a evidenziare termini appartenenti a due sintagmi diversi ma messi in relazione tra loro con lo scopo di sottolineare il contrasto tra di essi su cui ricade il focus. Ho provato a trasporre nella lingua di arrivo questa particolare funzione di 呀 *ya* traducendo 刘星的血呀 *Liú Xīng de xuè ya* 'il sangue di Liu Xing' con 'quello di Liu Xing' e facendolo seguire dall'avverbio "invece", proprio con lo scopo di sottolineare il contrasto tra le due frasi messe in relazione tra loro.

刘星啊..... *Liú Xīng a...*

Liu Xing...

我觉得啊..... *Wǒ juéde a...*

Credo che...

In questi brevi sintagmi, la funzionalità pragmatica della marca modale 啊 a è quella di evidenziare il tema o il soggetto. Tuttavia non è stato possibile trovare nella lingua di arrivo un elemento corrispondente, soprattutto data la brevità dei sintagmi e la mancanza di contesto e di altre informazioni, per cui non è stato possibile rendere in alcun modo la traduzione di 啊 a.

3.2.2. Verbi, registro e strutture ricorrenti

Per quanto concerne i modi e i tempi verbali, dal momento che il testo in questione è un articolo specialistico, è stato principalmente usato il presente indicativo. Tuttavia, nelle frasi di esempio tratte dalla lingua parlata, ho cercato di scegliere i tempi verbali che potessero rappresentare al meglio le indicazioni temporali fornite nel prototesto, come nel seguente esempio:

刘星: 老妈, 我和小雨呢, 为了这次 小雪来, 编排了一个小节目, 给你演演。

Liu Xing: Mamma, io e Xiao Yu... dato che questa volta viene Xiao Xue abbiamo organizzato un piccolo spettacolo e ti facciamo recitare un po'.

Il registro del testo di partenza è di livello medio-alto, in alcuni tratti piuttosto formale. Questo tipo di registro è stato conservato anche nel metatesto, in quanto ritenuto consono ad un articolo specialistico di linguistica. In generale ho cercato di adottare la forma impersonale dei verbi che rispecchia le caratteristiche di un testo oggettivo, evitando quindi di riportare i verbi alla prima persona singolare o plurale come si vede invece nel testo di partenza. Per esempio:

我们认为“耶”可定位为夸张、感叹标记, 语气较为亲昵。

耶 yē può essere definita come una marca esclamativa e iperbolica, caratterizzata da un tono piuttosto informale.

我们认为 喔的作用是话语篇章层面的, 因此必须从具体的话语语境理解喔的语用功能。

Si reputa che la funzione di 喔 ō dipenda dal contesto del discorso e occorra perciò partire dal contesto specifico per arrivare a comprenderne

il suo ruolo effettivo.

In alcuni casi, in particolare nei titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi, ho ritenuto opportuno ricategorizzare i verbi rendendo la frase di tipo nominale. In questo modo, la resa dei titoli risulta più concisa e di conseguenza più adatta alla lettura nella lingua di arrivo. Si veda a proposito l'esempio sottostante.

普通话“啊”有主位标记用法，而台湾国语里则用法简单

La funzione di marcatore del tema di 啊 *a* in Putonghua e il suo semplice uso in *Guoyu*.

Nel prototesto sono anche presenti diverse strutture ricorrenti tipiche del linguaggio scritto che servono a rendere il registro piuttosto alto e formale. Innanzitutto si nota un ampio uso del verbo essere nella forma di 为 *wéi* al posto di 是 *shì* e del verbo avere nella forma di 具有 *jùyǒu* al posto di 有 *yǒu*; l'uso frequente delle congiunzioni coordinative 而 *ér* e 并 *bìng* traducibili con 'e' o 'inoltre'; l'ampio uso del pronome 如此 *rúcǐ* 'così' e dell'avverbio 为何 *wèihé* 'perché?'. Solitamente in fase di traduzione ho cercato di trovare un equivalente nella lingua di arrivo, il cui livello di formalità potesse corrispondere a quello della lingua di partenza, come si può evincere dai seguenti esempi:

两人之间为朋友关系。

Tra queste due persone sussiste un rapporto d'amicizia.

。。。为何如此悬殊？

...Per quale ragione si assiste ad una tale disparità?

In quest'ultimo esempio 为何 *wèihé* è stato tradotto con 'per quale ragione' e 如此 *rúcǐ* con 'una tale'; inoltre in questo caso è stato aggiunto il verbo 'assistere' per una trasposizione migliore nella lingua di arrivo.

Nella frase sottostante si può notare l'uso del dimostrativo 此 *cǐ* 'questo', più formale rispetto al più comune e colloquiale 这 *zhè* 'questo'. In questo caso, per far

emergere tale distinzione nel metatesto, ho scelto di rendere il dimostrativo 此 *cǐ* con 'tale', termine ritenuto meno informale e più adatto ad un linguaggio scritto.

造成此差异的原因应该与语言使用的大背景密不可分...

Le ragioni che hanno causato un tale divario sono strettamente collegate con il contesto linguistico...

Inoltre si può anche segnalare l'occorrenza del verbo 进行 *jìnxíng*, tipico della lingua scritta, che assume il significato in base a ciò che lo segue e che nel presente articolo viene spesso accostato a 研究 *yánjiū* 'studio' e 分析 *fēnxī* 'analisi'. Si veda il seguente esempio.

学界对口语里的语用标记进行研究的重要论著有: ...

Le principali opere accademiche che racchiudono al loro interno gli studi condotti sulle marche pragmatiche della lingua orale sono:...

Nel prototesto si rilevano anche diverse strutture che servono ad introdurre un punto di vista o un argomento, in particolare ricorrono in maniera costante le espressioni 从。。。来看 *cóng...láí wǒ kàn*, 从。。。来说 *cóng...láí wǒ shuō* e 从。。。上 *cóng...shàng* tradotte come di seguito:

从宏观层面上来说,...

Considerando la questione in un'ottica generale,...

从情感倾向来看,...

Andando ad analizzare la carica emotiva,...

从数量上,...

Dal punto di vista quantitativo,...

Infine si può notare la presenza di alcune locuzioni fisse. Ad esempio:

毋庸讳言 *wúyōng-huìyán*

Parlando francamente

比较而言 *bǐjiào'éryán*

In confronto

3.2.3 Paratassi, ipotassi e punteggiatura

Dal punto di vista dell'organizzazione sintattica posso affermare che nel testo di partenza prevalga una sintassi di tipo paratattico, caratterizzata da periodi molto lunghi e poche congiunzioni. Per adattare questo genere di sintassi, tipico della lingua cinese, alla lingua di arrivo, nella quale solitamente prevale uno stile ipotattico, ho dovuto apportare alcune modifiche nel metatesto. In qualche caso è bastato semplicemente spezzare un periodo in due più brevi divisi dal punto per modificare il ritmo della frase, come ad esempio in:

鉴于此，本文以语用标记里的语气标记为切入点，以具体的口语语料库为检索范围，考察两岸华语语气标记使用的异同。

Alla luce di ciò lo scopo del presente articolo è quello di addentrarsi nelle caratteristiche delle particelle modali appartenenti alla categoria delle marche pragmatiche. Assumendo come campione per la ricerca uno specifico corpus di dati relativi alla lingua parlata si intende ispezionare affinità e divergenze tra le marche modali del *Puonghua* e del *Guoyu*.

Tuttavia, in altri casi, oltre a modificare la punteggiatura del prototesto ho dovuto ricorrere all'aggiunta o alla riformulazione di nessi logici per collegare meglio le proposizioni. Ad esempio:

从句尾强疑问标记到句尾弱疑问标记再到句尾非疑问标记，最终到句中非疑问标记，这种功能的变化主要是受句法位置的改变而诱发的。

“是吧” in fine frase può rappresentare un forte dubbio o un'indecisione più lieve, in alcuni casi l'accezione di incertezza è addirittura assente. Infine può ricorrere all'interno della frase, senza marcare la domanda. Perciò la sua funzione cambia in base alla posizione assunta nella frase.

Nell'esempio appena citato, il periodo composto da diverse proposizioni giustapposte e separate da virgole del prototesto, è stato diviso in tre periodi più brevi, divisi dal punto. Inoltre si è resa necessaria l'aggiunta della congiunzione "perciò" nel metatesto con lo scopo di collegare l'ultima frase con quella precedente.

Un altro esempio di questo tipo è quello sotto riportato. In questo caso, non solo il lungo periodo del prototesto è stato reso nel metatesto sotto forma di più periodi brevi divisi dal punto, ma si può anche notare la sostituzione dell'uso della virgola rovesciata (顿号 *dùnhào*), usata in cinese per gli elenchi e assente nella nostra punteggiatura, con la virgola comune. Infine il secondo periodo nel metatesto è stato parafrasato in modo da poter rendere il significato chiaro e lineare. Infatti, a volte è stato indispensabile operare delle vere e proprie modifiche riformulando lo stesso concetto veicolato dalla lingua di partenza per renderlo accessibile nella lingua di arrivo.

第二，从微观使用风格来说，台湾国语里“啦、的啦、喔、耶”颇具特色，是台湾腔的代表，尤其是“喔、耶”更给人以流行的、亲昵的意味，甚至到了无喔不成话，无“啦”、无“耶”不成剧(电视剧)的程度；普通话里呀自成特色；“是吧、好吧、对吧”等标记用法也非常丰富，而台湾国语则无此用法。

Secondariamente, andando ad esaminare con attenzione le loro modalità d'uso, le particelle 啦 *la*, 的啦 *dela*, 喔 *ō* e 耶 *yē* nel *Guoyu* presentano caratteristiche specifiche e sono tipiche della parlata di Taiwan. Tra queste, in particolare 喔 *ō* e 耶 *yē* servono per rivolgersi agli altri in un modo ancora più informale e sono molto in voga, tanto che a Taiwan è diventato impossibile intrattenere una conversazione senza usare 喔 *ō* e non esistono serie TV in cui non vengano menzionate la 喔 *ō* e 耶 *yē*. In *Putonghua* 呀 *ya* assume delle caratteristiche proprie e l'uso di 是吧 *shì ba*, 好吧 *hǎo ba*, 对吧 *duì ba* ed altre marche è estremamente diffuso, mentre in *Guoyu* non vengono utilizzate.

La punteggiatura è stata poi modificata anche in alcune frasi di esempio tratte dalla lingua parlata in modo da risultare naturali ad un orecchio italiano. Si veda l'esempio seguente.

对啊.....那睡.....顶多睡十二个小时嘛.....啊蔡.....蔡任积一样了啦.....反正吃了就是大概睡也是那几个小时啦.....天亮就起来了.....不会睡太久的啦.....顶多十二个小时。 Va bene...allora: possiamo dormire al massimo 12 ore. A Cai, Cai Renji, anche voi, su! In ogni caso dopo aver mangiato si va a dormire un po'! E ci si sveglia all'alba... non si può dormire troppe ore, eh! Al massimo 12.

Infine intendo menzionare un caso particolare in cui ho apportato una piccola espansione nel metatesto, assente in origine, con lo scopo di esplicitare meglio un concetto che altrimenti, sarebbe potuto risultare non abbastanza chiaro.

其中“了啦”连用说明“啦”并非“了啊”的融合。

Tra questi l'uso consecutivo di 了 *le* e 啦 *la*, ossia 了啦 *le la*, dimostra che 啦 *la* non equivale alla fusione di 了 *le* con 啊 *a*, ovvero 了啊 *le a*.

In questo caso la traduzione letterale sarebbe stata “Tra questi, l'uso consecutivo di 了啦 *le la* dimostra che 啦 *la* non equivale alla fusione di 了啊 *le a*”. Tuttavia, dal momento che la funzione di questo periodo è proprio quella di spiegare una caratteristica importante della particella in questione, ho pensato di riformulare la frase aggiungendo nel metatesto due passaggi che potesse esplicitare al meglio ciò che si intende dimostrare. Di conseguenza, nel primo caso ho scelto di aggiungere alla traduzione originale “‘了啦’连用” “l'uso consecutivo di 了 *le* e 啦 *la*”, il sintagma “ossia 了啦 *le la*” e nel secondo caso ho aggiunto a “‘了啊’的融合” tradotto con “la fusione di 了 *le* con 啊 *a*” il sintagma “ovvero 了啊 *le a*”.

3.3 Aspetti extra-linguistici: fattori culturali e altri fattori

L'articolo in questione non risulta essere particolarmente connotato dal punto di vista culturale. Tuttavia laddove vi fosse un riferimento alla sfera culturale del testo di partenza non comprensibile nella cultura di arrivo, ho optato per l'aggiunta di una nota a piè di pagina che potesse chiarirne il senso, come è stato fatto, ad esempio, per il *realia* presente nel testo.

Infine, per quanto riguarda il layout e la suddivisione dell'articolo in paragrafi e sotto-paragrafi, l'autore stesso ha utilizzato il sistema numerico arabo. Di conseguenza mi sono limitata a fare ugualmente.

3.4 Gestione del residuo traduttivo

Come afferma Lefevre (cit. in Osimo, 2011: 152) “In qualsiasi forma di comunicazione, che comporti traduzione o no, si verifica una perdita”. In sostanza, nel corso della trasposizione del prototesto nella lingua di arrivo, alcune parti del messaggio originale sono destinate necessariamente ad andare perse e non tutto ciò che viene esposto nel testo di partenza si può sempre riprodurre in modo fedele nella traduzione. In questi casi si parla di residuo traduttivo, fenomeno generalmente più visibile nei testi di tipo espressivo, rispetto a quelli informativi. Tuttavia, durante la traduzione ho dovuto affrontare in qualche caso il problema del residuo traduttivo. Si veda il seguente esempio.

如文献中经常出现的术语还有语用标记语、语用标记词、语用标记小词、小品词、话语标记、话语标记语等等。

Ad esempio, nella documentazione in lingua si possono trovare anche i termini 语用标记语 *yǔyòng biāoji yǔ*, 语用标记词 *yǔyòng biāoji cí*, 语用标记小词 *yǔyòng xiǎo cí*, 小品词 *xiǎo pǐn cí*, 话语标记 *huàyǔ biāoji*, 话语标记语 *huàyǔ biāoji yǔ*.

Nel metatesto sono stati solamente riportati i vari termini cinesi con le rispettive trascrizioni in *pinyin* senza la traduzione corrispondente. Ciò è dovuto al fatto che non vi sono nella lingua di arrivo altrettante definizioni corrispondenti ad ognuno dei singoli termini citati. Di conseguenza, anziché trovare una traduzione letterale per ogni parola, che all’orecchio italiano sarebbe potuta sembrare alquanto fuorviante, ho preferito riportare nel metatesto solamente le informazioni relative alla terminologia in lingua originale. In questo modo, ciò che serve al lettore per la comprensione del paragrafo viene comunque veicolato.

Capitolo 3:
Traduzione e commento
traduttologico
Testo 2

PRIMA PARTE

Traduzione

N.1 2014

Dongnan Xueshu

Penetrazione e assimilazione del vocabolario dialettale min meridionale nel *Guoyu* taiwanese

Wu Xiaofang e Su Xinchun

Abstract: Per quanto riguarda il cinese parlato a Taiwan, i fenomeni di assorbimento, infiltrazione e mescolanza tra termini del *Guoyu* e del dialetto min meridionale sono piuttosto comuni. Questi, non solo si manifestano con i prestiti lessicali, ma anche con la diffusione di costituenti di parola, di processi morfologici e di derivazione semantica. Questo è il risultato di influenze e di infiltrazioni reciproche tra la lingua comune e i dialetti, che si riflette sull'aspetto delle attuali condizioni d'uso del *Guoyu* e su quello della lingua in sé. Analizzare il lessico del dialetto min meridionale entrato in uso nel *Guoyu* rappresenta un passo avanti nella comprensione delle caratteristiche e delle proprietà della lingua in questione. Dunque, vale la pena andare a soffermarsi sulle questioni teoriche racchiuse all'interno di questo fenomeno.

Parole chiave: *Guoyu* di Taiwan, dialetti min meridionali, penetrazione, assimilazione.

CLC: H17

Codice documento: A

Identificativo articolo: 1008-1569(2014)01-0238-07²⁸

²⁸ Fondi di progetto: progetto realizzato dal Fujian Academy of Social Sciences: Studio comparativo sulle differenze d'uso lessicale tra le due parti dello stretto di Taiwan (Identificativo n. 2010B087).

Presentazione degli autori: Wu Xiaofang, Professore associato presso il Research Institute of Minnan Culture, Minnan Normal University con Dottorato in linguistica.

1. Introduzione

La lingua comune del popolo cinese viene detta *Putonghua* nella Cina continentale e *Guoyu* a Taiwan (o anche, popolarmente, '*Putonghua* di Taiwan'). L'utilizzo del *Guoyu* a Taiwan coincide con la fine della Seconda Guerra Sino Giapponese. Grazie ad una politica linguistica definita e ad una forte promozione, l'uso del *Guoyu* a Taiwan si è diffuso ampiamente nei campi dell'amministrazione pubblica e dell'insegnamento scolastico, nei telegiornali, nelle relazioni sociali, nei vari servizi e in altri contesti ancora. Allo stesso tempo, Taiwan è anche caratterizzata da una forte eterogeneità linguistica. Sono infatti diffusi i dialetti min meridionale, hakka e altri dialetti cinesi, oltre che le lingue aborigene, il giapponese e l'inglese; inoltre è comune la contaminazione del *Guoyu* con elementi di lingue diverse. Tra questi, quello che merita maggiormente di essere menzionato è il dialetto min meridionale.²⁹ I fenomeni di assorbimento, infiltrazione e mescolanza tra termini del *Guoyu* e del dialetto min sono piuttosto comuni. Taiwan, dal punto di vista della promozione della lingua, è passata attraverso due fasi ben distinte. La prima coincide con l'inizio della promozione del *Guoyu* intorno alla metà del XX secolo; la seconda va dalla metà alla fine degli anni '90 ed è caratterizzata dalla promozione delle lingue locali. Con la prima si è fatto in modo che, chi non era in grado di comprendere il *Guoyu* (tra cui le persone di madrelingua *Minnanyu*), potesse di conseguenza studiarlo. Nella seconda fase, invece, le masse che già sapevano parlare *Guoyu*, (inclusi coloro che non sono di madrelingua min meridionale) hanno avuto la possibilità di studiare questo dialetto. Il risultato è stato una forte commistione di *Guoyu* e dialetto min meridionale. Un fenomeno diffuso è il seguente: nelle trasmissioni televisive si assiste alla penetrazione del dialetto min all'interno del *Guoyu*. Nello Yuan legislativo³⁰ e durante le elezioni, i candidati parlano a turno il *Guoyu*, il dialetto min e il dialetto hakka, per ottenere l'approvazione dei più svariati gruppi etnici. Ma Ying-jeou, di famiglia hunanese, quando si trova nelle zone rurali in cui si parla il dialetto, utilizza il *Minnanyu*. Il lessico ricorrente durante le

Su Xinchun, Supervisore del Dottorato di Ricerca e Professore di cinese presso l'Università di Xiamen, con Dottorato in linguistica.

²⁹ Sovente anche chiamato *Minnanyu*, termine translitterato in *pinyin* dal cinese 閩南語 *mǐnnányǔ* (N.d.T).

³⁰ Lo Yuan legislativo è l'organo che, all'interno del sistema politico di Taiwan, è titolare del potere legislativo. Gli altri organi sono responsabili dei poteri esecutivo, giudiziario, di esame e di supervisione (N.d.T).

campagne elettorali, come ad esempio 奥步 àobù ‘giochetti loschi’, 冻蒜 dòng suàn ‘venire eletto’, 拢系假 lǒng xì jiǎ ‘è tutto falso’, 黑白讲 hēibái jiǎng ‘parlare a vanvera’, 查母在花 chá mǔ zài huā ‘le donne fanno casino’, 吐槽 tǔcáo ‘insultare’, 虾米碗糕 xiāmi wǎn gāo ‘che cosa?’ dimostra come questo dialetto sia ormai penetrato nel *Guoyu*. I periodici di informazione a Taiwan sono scritti in *Guoyu*, ma contengono tutti elementi lessicali min, in grado diverso: questo articolo è volto principalmente ad analizzare questo aspetto. Si spera che questo studio sui fenomeni di assorbimento, infiltrazione e mescolanza tra termini del *Guoyu* e del dialetto min si riveli utile alla comprensione delle caratteristiche del cinese parlato a Taiwan. I principali dati consultati per il suddetto scopo derivano da tre giornali di *social news* e dal *Chongbian Guoyu Cidian*.

I tre giornali sono: *United Daily News*, *Liberty Times*, *The Merit Times*, 16-22 maggio 2011, in tutto 450.000 caratteri.³¹

2. Sui prestiti dal dialetto min meridionale

I termini del dialetto min entrati in uso nel *Guoyu* sono essenzialmente dei seguenti tipi:

2.1 Espressioni entrate nel *Guoyu* che mantengono l’ordine originale delle parole con caratteri originali, caratteri dalla lettura appresa³², caratteri omofoni o dal suono simile all’originale:

- 1) “先拿 200 元给运将，然后对警察呛：‘我犯啥米罪，你搁假肖，我就告你’。
“Prima diede i 200 dollari al tassista, poi urlò alla polizia ‘Che crimine avrei commesso? Ancora mi prendi in giro? Io ti denuncio!’” (*Liberty Times*, *Social News*, 16 maggio 2011).

³¹ Per i dettagli sulla raccolta e sullo studio dei dati fare riferimento a: Su Xinschun e Zhang Qida “Stile del linguaggio usato nelle news politiche di Taiwan. Ad esempio si vedano ‘*United Daily News*’, ‘*Liberty Times*’, ‘*The Merit Times*’ e “Studio sulla cultura linguistica di Macao”, n. 11, 2012.

³² Un carattere dalla lettura appresa è un carattere che rappresenta una parola della lingua standard dal significato analogo, ma la cui lettura dialettale è diversa. Si veda Arcodia e Basciano, 2016: 81 (N.d.T.).

啥米 *shà mǐ* è un termine translitterato³³, il cui significato è lo stesso di 什么 *shénme* ‘che cosa’. La parola omofona 摺 *gē* in dialetto min ha lo stesso significato di 再 *zài*, in questo caso “ancora”. 假 *ké* usato in *Minnanyu*, ha lo stesso valore di 装 *jiǎ*, 假装 *jiǎzhuāng* ‘fingere’. In dialetto min meridionale 肖 *siào* ‘fuori di testa’ è un termine piuttosto volgare. Il significato di 假肖 *ké siào* ‘prendere in giro’ si avvicina a quello di 装威风 *zhuāng wēifēng* ‘fingere di avere potere’ e 狐假虎威 *hújiǎhǔwēi* ‘sfruttare a proprio vantaggio il potere altrui’.

2) “直觉会衰，果然被逮”。

“Il mio sesto senso mi diceva che sarei stato sfortunato e come mi aspettavo sono stato preso”. (*Liberty Times*, Social News, 16 maggio 2011).

衰 *sue*¹, carattere dalla “lettura appresa”, in dialetto min ha lo stesso significato di 倒霉 *dǎoméi*, 败运 *bàiyùn* ‘essere sfortunato’. 衰 *sue* in dialetto min e 衰 *shuāi* in *Guoyu* mantengono la stessa morfologia e hanno il medesimo significato; ciò che li differenzia è il fatto che in dialetto il termine è monosillabico; in cinese standard è bisillabico.

3) “暗夜持机车大锁，猛砸柜姐住家大门，敲打巨响，惊醒一家人……”。

“A notte fonda bloccò con la catena il motorino e colpì la porta principale della casa dove la cassiera viveva con la sua famiglia. Diede un colpo così forte che svegliò tutti i famigliari”. (*Liberty Times*, Social News, 22 maggio 2011).

La parola 暗夜 *àn yè* ‘notte fonda’ è costituita dal carattere omofono 暗 *àn* ‘buio’ e dal carattere dalla “lettura appresa” 夜 *yè* ‘notte’, il cui carattere etimologicamente corretto in dialetto min meridionale era 暝 *mê/mî* ‘notte’. Dal punto di vista del *Minnanyu*, i caratteri dalla lettura appresa hanno valore semantico, ma non fonetico. Gli omofoni o i caratteri con pronuncia simile a quella del cinese standard rivelano la pronuncia del carattere ma non il significato. È altamente

³³ In *Minnanyu* si pronuncia “*siánn bí*” (N.d.T.).

probabile che per i termini dialettali di due o più sillabe, il significato dei morfemi costituenti non coincida con quello della parola. Questo perché, quando una determinata parola entra nel *Guoyu* passando dal dialetto, la scelta dei caratteri con cui scriverla non è fissa. Di conseguenza quando questa parola inizia ad essere usata nei giornali e nella stampa, finisce per essere scritta in modi diversi tra loro. Ne è un esempio la parola 鴨霸 *yābà* ‘prepotente e testardo’.

- 4) “再如现在最流行的‘鸭霸’一词，更是离谱。鸭子最是胆小，怎能霸得起来。原来此词古作‘掙霸’或‘掙靶’”。

“Un altro esempio è il termine 鴨霸 (prepotente e testardo), molto più in voga, il cui significato è ancora più assurdo. L’anatra è un animale così docile, come può rimandare ad un significato di prepotenza? Ciò è dovuto al fatto che in origine questa parola si scriveva con i caratteri 掙霸 *yà bà* o 掙靶 *yàbǎ*. (*The Merit Times* –Between Ancient and Modern, 17 maggio 2011).

鴨 *yā* ‘anatra’ è infatti un carattere quasi omofono di 掙 *yà* ‘costringere ad accettare’³⁴, 鴨霸 *yābà* ha lo stesso significato di 霸道 *bàdào* ‘prepotente e testardo’.

Wu Shouli ha fornito al riguardo la seguente brillante analisi:

“Nel dialetto min di Taiwan per dire che i bambini fanno i capricci si usa la parola ‘ǎ bǎ’, il concetto secondo il quale “gli adulti si approfittano di ogni cosa” si pronuncia ugualmente ‘ǎ bǎ’, inoltre “appropriarsi delle cose altrui ingiustamente” si dice ‘à bǎ,’ ma è probabile che sia una pronuncia errata di ‘ǎ bǎ’. E per quanto riguarda i caratteri? Come si scrivono queste espressioni? Sono stati trovati diversi modi per scriverle. Viene fornita di seguito una lista dei materiali usati per la ricerca.

亞霸 *yà bà* (Lian Heng, “Glossario taiwanese”)

拗霸 *ǎo bà* (Governatorato generale di Taiwan “Grande dizionario taiwanese-giapponese”)

³⁴ In *Minnanyu* entrambi i caratteri si pronunciano “ah” (N.d.T.).

鴨霸 *yābà* (espressione ricorrente nei giornali)

掙霸 *yà bà* (“Dizionario del *Guoyu*”)

壓霸 *yā bà* (lo scrittore Yang Zhao)

佶霸 *yà bà* (un anziano accademico)³⁵

In Cina continentale il termine 鴨霸 *yābà* può essere scritto in altri modi ancora. Nel “Grande dizionario dei dialetti min meridionali” viene scritto 壓霸 (*ah⁷⁻³ pa⁵*), e viene definito così: “prepotente; che vuole avere il controllo su tutto; es. questo ragazzino è davvero prepotente”.³⁶

Si può notare che i termini del dialetto min che entrano nel linguaggio delle pubblicazioni taiwanesi come caratteri dalla “lettura appresa”, omofoni o quasi omofoni, se analizzati dal punto di vista del *Guoyu* non rappresentano un’unione di forma, suono e significato e la struttura delle parole non è motivata. Se letti in cinese standard, non se ne comprende il significato. Ad esempio, se una persona che parla solo il *Guoyu* andasse a leggere 拢系假 *lǒng xì jiǎ* ‘è tutto falso’, 查母在花 *chá mǔ zài huā* ‘le donne fanno casino’, può riconoscerne i caratteri ma non può comprenderne il significato.

Essendo influenzate dalle lingue straniere, alcune espressioni del dialetto min meridionale che entrano nel linguaggio delle pubblicazioni taiwanesi, non vengono scritte solamente attraverso i caratteri ma anche con le lettere dell’alfabeto latino. Ne sono un esempio A 钱 *A qián*, ‘abuso di denaro’ e 很 *Q hěn Q* ‘carino, tenero’.

2.2 Prestiti diretti dal dialetto Min meridionale.

5) “包粽大赛”。

“La grande gara di *baozong*”. (*Liberty Times*, Spazio news, 22 maggio

³⁵ WU Shouli (1995). “Min Tai fangyan yanjiu (13)” 闽台方言研究集(13) (Raccolta di studi sul dialetto min meridionale di Taiwan n.13). Nantai shuju youxiangongsi, 155.

³⁶ ZHOU Changji (2006). “Minnan fangyan da cidian” 闽南方言大词典 (Grande Dizionario dei Dialetti Min Meridionali), Fujian Renmin Chubanshe, : 656, 456, 656, 456, 457, 711.

2011).

'*Baozong*' sta per '*baoguo zongzi*' (involtino di riso)³⁷. Il termine monosillabico 粽 *tsàng* in dialetto min ha lo stesso significato di 粽子 *zòngzǐ* '*zongzi*' che in *Guoyu* è bisillabico.

6) “虽云民调家家可做，还是有差，《联合》当然是比《中时》会做”。

Nonostante si dica che tutti i giornali siano in grado di fare sondaggi d'opinione, vi sono alcune differenze. *United Daily News* è in grado di svolgere sondaggi decisamente meglio che il *China Times*. (*Liberty Times, Freedom of Thought*, 22 maggio 2011).

Il termine 差 *chà* che si trova in 有差 *yǒu chà* 'esserci differenza', in dialetto 差 *tsha* 'differenza' è monosillabico e il suo significato è equivalente a quello del termine bisillabico 差别 *chābié* 'differenza'. In dialetto 差 *tsha* costituisce una parola e può essere usata in modo indipendente. In *Guoyu*, il carattere 差 *chā* all'interno di 差别 *chābié* è solo un morfema e non può essere usato da solo.

7) “却明明白白在女人仓皇的眼中清楚看见世间的假面与目盲”。

Tuttavia si poteva distinguere chiaramente dagli occhi terrorizzati della donna tutta la falsità e l'indifferenza del mondo. (*United Daily News, Arts and Literature Readings*, 22 maggio 2011).

In dialetto min 面 *bīn* 'faccia' indica 脸 *liǎn* 'faccia', 面孔 *miànkǒng* 'volto'. Può essere utilizzato come parola in modo indipendente. 假面 *jiǎmiàn* 'maschera, finta faccia' corrisponde a 假面具 *jiǎmiànjù* 'maschera' o 假面孔 *jiǎmiànkǒng* 'falsa faccia'. In dialetto, la parola 面 *bīn* mantiene il significato originale di "faccia" tipico del cinese classico. Tuttavia, dopo essere entrato nel cinese moderno, il carattere 面 *miàn*, usato separatamente ha perso questa accezione. In questi casi ha assunto solo il significato di 面条 *miàntiáo* 'spaghetti' e 面粉 *miànfěn* 'farina di frumento'. Ciò che indica 假面

³⁷ Si tratta di involtini dalla forma piramidale ripieni di riso glutinoso racchiuso da una foglia gialla o verde (N.d.T.).

jiǎmiàn è 假面条 *jiǎ miàntiáo* ‘finti spaghetti’, 假面粉 *jiǎ miànfěn* ‘finta farina di frumento’. Quando si vuole utilizzare l’accezione di “falso” o “finto” occorre specificare dicendo 假面具 *jiǎmiànjù* ‘maschera’, 假面孔 *jiǎmiànkǒng* ‘falsa faccia’.

Il dialetto min viene soprannominato “il fossile vivente del cinese classico”. Mantiene infatti numerosi termini ed espressioni del cinese classico, in particolare alcune parole di base di cui conserva ancora significato e uso arcaici. In cinese classico prevalgono i termini monosillabici, mentre in quello moderno i bisillabici. Ad esempio la parola 粽 *zòng* del cinese classico entrando nel cinese moderno si è trasformata nel termine bisillabico “粽子” *zòngzǐ*.³⁸ Attraverso un’indagine del CCL dell’Università di Pechino basata sul confronto tra un corpus di dati relativi al cinese classico e uno relativo al cinese moderno, si evince che nel primo caso 粽 *zòng* appare 211 volte e 粽子 *zòngzǐ* solo 34 volte; nel secondo, 包粽子 *bāo zòngzi* compare 40 volte, 包粽 *bāo zòng* 1 volta, 粽子 *zòngzǐ* 261 volte.

2.3 Termini monosillabici del dialetto min diventati bisillabici o plurisillabici nel *Guoyu*

8) “庙方欢迎民众一起来逗热闹”。

Il tempio accoglie la gente che si riunisce festosa. (*Liberty Times, News Space*, 22 maggio 2011).

逗 *dòu* in dialetto min è un carattere omofono, il cui significato è lo stesso di 凑 *còu* ‘riunirsi’. Il termine 热闹 *rènao* ‘vivacemente, festosamente’ usato in *Guoyu* equivale a 闹热 *lāu-jiàt/lāu-liàt* in dialetto ‘vivacemente, festosamente’. 逗闹热 *dòu lāu-jiàt/lāu-liàt* ‘riunirsi festosamente’ è un’espressione dialettale, 逗热闹 *dòu rènao* ‘riunirsi festosamente’ è una sorta di espressione ibrida formata da termini del dialetto e del cinese standard.

³⁸ ZHOU Changji (2006). “Minnan fangyan da cidian” 闽南方言大词典 (Grande Dizionario dei Dialetti Min Meridionali), Fujian Renmin Chubanshe, : 656, 456, 656, 456, 457, 711.

9) “悍婆抓她头撞地，邻女断牙头挫伤”。

Quell’anziana violenta afferrò la testa della ragazzina spingendola contro il suolo, facendole rompere i denti e ferendole la testa. (*Liberty Times*, Social News, 19 maggio 2011).

婆 *má* ‘nonna’ è una parola del dialetto min; 婆 *má* e 阿婆 *a-má* ‘nonna’ sono gli appellativi che si usano quando ci si rivolge a persone di sesso femminile di età avanzata. 悍 *hàn* è un termine del *Guoyu*, in questo contesto significa ‘feroce, violento’. 悍妇 *hàn fù* significa ‘donna violenta’. 悍婆 *hàn mā* ‘anziana violenta’ è una commistione tra il termine dialettale 阿婆 *a-má* e quello del cinese standard 悍妇 *hàn fù*; inoltre accentua ancora di più l’età avanzata della donna in questione.

10) “主办单位还邀请民间艺阵一同进行踩街”。

Gli sponsor hanno invitato i gruppi di intrattenimento a prendere parte alla parata. (*United Daily News*, News Space, 20 maggio 2011).

In dialetto min 阵头 *tīn-thâu* ‘gruppo di intrattenimento’ sta ad indicare dei gruppi di intrattenimento per le feste popolari. In questo caso il costituente 艺阵 *yì zhèn* ‘gruppo di intrattenimento’ sottolinea ulteriormente l’accezione di “ricreazione, intrattenimento”.

3. Assimilazione di processi morfologici del dialetto min meridionale all’interno del *Guoyu*

Il dialetto min meridionale presenta dei particolari processi morfologici che, come gli elementi lessicali, sono penetrati nel *Guoyu*.

3.1 Prefisso 阿 *a* e suffisso 仔 *zǐ o zǎi*

Il Prefisso 阿 *a* e il suffisso 仔 *á*, i più ricorrenti nel dialetto min meridionale, sono stati ampiamente assorbiti nel *Guoyu*, diventando una delle caratteristiche più evidenti con cui quest’ultimo si differenzia dal *Putonghua*.

11) “老阿婆边摸边鬼嚷这好好的啊”

La vecchia donna brancolava e nel frattempo gridava ‘Sto bene qui!’.
(*Liberty Times*, Supplement about Everyday Life, 16 maggio 2011).

12) “领航员隆仔在巨浪中坠海”。

Il navigatore Long precipitò in mezzo alle onde dell’oceano. (*Liberty Times*, Supplement about Everyday Life, 18 maggio 2011).

隆 *lóng* indica il nome di una persona. Se dietro a questo carattere si aggiunge il carattere 仔 *zǐ*, equivale a dire “quel giovane di nome Long”. Secondo lo studio di Zhou Changji (1998), il prefisso 阿 *a* viene spesso anteposto ai nomi di parentela in dialetto min, ad esempio: 阿祖 *A tsóo* ‘nonni paterni’, 阿公 *A kong* ‘nonno paterno’, 阿婆 *A pô* ‘nonna paterna’, 阿姊 *A tsí* ‘sorella maggiore’. Si può anche aggiungere davanti all’ultimo carattere che compone il nome di una persona. In questi casi, quando la si chiama, il termine acquisisce un colorito di intimità e familiarità³⁹. Nei giornali taiwanesi si legge spesso 阿英 *Ā Yīng*, modo piuttosto amichevole di chiamare 马英九 *Mǎ Yīngjiǔ* ‘Ma Ying-jeou’⁴⁰ e 蔡英文 *Cài Yīngwén* ‘Tsai Ing-wen’.⁴¹ Zhou Changji non ha mai fatto riferimento al caso in cui il suffisso 仔 *zǐ* si accatta in fondo ai nomi di persona monosillabici (1998). Tuttavia, secondo l’indagine svolta dall’autore, questo tipo di soluzione è utilizzata frequentemente quando si parla dialetto min meridionale e solitamente rivela un certo grado di familiarità. Il Prefisso 阿 *a* e il suffisso 仔 *zǐ* sono stati assorbiti completamente nel vocabolario del *Guoyu*. Il *Chongbian Guoyu Cidian* riporta infatti i seguenti termini: 阿兵哥 *Ābīnggē* ‘soldato’, 阿妹 *āmèi* ‘sorellina’, 阿婆 *āpó* ‘nonna paterna’, 阿母 *āmǔ* ‘mamma’, 卖猪仔 *mài zhūzǎi*

³⁹ ZHOU Changji, OUYANG Yiyun (1998). “Xiamen fangyan yanjiu” 厦门方言研究 (Studio sul dialetto di Xiamen), Fujian renmin chubanshe, 265, 266, 261.

⁴⁰ Presidente del Kuomintang dal 2009 al 2014, Sindaco di Taipei dal 1998 al 2006 e Presidente della Repubblica di Cina dal 2008 al 2016 (N.d.T.).

⁴¹ A capo del Partito Democratico Progressista, è Presidente della Repubblica di Cina in carica a partire dal 2016 (N.d.T.).

‘carne da macello’⁴², 担仔面 *dànzǎimiàn* ‘Spaghetti *Danzai*’⁴³, 金仔 *Jīn Zǎi* ‘Jinzai’⁴⁴, 矮仔财 *ǎi zǎi zǎi* ‘Ai Tsai-tsai’⁴⁵ e altre parole composte.

3.1 Reduplicazione di verbi e aggettivi

Per quanto riguarda la reduplicazione nei dialetti cinesi, Zhang Min ritiene che sia un importante fenomeno grammaticale e che venga ampiamente diffuso e usato frequentemente. Esso può manifestarsi nella maggior parte delle categorie lessicali, come ad esempio in sostantivi, classificatori, costruzioni numero-classificatore, aggettivi, verbi e avverbi. Inoltre tutti i pattern di reduplicazione del *Putonghua* (ad esempio il pattern di reduplicazione AA per i classificatori; AA e ABAB per i verbi; AABB per gli aggettivi)⁴⁶ si riscontrano anche nei dialetti e sono condivisi dalla maggior parte dei dialetti cinesi. Nel complesso, i dialetti includono completamente i pattern del *Putonghua* per quanto riguarda forma, significato e compatibilità. Inoltre in molti dialetti meridionali, la reduplicazione è più complessa di come avviene in cinese standard, sia per quanto riguarda la forma che il significato.⁴⁷ Quelli che seguono sono tre pattern di reduplicazione tipici del dialetto min meridionale diffusi generalmente anche in *Guoyu*.

3.2.1 吃够够 *tsiàh-kàu-kàu* e 吃人够够 *tsiàh-lâng-kàu-kàu* ‘sfruttare spudoratamente qualcuno’

⁴² Così vennero soprannominati i lavoratori cinesi che dopo la guerra dell' Oppio furono rapiti dagli aggressori occidentali per poi essere portati all'estero e venduti come schiavi. A causa delle misere condizioni di vita e all'estrema povertà a cui erano condannati vennero soprannominati in questo modo (N.d.T.).

⁴³ Zuppa di spaghetti in brodo tipica di Tainan i cui ingredienti principali sono carne, gamberi, uova, fagioli e coriandolo cinese (N.d.T.).

⁴⁴ Nome proprio di persona (N.d.T.).

⁴⁵ Cantante e attore originario di Taipei (N.d.T.).

⁴⁶ Una lettera dell'alfabeto rappresenta una sillaba.

⁴⁷ ZHANG Min (2001). “Hanyu fangyan chongdie shi yuyi moshi de yanjiu” 汉语方言重叠式语义模式的研究 (Studio sui pattern semantici di reduplicazione nei dialetti cinesi), *Zhongguo yuwen yanjiu*, 1.

Entrambe sono espressioni del dialetto min meridionale che esprimono l'idea di "sfruttare spudoratamente qualcuno". Il pattern di reduplicazione del verbo 吃够够 *chī gòu gòu* esaminato nelle ricerche di Ma Zhongqi (1995), Zhou Changji (1998), Chen Chuimin (1996) e in altri studi inerenti la reduplicazione verbale in dialetto min meridionale, viene chiamato ABB oppure AXX (rinominato anche pattern di intensificazione dei verbi) ed ha un valore rafforzativo. A e B sono considerati morfemi lessicali, mentre XX è un suffisso. Ma Zhongqi (1995) ha differenziato in modo dettagliato i due pattern: "AXX è dato dall'aggiunta del suffisso XX dopo il verbo monosillabico A; ABB è dato dalla reduplicazione di B all'interno del verbo bisillabico AB". In questo caso si suppone che 吃够够 *tsiàh-kàu-kàu* segua il pattern ABB. 吃够够 *tsiàh-kàu-kàu* e 吃人够够 *tsiàh-lâng-kàu-kàu* sono entrambi usati in modo ricorrente nel dialetto min meridionale parlato e spesso vengono usati l'uno al posto dell'altro. Dal punto di vista del significato e dell'uso linguistico non vi sono differenze. Tuttavia gli esperti non hanno quasi mai menzionato la reduplicazione di 吃人够够 *tsiàh-lâng-kàu-kàu*; per il momento dunque, si attribuisce a questo pattern la denominazione di AYBB (o AYXX). Non sono nemmeno presenti degli studi che attestino la relazione tra le due forme. Osservando però la stampa taiwanese, si nota che quando si ricorre ad espressioni del dialetto min meridionale compaiono non pochi esempi di questo tipo.

13) “凶嫌犯后丝毫不见悔意，竟还对死者的女儿说：‘是妳爸爸吃人够!’”。

Il sospettato, dopo il crimine, senza un minimo segno di pentimento, rivolgendosi alla moglie della vittima disse: “Tuo padre si approfittava troppo degli altri”. (*Liberty Times*, Social News, 22 maggio 2011).

14) “‘实在吃人够够!’因小三介入致夫妻关系交恶近 3 年，黄妇两个月前求助律师友人，表示‘咽不下这口气’；在亲友献策下，决定主动反击”。

“Se n'è davvero approfittato troppo”. Così interviene la signora riguardo la delicata situazione matrimoniale peggiorata negli ultimi tre anni. La signora Huang nei due mesi precedenti aveva richiesto aiuto ad avvocati e famigliari, rivelando di “non poter fare più a meno di parlare”. Sotto il loro suggerimento decise quindi di procedere con il contrattacco. (*United Daily News*, Social News, 17 maggio 2011).

吃人 *tsiàh-lâng* indica l'azione di 'sfruttare qualcuno', 'approfittarsi di qualcuno a proprio vantaggio'; 吃人够够 *tsiàh-lâng-kàu-kàu* significa 'sfruttare qualcuno spudoratamente' o 'approfittarsi di qualcuno in modo eccessivo'. La reduplicazione verbale in dialetto mostra un grado rafforzativo. Questo particolare processo morfologico di reduplicazione con le sue proprietà semantiche si è riversato anche in *Guoyu*, andando a formare diversi nuovi termini e modi d'uso. Ad esempio:

15) “许嫌落网后酒测值每公升 1.59 /m 毫克，虽然坚决否认犯行，辩称是遭被害人辱骂，一时气愤持刀找被害人理论，不慎伤及对方手臂，但在被害人指证历历下，警方不予采信”。

Dopo essere stato catturato, Xu Xian aveva un tasso alcolemico di 1,59 mg/litro. Continuava a negare di aver commesso il crimine e sosteneva di essere stato maltrattato dalla vittima. Spinto dunque da un momento di ira e in mancanza di lucidità, finì per prendere un coltello e colpire il braccio. Tuttavia, grazie alla prova schiacciante della vittima, la polizia non ci credette. (*The Merit Times*, Special News, 20 maggio 2011).

指证历历 *zhǐzhènglǐlǐ* 'prova schiacciante', indica l'inconfutabilità e la veridicità di una prova, di una testimonianza.

16) “昨天不少北上的考生和家长很无奈，抱怨连连只能接受”。

Ieri, diversi candidati e i rispettivi parenti arrivati a Taipei da altre città, privi di ogni speranza, si lamentarono con insistenza ma non poterono fare altro che accettare il fatto. (*The Merit Times*, Between Ancient and Modern, 17 maggio 2011).

抱怨连连 *bàoyuan liánlián* 'lamentarsi continuamente' indica l'azione di lamentarsi molto e in continuazione.

17) “昨晚庙方以瀑布烟火秀取代高空烟火……让在场民众惊叹连连”。

leri sera presso il tempio i normali fuochi ad alta quota sono stati sostituiti da una cascata di fuochi artificiali che hanno portato il pubblico ad esclamare in continuazione per lo stupore. (*Liberty Times*, News Space, 22 maggio 2011).

惊叹连连 *jīngtàn liánlián* 'esclamare in continuazione per lo stupore' indica un'intensa e continua esclamazione per stupore e meraviglia.

18) “五二〇是魔术日? 否则, 为何一到五二〇, 马上黑的变白、坏的变好? 明明跳票连连, 马上变达标率九成, 无能颞颥也变成虎虎生风”。

Il 20 maggio è forse una data magica? Altrimenti, come si spiegherebbe il fatto che quel giorno tutto ciò che era oscuro diventò improvvisamente chiaro, ciò che era negativo si trasformò in positivo, ciò che veniva rimandato ripetutamente di colpo raggiunse il 90% del suo completamento, ciò che era debole diventò di colpo forte? (*Liberty Times*, Freedom of Thought, 22 maggio 2011).

连连 *liánlián* 'ripetutamente', 'più volte' deriva da un'evoluzione di 连 *lián* 'collegare'.⁴⁸ In prospettiva sincronica, 连连 *liánlián* dal punto di vista semantico indica un'alta frequenza, un breve lasso di tempo, una costante ripetizione. Il suo significato si riferisce ad un sintagma numero-classificatore o ad un predicato. Il predicato può anche a sua volta contenere un sintagma numero-classificatore. Dal punto di vista grammaticale principalmente va a modificare verbi e frasi verbali; poche volte si ritrova in una costruzione numero-classificatore dopo un verbo e in questi casi agisce da modificatore avverbiale.⁴⁹ Tuttavia nei giornali taiwanesi si possono notare diversi esempi in cui compare l'uso del modificatore avverbiale 连连 *liánlián* in

⁴⁸ ZHAO Xin (2002). "Lian, lianlian, yilian de yuyi he jufafenxi" 连、连连、一连的语义和句法分析 (Analisi grammaticale e semantica sull'uso di *lian*, *lianlian*, *yilian*), Guangdong jiaoyu xueyuan xuebao, n. 8.

⁴⁹ Si veda anche: Dipartimento di cinese dell'Università di Pechino 1955/1957 (1996). 现代汉语虚词例释 "Xiandai Hanyu xuci lishi" (Spiegazione con esempi sulle parole funzionali del cinese moderno), Shangwu Yishuguan, 320; ZHANG Bin (2001). 现代汉语虚词词典 "Xiandai Hanyu xuci cidian" (Dizionario delle parole funzionali del cinese moderno), Shangwu Yishuguan, 349-350; WANG Hai (1999). 新编汉英虚词词典 "Xinbian Han ying xuci cidian" (Nuova edizione del Dizionario delle parole funzionali Cinese-Inglese), Waiyu jiaoxue chubanshe, 262; HOU Xuechao (1998). 现代汉语虚词词典 "Xiandai Hanyu xuci cidian" (Dizionario delle parole funzionali del cinese moderno), Beijing Daxue chubanshe, 397-398.

postposizione, dove assume la funzione di complemento. Si tratta di una commistione tra il pattern di reduplicazione del dialetto min meridionale 吃人够够 *chīrén gòu gòu* e l'avverbio 连连 *liánlián* del cinese moderno; dal punto di vista semantico il pattern di reduplicazione del tipo 吃人够够 *chīrén gòu gòu* ha valore rafforzativo e la frase avverbiale 连连 *liánlián* vi aggiunge il significato di reiterazione, ripetizione. Considerando il piano delle relazioni grammaticali si tratta di una costruzione predicato-complemento. La prima parte è infatti costituita da un predicato e la seconda dal suo complemento. Quest'ultima enfatizza l'intensità e la frequenza espressi dalla prima.

3.2.2 走透透 *zǒu tòutòu* 'andare dappertutto' e 吃透透 *chī tòutòu* 'conoscere bene tutto'

走透透 *zǒu tòutòu* 'andare dappertutto' è la versione scritta che si trova nei giornali di Taiwan dell'espressione dialettale “行 *kiā¹²₂₂ t 'ang²¹₅₃ t 'ang²¹” ('andare dappertutto'). Il dialetto min meridionale conserva la differenza tra 走 *zǒu* 'correre' e 行 *xíng* 'camminare' del cinese antico. 走 *zǒu* “camminare, andare” in 走透透 *zǒu tòutòu* ha lo stesso significato di 行 'camminare, andare' in cinese moderno ed è un carattere dalla lettura appresa. I caratteri 透透 *tòutòu* riprendono il suono “t 'ang²¹₅₃ t 'ang²¹”. 走透透 *zǒu tòutòu* segue il pattern AXX dal momento che contiene in sé l'accezione della totalità⁵⁰. Il pattern ABB ha un valore rafforzativo. Gli esempi sottostanti mostrano il significato di “totale e generale” suggerito da 走透透 *zǒu tòutòu*.⁵¹*

19) “张瑞山指出，这次状况也类似，不论蔡英文全台走透透的态势，是要争大位，但是他还是有信心，希望蔡英文为民进党在新北市再披战袍。”

⁵⁰ Ma Zhongqi ritiene che “行 *kiā¹²₂₂ t 'ang²¹₅₃ t 'ang²¹” segua lo schema AXX e significhi “andare dappertutto”. Si veda MA Zhongqi (1995). “Minnan fangyan chongdie shi dongci yanjiu” 闽南方言重叠式动词研究 (Studio sulla reduplicazione in dialetto min meridionale), *Yuyan yanjiu*, 1.*

⁵¹ <http://www.zhgp.com/crn-webapp/search/searchAll.jsp?sw=%E9%80%8F%E9%80%8F>

Zhang Ruishan ha sottolineato che questa volta la situazione è di nuovo simile. Non importa che Tsai Ing-wen si spinga in tutta Taiwan per guadagnarsi una posizione di rilievo, lui continua ad essere fiducioso e a sperare che Tsai Ing-wen possa ancora lottare per il Partito Progressista Democratico a Nuova Taipei.

20) “当初马英九要参选‘总统’时，廖了以陪他全台走透透，马政府不应“过河拆桥”，冷落廖了以。”

Quando all’inizio Ma Ying-jeou si era candidato alle presidenziali, Liao Liou-yi⁵² l’aveva accompagnato in giro per tutta Taiwan. Il governo Ma non dovrebbe trattare così male Liao Liou-yi, non dovrebbe scaricare il proprio benefattore quando non serve più.

21) “绰号‘章鱼哥’的男子林耿民，利用 Line 成立群组，每周全省跑透透，揪团办同志性爱毒品轰趴，初估参与者超过三百余人。”

Lin Gengmin, il cui nickname è “piovra”, creò un gruppo sul social *Line* con lo scopo di organizzare ogni settimana in giro per tutto il paese delle feste per gay, con giochi su sesso e droghe. Si stima che vi abbiano preso parte più di trecento persone.

(22) “新移民 27 日早在福建会馆义工的带领下，到天福宫和福建会馆‘走透透’。这是‘会馆走透透’活动举办至今吸引到最多移民参加的一次。”

Il mattino del giorno 27 i nuovi migranti, guidati dai volontari dell’Associazione del Fujian andarono in giro per tutti gli edifici dell’associazione e per tutto il tempio di Tianfu. Quest’attività di “visita completa dei luoghi dell’associazione” è stata quella che ha attirato il numero più alto di migranti.

23) “林佳龙早就跨选区、全中台服务作透透，展现争取民进党初选的雄心。”

⁵² Politico taiwanese e Segretario Generale del KMT dal 2011 al 2012 (N.d.T.).

Lin Chia-lung⁵³ ha già attraversato le circoscrizioni elettorali, in tutta la Cina e a Taiwan, prestando servizio dappertutto, mostrando tutto il suo interesse per le primarie del Partito Progressista Democratico.

24) “按照前主席蔡英文目前全台走透透的跑法来看，如果蔡未来要参选，目标一定是‘总统’，既不会回头再战新北市，也不太可能在台北市、甚至桃园市。”

Dato che la leader Tsai Ing-wen attualmente è andata in giro per tutta Taiwan, se in futuro si ricandiderà alle elezioni, sicuramente sarà per concorrere direttamente alla presidenza. Non sarà più per le elezioni amministrative di Nuova Taipei, Taipei e Taoyuan.

25) “出席公开活动，5日将在纽约出席全球女性峰会，未来还将全美走透透，就各项议题发表公开演说。”

Parteciperemo agli eventi pubblici, il giorno 5 prenderemo parte al summit globale sul genere femminile a New York, in seguito gireremo tutti gli Stati Uniti e discuteremo pubblicamente di diversi temi d'attualità.

Inoltre dato che in cinese moderno esiste il termine 吃透 *chītòu* ‘conoscere bene’, 吃透透 *chī tòutòu* ‘conoscere bene tutto’ può facilmente essere scambiata per un'espressione che segue il pattern ABB. In base al suo significato di totalità, verrà classificata secondo il pattern AXX.

3.2 Metodo di formazione delle parole in base alle pronunce letterarie e colloquiali.

26) “我学问缺缺，不敢枉自评价时政”。

La mia preparazione è limitata, non intendo parlare a vanvera dell'attuale situazione politica. (*United Daily News*, Art and Literature Readings , 19 maggio 2011).

⁵³ Politico taiwanese del Partito Progressista Democratico (N.d.T.).

学问缺缺 *xuéwen quēquē* ‘la preparazione è limitata’ indica scarsa conoscenza, poca esperienza. Dal punto di vista della lettura e della scrittura dei caratteri, in cinese moderno 缺缺 ‘mancare un po’ è la reduplicazione del verbo monosillabico 缺 *quē* ‘mancare’. Secondo lo studio di Yu Min (1954) “La reduplicazione verbale in cinese contiene in sé un concetto di ‘quantità’, ossia rivela la ‘quantità’ dell’azione”; il suo significato principale è proprio quello di indicare un breve lasso di tempo e un’azione piuttosto attenuata”.⁵⁴ Se si va a considerare il significato di questa frase, sia per quanto riguarda il *Putonghua*, ma anche dal punto di vista del *Guoyu* e del dialetto, in questo caso 缺缺 *quēquē* non assume un valore attenuativo e di breve durata. Come si spiega questo fenomeno? Per spiegarlo, occorre tenere in considerazione un metodo di formazione delle parole che sfrutta il fenomeno delle pronunce letterarie e colloquiali di un dato termine, tipico del dialetto min meridionale. “Vi sono caratteri che hanno una pronuncia letteraria e una colloquiale. La pronuncia delle parole solitamente è fissa e non può essere modificata senza motivazione; se la pronuncia cambia, di conseguenza anche il significato sarà diverso. Queste peculiari pronunce letterarie e colloquiali esercitano una certa influenza anche sul significato lessicale. Proprio per questo motivo viene sfruttata questa doppia lettura come metodo per andare a creare nuovi termini. In questo caso parliamo dunque di metodo di formazione delle parole in base alle pronunce letterarie e colloquiali”.⁵⁵ Di conseguenza, si giunge alla conclusione che 缺缺 *quēquē* non è la reduplicazione di 缺 *quē*, ma è una parola a sé stante. La pronuncia dialettale è *k* ³²₅₃ *k* ³² *uat*³² ‘scarseggiare’.

4. Assimilazione di termini del dialetto min meridionale nel lessico del *Guoyu*

L’analisi sovrastante mette in luce l’attuale situazione linguistica del *Guoyu*, caratterizzata dalla contaminazione di lessico tipico del dialetto min meridionale. Infatti,

⁵⁴ ZHANG Min (2001). “Hanyu fangyan chongdie shi yuyi moshi de yanjiu” 汉语方言重叠式语义模式的研究 (Studio sulla semantica della reduplicazione nei dialetti cinesi), Zhongguo yuwen yanjiu, 1.

questi fenomeni di penetrazione e assimilazione hanno ormai raggiunto lo strato più profondo della lingua. *Chongbian Guoyu Cidian* è il dizionario più influente e autorevole a Taiwan (rinominato più avanti “*Chongbian*”). Si tratta della continuazione del *Dizionario del Guoyu* della prima metà del ventesimo secolo. Questo dizionario ha come funzione principale quella di riflettere il linguaggio scritto del cinese moderno, inoltre conserva gran parte del lessico proveniente dal cinese classico e rappresenta allo stesso tempo il vocabolario standard del *Guoyu* di Taiwan. Grazie al suo largo utilizzo in tutta Taiwan e alle sue numerose revisioni, è naturale che questo dizionario sia stato influenzato dal dialetto, il quale, sotto certi aspetti, è stato assimilato e assorbito al suo interno. Anche lo *Xiandai Hanyu Cidian* della Cina continentale (denominato più avanti *Xianhan*) è stato influenzato dal *Chongbian*, ma è stato riscritto da capo nel 1958. Il suo scopo è quello di fornire uno standard del cinese moderno, basandosi sul lessico dei dialetti settentrionali. Secondo gli studi di Su Xingchun, è stato largamente influenzato anche dai dialetti meridionali, soprattutto dai dialetti wu; tuttavia ad oggi ha ricevuto influenze notevoli dai dialetti yue. Facendo un paragone tra i dialetti wu e quelli min, i primi hanno un’influenza sei volte maggiore rispetto a quella dei secondi.⁵⁶

Se si va a confrontare il *Xianhan* con *Chongbian* e con il “Corpus di dati relativi ai periodi di informazione” si può notare che l’influenza del dialetto min sul *Guoyu* è maggiore rispetto a quella sul *Putonghua*. Di seguito, si discutono separatamente gli effetti sul lessico e sul significato lessicale.

4.1 Piano della parola

⁵⁶ SU Xinchun (2001). “Putonghua cihui xitong duifang yanci de xishou yu gengxin——Xiandai Hanyu cidian” fangyancianjiu, 普通话词汇系统对方言词的吸收与更新——〈现代汉语词典〉(Studio sul lessico dialettale del Xiandai Hanyu Cidian — assimilazione e rinnovamento del lessico dialettale nel Putonghua), *Yuyan 语言*, n. 12.

27) “猪哥”，《现汉》没有收录。《重编》有收，释义为：“牵猪哥：台湾、闽南一带称专门提供种猪给母猪交配的行业。业者通常手持竹竿，并以吹笛子为信号，赶着大公猪在乡村巡回，故称为‘牵猪哥’。”

“猪哥” *zhūgē* ovvero ‘fornitore di suini da accoppiamento’. Nello *Xianhan* non si riscontra la presenza di questo termine. In *Chongbian* invece compare la seguente definizione: *Qian zhu ge* 牵猪哥: “fornitore di suini da accoppiamento”, ossia la professione specializzata chiamata così a Taiwan e in dialetto min secondo la quale si fornisce un esemplare maschio di maiale per l'accoppiamento con una scrofa. Colui che svolge questa professione solitamente tiene in mano una canna di bambù e usa un flauto come segnale per attirare il maiale che nella stalla compie una sorta di circuito. Questa professione viene chiamata “fornitore di suini da accoppiamento”.

28) “白贼七”，《现汉》没有收录。《重编》有收，释义为：“流行于闽南地区民间传说的人物。因善于说谎，后人遂用以比喻经常说谎欺骗他人的人。”

白贼七, *báizéiqī* ‘bugiardo’. Anche questo termine all'interno dello *Xianhan* non compare, mentre in *Chongbian* viene definito così: “personaggio di una leggenda popolare diffusa nella provincia del Fujian meridionale. Siccome il personaggio in questione era particolarmente bravo a raccontare bugie, in seguito venne usato il suo nome come metafora per andare ad indicare coloro che mentono ad altre persone”.

29) “鸭霸”，《现汉》没有收录。《重编》有收，释义为：“鸭霸：闽南方言。指横行不讲理。如：‘像这种鸭霸的人，无法讲理。’”

“鸭霸”，*yābà* ‘prepotente e testardo’. Nello *Xianhan* questo termine non viene riportato, in *Chongbian*, invece, compare la seguente definizione: ““鸭霸” *ah pa*: termine del dialetto min usato per indicare una persona che non è in grado di ascoltare, né di ragionare”.

Accanto alla spiegazione delle espressioni 猪哥 *zhūgē*, 白贼七 *báizéiqī*, 鸭 *yābà* che vengono riportate in *Chongbian* viene menzionata l'annotazione "dialetto min meridionale". Questa precisazione può essere paragonata alla voce "dialetto" riferita ai termini dialettali all'interno dello *Xianhan*. Ciò che viene messo in evidenza è il fatto che queste parole del dialetto stanno entrando nella lingua comune, ma ancora non sono penetrate nell'uso comune.

4.2 Piano del significato

La commistione di termini dialettali nel *Guoyu* fa sì che, per alcuni di questi, sul piano formale non vi sia alcuna differenza rispetto a quelli originali in *Guoyu*. Quando si prende familiarità con queste espressioni, si tende spesso ad usare la pronuncia del cinese standard per leggerle, causando oggettivamente la formazione di omonimi. Il significato e l'uso di queste particolari espressioni dialettali sono stati assimilati nel *Guoyu* e l'hanno portato ad arricchirsi e ampliarsi ulteriormente. I termini 黑白讲 *hēibái jiǎng* 'parlare a vanvera' e 呛 *qiāng* 'strozzare' o 呛 *qiàng* 'irritare' ne sono un esempio.

黑白 *hēibái* all'interno dello *Xianhan* ha due definizioni: 'bianco e nero'; 'metafora per indicare il bene e male, ciò che è giusto e ciò che è sbagliato: non sapere distinguere il bene dal male, confondere ciò che è giusto con ciò che è sbagliato'.

30) ".....更多时候是扮演‘黑白’脸。”

"... Sempre più volte sembra che abbia una "doppia faccia".

In questo caso 黑白 *hēibái* ha funzione di attributo, con valore metaforico. L'espressione dialettale 黑白 *oo-pèh* assume anche altri significati ed usi. Ad esempio:

31) “郭当庭大翻供，怒斥‘陈启祥黑白讲’；他称陈在三年前为了答谢帮忙，主动拿了新台币五千万给大家“吃红”，没有人强迫陈。”

“Guo fece una grande confessione alla Corte: disse adirato che Chen Qixiang parlava a vanvera. Affermò che tre anni prima, per ringraziare dell'aiuto ricevuto diede 50 milioni di dollari da spartire tra tutti, nessuno però lo obbligò a farlo”.

32) “马办批蔡营: 民调黑白讲自打嘴巴。”

Il partito di Ma Ying-jeou critica quello di Tsai Ing-wen: la gente vota a caso, si contraddice in continuazione.

33) “顺口溜大拚场, 马营批绿‘黑白讲’。”

Ad una gara di botta e risposta il governo Ma Ying-jeou critica il Partito Democratico Progressista: “parlate a vanvera”.

黑白 *hēibái* ‘a caso, fuori luogo’ indica superficialità e non curanza. 黑白说 *hēibáishuō* e 黑白讲 *hēibái jiǎng* vogliono dire per l'appunto ‘parlare a vanvera’, ‘parlare a sproposito’. In questi casi 黑白 *hēibái* assume la funzione di modificatore avverbiale.

呛 *qiāng* o *qiàng* nello *Xianhan* ha due definizioni. La prima è ‘provocare l’infiammazione di un organo respiratorio con conseguente sensazione di fastidio: il fumo provoca irritazione | l’odore di peperoncino fritto irrita fino a provocare il bisogno di tossire’ e si legge *qiàng* ‘irritare’. La seconda è ‘subire un’occlusione in gola a causa di cibo o di acqua con conseguente necessità di tossire e di espellere la sostanza: strozzarsi mangiando | strozzarsi bevendo troppo di furia’ e si legge *qiāng* ‘strozzare’.

Anche il dizionario *Chongbian* riporta questi due significati. Il *Minnan Fangyan Da Cidian* riporta due pronunce e due interpretazioni: ‘parlare ad alta voce’ e ‘(del naso) l’atto di inspirare o espirare con tutta la propria forza: gemere per l’irritazione della cavità nasale | irritazione del naso e del muco’. Insieme alle definizioni di ‘parlare ad alta voce’ e ‘(del naso) l’atto di inspirare o espirare con tutta la propria forza’, il termine dialettale 呛 *hiam* nel *Guoyu* di Taiwan ha esteso il proprio significato assumendo anche un’accezione più emotiva, con un significato di sdegno, rabbia, indignazione, rifiuto, indisposizione e istigazione. Inoltre viene anche usato per andare ad indicare l’attività di provocazione reciproca tra gruppi politici. Ad esempio:

34) “机车刚停好，抢匪就现身，将她辛苦打工买的包包抢走，女大生反应激烈，以迅雷的速度夺回皮包，对着抢匪呛：‘要钱我给你。’随手掏出 1000 元，抢匪看了一眼，她又丢给对方 800 元。

Non appena la locomotiva si è fermata, è arrivato il rapinatore e ha portato via la borsa alla ragazza. Per permettersela, lei aveva lavorato sodo. Tirò indietro la borsa alla velocità della luce e urlò con foga verso il rapinatore: "Vuoi i soldi? Te li do!". Immediatamente tirò fuori dalla borsa mille dollari e il ladro le diede un'occhiata, lei allora gli lanciò ancora altri ottocento dollari. (*Liberty Times*, Social News, 16 maggio 2011).

35) “醉糗坐霸王车，闹警局，呛警臭屁打死你。”

Ubriaco, salì sul mezzo senza pagare, scatenò la confusione alla stazione di polizia, e inveì contro i poliziotti “Chi credete di essere? Io vi ammazzo!”. (*Liberty Times*, Social News, 16 maggio 2011).

36) “如厕，遭踢门呛声，乱棒打死友人。”

“Andò in bagno, inveì prendendo a calci la porta e si avventò sull'amico prendendolo a mazzate fino ad ucciderlo. (*Liberty Times*, Social News, 22 maggio 2011).

37) “呛再活只有三天不怕死。”

Gridò che gli rimanevano da vivere solamente più tre giorni, non aveva paura di morire. (*Liberty Times*, Social News, 22 maggio 2011).

38) “近日传出部分绿营人士将会到现场呛声”。

Recentemente alcuni esponenti della Coalizione pan-verde⁵⁷ sono venuti in zona a fare una manifestazione provocatoria. (*Liberty Times*, Social News, 19 maggio 2011).

⁵⁷ La Coalizione pan-verde, chiamata anche Forza pan-verde, è un'alleanza politica di tipo informale formatasi dell'inizio del XXI secolo a Taiwan. Viene rappresentata dal Partito Progressista Democratico, nonché da altri partiti minori e da coloro che rivendicano l'indipendenza del paese. Si

Lo studio sopra presentato ha analizzato il fenomeno di penetrazione all'interno del *Guoyu* del lessico dialettale min meridionale. Si può notare chiaramente quanto sia profonda l'influenza esercitata da questo dialetto sulla lingua standard. Quest'influenza non solo si manifesta con i prestiti lessicali, ma anche con la diffusione di costituenti di parola, di processi morfologici e di derivazione semantica. Questo tipo di analisi, dunque, risulta molto utile per comprendere la natura e le caratteristiche del *Guoyu*. Tutto ciò è il risultato di influenze e di assimilazioni reciproche tra la lingua comune e i dialetti. Le questioni teoriche che si celano dietro questo fenomeno meritano di essere ulteriormente analizzate e approfondite. In che modo trattare il rapporto tra il dialetto e la lingua comune? Considerando la loro reciproca influenza occorre fissare dei criteri standard o accettare passivamente che gli scambi tra le due lingue avvengano in modo del tutto naturale? Oppure sarebbe opportuno fornire delle linee guida? Il *Guoyu* di Taiwan, rispetto al *Putonghua* della Cina continentale ha subito molto l'influenza del dialetto min meridionale e allo stesso tempo è anche stato influenzato da altre lingue, mostrando di avere sotto certi aspetti diverse particolarità che lo contraddistinguono dalla lingua parlata sul continente. Alla luce di ciò, in che modo si può considerare il rapporto tra il *Guoyu* parlato sull'isola e il *Putonghua* parlato sul continente? Occorre o meno provare a perseguire una lingua cinese moderna ancora più standardizzata? Bisogna considerare il *Putonghua* come base per un'unica eventuale lingua comune? Sono tutte questioni che necessitano di essere approfondite ulteriormente.

contrappone alla Colazione pan-azzurra, composta invece dal Kuomintang e da quei partiti che sostengono la necessità di un riavvicinamento alla Cina (N.d.T).

SECONDA PARTE

Commento traduttologico

1. Analisi traduttologica: tipologia testuale, dominante e lettore modello

Il prototesto in questione è un articolo accademico di carattere prevalentemente linguistico, pubblicato nel 2014 su *Dongnan Xueshu* 东南学术 (Southeast Academic Research), una rivista teorica accademica sponsorizzata dalla Federazione di Scienze Sociali del Fujian. Fondata nel 1978 inizialmente con il nome *Fujian Xuekan* 福建学刊 (Periodico Accademico del Fujian), oggi questa rivista tratta di argomenti prevalentemente legati a filosofia, economia, letteratura, storia, scienza politica, legge e sociologia. Per quanto riguarda gli autori del testo, come già indicato in precedenza si tratta di Wu Xiaofang e Su Xinchun, entrambi esperti di linguistica cinese. Dal momento che il suo scopo principale è quello di dimostrare quanto alcuni tratti caratteristici del dialetto min meridionale abbiano avuto influenza sul cinese parlato a Taiwan, il testo preso in esame può rientrare nella categoria dei testi di tipo argomentativo. Per quanto concerne la dominante del testo di partenza, essa può essere individuata nella volontà degli autori di informare i possibili lettori circa l'influenza linguistica prodotta dal dialetto min meridionale sulla lingua standard, fornendo e illustrando un campione di frasi da esempio per avvalorare la suddetta tesi. Dato che il testo preso in esame è un articolo accademico specialistico incentrato su un argomento di linguistica piuttosto particolare, ho immaginato che, anche in questo caso, il lettore modello del testo di partenza potesse essere uno studente universitario, un ricercatore, un professore o comunque una figura particolarmente interessata all'argomento. Sebbene siano presenti nel testo alcuni rimandi al dialetto min o alcuni riferimenti al background culturale dell'isola piuttosto specifici, il metatesto potrebbe risultare di utilità a chiunque si occupi di linguistica. Quindi ho ipotizzato un lettore modello del testo di arrivo con all'incirca le stesse caratteristiche di quello del testo di partenza.

2. Macrostrategia traduttiva

Trattandosi anche in questo caso di una traduzione di ambito linguistico, la cui dominante è la funzione informativa, ho cercato di adottare generalmente una macrostrategia orientata al testo di partenza, prediligendo la necessità di veicolare il concetto anziché la resa stilistica. Durante l'approccio globale al testo, come è avvenuto anche per la traduzione dell'articolo precedente, ho fatto ricorso ad alcuni espedienti con lo scopo di rendere nel modo più chiaro possibile le informazioni presenti nel prototesto. In particolare ho optato per la monoreferenzialità e la ripetizione lessicale soprattutto per ciò che concerne i termini specialistici di ambito linguistico. Tuttavia, in prossimità dei rimandi al background culturale di Taiwan o ad alcune informazioni inerenti il dialetto min meridionale che sarebbero potuti risultare piuttosto ostici, ho scelto di aggiungere nel metatesto diverse note a piè di pagina con lo scopo di rendere il testo accessibile anche ad un lettore non del tutto pratico al riguardo.

3. Microstrategie traduttive

3.1 Aspetti linguistici: fattori lessicali

L'articolo in questione, presenta un lessico piuttosto variegato. Innanzitutto, trattandosi di un testo specialistico, è caratterizzato da un linguaggio settoriale appartenente al campo della linguistica. Oltre a una serie di termini legati a questo ambito, ai numerosi toponimi e ai *realia*, si possono riscontrare anche diverse espressioni idiomatiche e dialettali, in particolare negli esempi forniti con lo scopo di evidenziare le caratteristiche in comune tra lingua e dialetto. In base al termine in cui mi sono imbattuta ho optato per una strategia piuttosto che per un'altra.

3.1.1 Toponimi e nomi propri

Per quanto riguarda i toponimi presenti nel testo generalmente ho deciso di renderli con la semplice trascrizione in *pinyin* se privi di una traduzione equivalente nella lingua di arrivo, in caso contrario, con la rispettiva traduzione italiana, come ad esempio:

桃园 *Táoyuán*

Taoyuan

新北市 *Xīnběishì*

Nuova Taipei

台北市 *Táiběishì*

Taipei

Diverso è stato il caso di alcuni nomi americani trasposti in cinese secondo la trascrizione fonetica: in questa circostanza mi è sembrato più naturale riportarli con il loro nome originale.

纽约 *Nǚyuē*

New York

Per quanto riguarda i nomi propri ricorrono in maniera costante i seguenti termini:

国语 *Gúoyǔ*

Guoyu (in alcuni casi per ovviare il problema della costante ripetizione il termine è stato tradotto con “Cinese parlato a Taiwan”)

普通話 *Pǔtōnghuà*

Putonghua

閩南方言 *mǐnnán fāngyán*

Dialetto min meridionale

Per quanto concerne i primi due ho optato per la trascrizione in *pinyin* dal momento che nel testo sono presenti le definizioni dei due termini, dunque il lettore può facilmente intenderne il significato. Per quanto riguarda l'ultima espressione ho fatto ricorso alla traduzione dei componenti della parola che hanno un'equivalente nella lingua di arrivo, ovvero 方言 *fāngyán* 'dialetto' e 南 *nán* 'sud' mentre ho lasciato la trascrizione in *pinyin* 'min'. Tuttavia, talvolta, per evitare di ripetere la traduzione di

questi termini che ricorrono numerosi all'interno del testo, ho scelto di utilizzare dei sinonimi. Ho dunque chiamato 国语 *Guòyǔ* 'lingua cinese standard parlata a Taiwan' o 'cinese parlato a Taiwan' e ho rinominato il dialetto min meridionale '*Minnanyu*' o 'dialetto min'. Si noti, a questo proposito, che per indicare il dialetto min meridionale si utilizza a Taiwan sia nel parlato che nello scritto il termine 台语 *Taiyu* (Taiwanese). Tuttavia a livello governativo e istituzionale si preferisce usare l'accezione *Minnanyu* (Arcodia e Basciano, 2016: 84). Di conseguenza, anch'io mi limiterò ad usare i termini dialetto min meridionale e *Minnanyu*.

Inoltre compaiono in diversi punti del testo titoli di riviste accademiche, dizionari e altre opere. Dopo alcune ricerche effettuate sul web, ho notato che le riviste in questione vengono pubblicate anche nella versione in lingua inglese. Di conseguenza ho scelto di riportare il nome in inglese anziché tradurlo in italiano. Ad esempio:

联合新闻网 *Liánhé xīnwénwǎng*

United Daily News

自由时报电子报 *Zìyóu shíbào diànzǐ bào*

Liberty Times

人间福报 *Rénjiān Fúbào*

The Merit Times

I nomi dei dizionari con le relative abbreviazioni, invece, non essendo mai stati rinominati prima d'ora in altre lingue, sono stati riportati attraverso la trascrizione fonetica in *pinyin*. Si vedano i seguenti esempi.

重编国语辞典 *Chóngbiān Guóyǔ Cídiǎn* (Edizione Rivisitata del Dizionario Guoyu)

Chongbian Guoyu Cidian

重编 *Chóngbiān* (Edizione rivisitata)

Chongbian

现代汉语词典 *Xiàndài Hànyǔ Cídiǎn* (Dizionario del Cinese Moderno)

Xiandai Hanyu Cidian

现汉 *Xiànhàn* (Cinese Moderno)

Xianhan

闽南方言大词典 *Mǐnnán Fāngyán Dà Cídiǎn* (Grande Dizionario dei Dialetti Min Meridionali)

Minnan Fangyan Da Cidian

I nomi propri di persona sono stati trattati riportando la trascrizione fonetica in *pinyin*, come ad esempio:

吴守礼 *Wú Shǒulǐ*

Wu Shouli

张敏论 *Zhāng Mǐnlùn*

Zhang Minlun

Tuttavia, per i nomi di personaggi taiwanesi ho scelto un'altra strategia. Nonostante il *pinyin* sia l'unica forma di trascrizione del cinese moderno ad essere approvata ufficialmente non solo nella Repubblica Popolare Cinese, ma anche nella Repubblica di Cina e nella Repubblica di Singapore (Arcodia e Basciano, 2016: 77), a Taiwan si usano tuttora diverse varietà di sistemi di trascrizione dei caratteri. Tuttavia, dal momento che i nomi propri di persona taiwanesi presenti nel prototesto sono generalmente resi a livello internazionale con il Wade-Giles, attualmente ancora molto usato a Taiwan, ho deciso di conseguenza di utilizzare questo sistema per riportarli nel metatesto. Seguono esempi.

矮仔财 *Ai Zǎicái*

Ai Tsai-tsai

蔡英文 *Cài Yīngwén*

Tsai Ing-wen

马 英九 *Mǎ Yīngjiǔ*

Ma Ying-jeou

3.1.2 *Realia*

Tra i *realia* presenti nel testo che maggiormente meritano di essere analizzati troviamo:

包粽 e 粽子 *bāozòng e zòngzǐ*

Baozong/zongzi

Si tratta di due modi diversi per esprimere lo stesso piatto. Dal momento che non esiste in italiano una parola per indicarlo, ho optato per lasciare la semplice trascrizione in *pinyin* dei due termini in questione. Tuttavia, per dare la possibilità al lettore di capire a cosa ci si stesse riferendo, ho scelto di inserire una nota a piè di pagina in prossimità della breve definizione fatta dall'autore nel prototesto, la quale, senza il ricorso ad un'ulteriore esplicitazione, non sarebbe risultata sufficiente alla comprensione del concetto.

面条 *miàntiáo*

Spaghetti

Diverso è stato il caso di 面条 *miàntiáo*. Questo termine è stato reso con “spaghetti” dal momento che si parla di un piatto piuttosto conosciuto rispetto a quello sopracitato, la cui popolarità risulta sicuramente più ampia.

担仔面 *dānzǎi miàn*

Spaghetti *Danzai*

In questo caso ho deciso di tradurre solo una parte del termine completo, 面条 *miàntiáo*, tradotto per l'appunto “spaghetti”, accompagnata dalla trascrizione in *pinyin* del nome proprio del piatto, rappresentata dai caratteri 担仔 *dānzǎi* ‘Danzai’. Inoltre ho inserito nel testo una breve nota a piè di pagina per spiegare a grandi linee di cosa si trattasse.

元 *yuán*

Dollari

Dato che il termine in questione può essere utilizzato comunemente per indicare un'unità monetaria e la valuta adottata a Taiwan è il Dollaro Taiwanese (al quale fanno riferimento le numerose frasi di esempio tratte dai giornali locali), ho scelto la traduzione generica “dollaro”.

绿营 *Lù yíng*

Coalizione Pan-Verde

Il termine in questione (letteralmente “Campo verde”) indica un'alleanza politica informale formatasi all'inizio del XXI secolo a Taiwan. Dopo aver consultato alcuni testi paralleli e risorse web⁵⁸ ho scelto di adottare la traduzione “Coalizione Pan-Verde.” Tuttavia, dal momento che il lettore del metatesto, nonostante si ipotizzi che abbia delle conoscenze di base per quanto riguarda la lingua cinese e il suddetto contesto, potrebbe non avere chiara la definizione dell'espressione in questione, per cui ho optato per l'aggiunta di una nota esplicativa nel metatesto.

猪哥 e 牵猪哥 *zhūgē e qiān zhūgē*

Fornitore di suini da accoppiamento

I due realia sopracitati hanno rappresentato una difficoltà non indifferente nella resa in italiano. Sono entrambi utilizzati per indicare una particolare professione legata al campo dell'allevamento. Dato che nel prototesto era già presente una definizione del concetto, mi sono limitata a tradurla nella lingua d'arrivo in modo tale da poter essere intuita da un lettore modello del metatesto, senza dover ricorrere all'aggiunta di ulteriori note. Tuttavia, dato che la traduzione letterale risultava alquanto fuorviante e non vi è nella lingua di arrivo un termine specifico per indicare il mestiere in questione, ho ritenuto opportuno modificare la traduzione e ridefinire il termine attraverso la parafrasi “fornitore di suini da accoppiamento”.

卖猪仔 *màizhūzǎi*

⁵⁸ <https://international.thenewslens.com/article/128485> (ultimo accesso 15/06/2020).

Bestie da macello

Questa espressione, come spiegato precedentemente nella nota, è utilizzata per indicare i lavoratori cinesi che dopo la Seconda Guerra dell' Oppio (1856-1860) vennero rapiti dagli aggressori occidentali per poi essere portati all'estero e venduti come schiavi. Si tratta di un termine dal significato metaforico che tradotto letteralmente nella lingua di arrivo potrebbe risultare alquanto singolare. Non essendoci però un termine equivalente in italiano, ho optato per renderlo con "bestie da macello", in modo da poter veicolare ugualmente il significato di una condizione di vita estrema e nello stesso tempo mantenere nel nome il rimando ad un animale, ad una bestia.

吃紅 *chīhóng*

Spartire

Questo termine sta per 吃紅蛋 *chī hóng dàn* (letteralmente "mangiare uova rosse"). Si riferisce ad un piatto particolare, caratterizzato infatti da uova bollite il cui guscio è stato tinto di rosso che, secondo la tradizione hakka viene consumato in compagnia da amici e parenti durante eventi quali matrimoni, nascite e compleanni. In seguito, quest'espressione è stata utilizzata per indicare più generalmente il concetto di condivisione di un guadagno, di una vincita o di un vantaggio economico con altre persone. Di conseguenza, è stato tradotto nel testo con la parola "spartire".

跳票 *tiàopiào*

Rimandare

Letteralmente significa "salto del biglietto". In origine veniva utilizzato in finanza per indicare il concetto secondo il quale non si può riscattare un assegno in banca poiché non vi è disponibilità economica sufficiente sul conto in questione. Tuttavia, questa espressione è entrata a far parte del gergo comune acquisendo un significato più generale che indica il mancato mantenimento di una promessa fatta, l'azione di dover rimandare il raggiungimento di un obiettivo che in realtà doveva già essere raggiunto.

3.1.3 Lessico tecnico: lessico specifico della linguistica

Per quanto concerne il linguaggio settoriale della linguistica, la traduzione di alcuni termini è stata relativamente facile da trovare, mi è bastato infatti consultare il dizionario Casacchia (2013) o un testo di linguistica cinese (Arcodia e Basciano, 2016) per poter giungere ad una resa soddisfacente. Tra queste riporto le seguenti espressioni:

借用 *jièyòng*

Prestito

语序 *yǔxù*

Ordine delle parole

本字 *běnzì*

Carattere originale

训读字 *xùndúzi*

Carattere dalla lettura appresa

同音字 *tóngyīnzì*

Carattere omofono

近音字 *jìnyīnzì*

Carattere quasi omofono

单音词 *dānyīncí*

Termine monosillabico

双音词 *shuāngyīncí*

Termine bisillabico

多音词 *duōyīnzì*

Termine plurisillabico

词头 *cítóu*

Prefisso

词尾 *cíwěi*

Suffisso

后缀 *hòuzhù*

Suffisso

状态词 *zhuàngtàicí*

Avverbio

量词 *liàngcí*

Classificatore

动词 *dòngcí*

Verbo

形容词 *xíngróngcí*

Aggettivo

重叠式 *chóngdié shì*

Reduplicazione

数量结构 *shùliàng jiégòu*

Costruzione numero-classificatore

数量短语 *shùliàng duǎnyǔ*

Sintagma numero-classificatore

谓语 *wèiyǔ*

Predicato

补语 *bǔyǔ*

Complemento

构词成分 *gòucí chéngfēn*

Costituente di parola

构词方法 *gòucí fāngfǎ*

Processo morfologico

词义的派生 *cíyì de pàishēng*

Derivazione semantica

状语 *zhuàngyǔ*

Modificatore avverbiale

谓补式 *wèibǔ shì*

Costruzione predicato-complemento

Durante l'attività traduttiva mi sono anche imbattuta in un'espressione che mi hanno recato alcune perplessità, per cui ho dovuto compiere qualche ricerca prima di arrivare ad un risultato soddisfacente:

实语素 *shíyǔsù*

Morfema lessicale

Questo termine mi ha generato qualche sconcerto riguardo la resa nella lingua di arrivo. Dato che non vi sono traduzioni attestate e la versione letterale “morfema reale” risultava non del tutto esaustiva, consultando alcune risorse on line ho potuto notare che la contrapposizione tra 实语素 *shí yǔsu* e 虚语素 *xū yǔsu* può essere paragonata in italiano a quella tra “morfema lessicale” e “morfema grammaticale”. Di conseguenza ho tradotto il termine con “morfema lessicale”.

3.1.4 Materiale linguistico autoctono: espressioni idiomatiche e regionalismi

Un'espressione idiomatica è "un'espressione convenzionale, caratterizzata dall'abbinamento di un significante fisso a un significato non compositivo" (Casadei, 1994: 61). Le espressioni idiomatiche più diffuse nella lingua cinese sono i *chengyu* 成语, ovvero espressioni formate da quattro caratteri che vengono impiegate "come fossero unità lessicalizzate, con il significato venutosi consolidando nel corso del loro uso millenario" (Abbiati, 1998: 110). Nel testo in questione è presente il seguente *chengyu*:

狐假虎威 *hújiǎhǔwēi*

Sfruttare a proprio vantaggio il potere altrui

Si tratta di un *chengyu* piuttosto comune in cinese standard. Letteralmente si potrebbe rendere con 'la volpe prende in prestito la ferocia della tigre (camminando al suo fianco)'. Il senso indica un comportamento scorretto attraverso il quale si sfruttano i propri rapporti sociali, le proprie conoscenze a danno degli altri. Di conseguenza ho scelto di tradurlo con 'sfruttare a proprio vantaggio il potere altrui'.

Sebbene non siano presenti molti *chengyu* all'interno dell'articolo in questione, ho riscontrato la presenza di numerose espressioni di origine dialettale. Si tratta principalmente di locuzioni il cui concetto veicolato non è immediatamente intuibile: come afferma l'autore stesso nel prototesto, un ipotetico locutore di cinese standard sarebbe in grado di leggerle, tuttavia, non conoscendone il significato dialettale difficilmente potrebbe interpretarle. È necessario, infatti, svolgere delle ricerche per comprenderne l'origine e il senso. Tuttavia, manca una forma standardizzata per l'uso del taiwanese scritto, spesso si riscontrano problemi di natura poliortografica e le poche fonti che si possono consultare riportano a volte definizioni in contraddizione tra loro. Di conseguenza molte di esse sono relegate ad un uso principalmente orale e non vi sono nemmeno testi paralleli che abbiano già analizzato questi termini del dialetto. Perciò la resa di alcune espressioni dialettali e di certi regionalismi ha rappresentato un ostacolo non indifferente al mio lavoro. Per alcuni di essi giungere ad una traduzione soddisfacente è stato possibile basandomi sulle spiegazioni già fornite nel prototesto riguardo un buon numero di termini. A ciò si aggiunge anche la consultazione di un dizionario on line del Ministero dell'Istruzione

di Taiwan⁵⁹ e di una lista di 700 caratteri promossa sempre dallo stesso ministero nel 2010⁶⁰ con lo scopo di aiutare il processo di standardizzazione della lingua scritta (Arcodia, Basciano, 2016: 85). A questo proposito, nelle parti relative alla spiegazione e alla definizione di prestiti e processi morfologici di origine dialettale, quando nel prototesto sono stati citati esplicitamente termini o espressioni del dialetto, ho optato per riportarne nel metatesto la pronuncia dialettale per poterne agevolare la comprensione. Per fare ciò ho annotato la pronuncia attraverso il *Taiwanese Romanization System* (臺羅拼音 *Tâi-uân Lô-má-jī Phing-im Hong-àn*), sistema adottato anche dal dizionario on line e dalla lista dei caratteri sopramenzionati. Seguono alcuni esempi di espressioni dialettali rese nella lingua di arrivo.

假肖 *ké siàu*

Mi prendi in giro?

Secondo quanto suggerito dal testo di partenza, il significato di quest'espressione può ricondursi a 装威风 *zhuāng wēifēng* 'fingere di avere potere' e al significato del *chengyu* sopracitato. Alla luce di ciò, durante la traduzione della frase di esempio, tratta da un articolo di cronaca di un giornale di news, ho scelto di tradurlo semplicemente con "mi prendi in giro?", in quanto riassume in modo più breve e conciso il senso dell'espressione e risulta nella lingua di arrivo adattato maggiormente al registro informale del contesto.

鴨霸 *ah pà*

Prepotente e testardo

Secondo la definizione fornita dagli autori nel testo di partenza, questa parola del dialetto può essere equiparata al cinese standard 霸道 *bàdao*, la cui traduzione è quella di 'prepotente'. Tuttavia, dato che, come esplicitato in seguito dallo stesso prototesto, il Dizionario del *Guoyu* riporta la dicitura secondo la quale si tratta

⁵⁹ https://twblg.dict.edu.tw/holodict_new/index.html (ultimo accesso 17/06/2020).

⁶⁰ <http://prj.digimagic.com.tw/ntcmin700/pdf/pdf01.pdf> (ultimo accesso 17/06/2020).

di una persona che non è in grado di ascoltare e ragionare, ho pensato di tradurre il termine fondendo insieme le due accezioni, ovvero “prepotente e testardo”.

A 钱 *A tsînn*

Abuso di denaro

In questo caso il termine *tsînn* 钱 ‘soldi’ è preceduto da una lettera dell’alfabeto latino “A” che sta ad indicare la lettera iniziale della parola inglese “abuse”. Il significato di questa espressione indica una forma di corruzione. Esprime il concetto secondo il quale nelle situazioni più disparate si sfrutta una somma di denaro per ottenere benefici o vantaggi di ogni tipo; di conseguenza ho scelto di tradurlo con “abuso di denaro”.

白賊七 *běi tā qī*

Bugiardo

Come tradotto già nel metatesto quest’espressione dialettale ormai quasi entrata del tutto nel *Guoyu* rappresenta il nome di un personaggio che era solito mentire e raccontare bugie. Siccome non ho trovato un nome equivalente nella lingua di arrivo che potesse avere la stessa funzione per indicare lo stesso significato, ho pensato di tradurlo semplicemente con “bugiardo”.

查母在花 *tshâbú tsāihue*

Le donne fanno casino

Un caso particolare è stato quello di un’espressione dialettale di cui il testo originale non riportava né un esempio né una spiegazione. Si tratta di un idiotismo di ricorrenza rara dal momento che non ho trovato pressoché alcuna fonte al riguardo. Sono riuscita a reperire solamente un paio di news on line⁶¹ in grado di fornirmi qualche indicazione su cui potermi basare per la traduzione. In base alle fonti trovate, ho potuto constatare che 查母 *tshâbú* in dialetto min meridionale equivale a dire ‘le

⁶¹ [https://taiwanlanguage.wordpress.com/2011/02/04/查某•諸母 \(tsa-bo`\) —女人/](https://taiwanlanguage.wordpress.com/2011/02/04/查某•諸母 (tsa-bo`) —女人/)

<https://news.ltn.com.tw/news/politics/paper/179170> (ultimo accesso 18/06/2020).

donne' e indica in generale la figura femminile. L'espressione 在花 *tsāihue*, utilizzata da un politico durante un discorso per criticare l'operato del partito opposto significa 'fare confusione' o 'creare problemi'. Tuttavia, dal momento che si tratta di un modo di dire piuttosto colloquiale e informale, ho deciso di rendere l'espressione in questione con una resa molto gergale, traducendo con 'le donne fanno casino'.

3.2 Aspetti linguistici: fattori grammaticali e sintattici

3.2.1 Registro, trattamento dei verbi e strutture ricorrenti

Trattandosi di un articolo specialistico, il cui scopo principale è quello di permettere al lettore di comprendere le informazioni trasmesse, il registro del prototesto può essere definito medio-alto. Nonostante gli autori del testo di partenza utilizzino molte forme del cinese scritto e quindi formale, sono presenti anche diversi verbi in prima persona singolare o plurale che non possono essere riportati ugualmente nella lingua italiana. Inoltre, in alcune frasi di esempio tratte da titoli di cronaca, sono riportate espressioni tipiche del parlato e colloquialismi. In qualche caso ho scelto di innalzare il registro, come nel seguente esempio, in cui ho deciso di sostituire la prima persona singolare con una forma impersonale.

我收集到几个不同的写法。

Sono stati trovati diversi modi per scriverle.

我们认为“吃够够”是 ABB 式。

Si suppone dunque che 吃够够 *chī gòu gòu* segua lo schema ABB.

Tuttavia, in generale ho cercato di mantenere il registro del testo originale, seguendo la mia strategia di conservare una dominante del testo di arrivo in linea con quella di partenza. Seguono esempi.

如何看待方言与共同语的关系？

In che modo trattare il rapporto tra il dialetto e la lingua comune？

In questa frase è presente il sostituto indefinito 如何 *rúhé* che viene utilizzato spesso nella lingua scritta. Il significato è lo stesso di 怎么样 *zěnmeyàng* e

怎样 *zěnyàng* ('come'), ma questi ultimi si trovano più sovente nella lingua parlata. Di conseguenza ho deciso di tradurlo con "in che modo", versione ritenuta più formale rispetto al colloquiale "come".

而且相当多的南方方言里的重叠现象无论形式还是意义都 远比普通话复杂 。
Inoltre in molti dialetti meridionali, la reduplicazione è più complessa di come avviene in cinese standard, sia per quanto riguarda la forma che il significato.

In questo caso è presente la congiunzione 无论 *wúlùn* che introduce "subordinate che si presentano in genere sotto forma di interrogative indirette" (Abbiati, 1998: 261). Questa congiunzione può essere seguita da 都 *dōu* o 也 *yě* e può essere tradotta 'non importa che..., comunque...'. Tuttavia, per mantenere un registro piuttosto alto ho deciso di renderla con 'sia per quanto riguarda..., che...'.

[...] 即表示动作的量

[...], ossia rivela la 'quantità' dell'azione

Questo esempio presenta la congiunzione 即 *jí* 'cioè', 'ovvero'; questa congiunzione viene "utilizzata per introdurre brevi spiegazioni o delucidazioni" (Abbiati, 1998: 176) e trova impiego principalmente nella forma scritta. Nel metatesto è stata resa con "ossia" per mantenere uno stile più formale.

Inoltre, in alcuni casi ho trasformato il discorso diretto originale presente nel prototesto in discorso indiretto nel metatesto, considerato più confacente alla resa nella lingua di arrivo, come si può evincere dal seguente esempio.

张敏论述了汉语方言中的重叠方式，他认为“重叠是汉语里一种分布广泛、使用频繁的重要语法手段，它能够出现在大部分的实词语类中，如名词、量词、数量结构、形容词、状态词、动词等。

Per quanto riguarda la reduplicazione nei dialetti cinesi, Zhang Min ritiene che sia un importante fenomeno grammaticale e che venga utilizzato e diffuso ampiamente. Esso può manifestarsi nella maggior parte delle categorie lessicali, come ad esempio in sostantivi, classificatori, costruzioni numero-classificatore, aggettivi, verbi e avverbi.

In qualche occorrenza, in particolare nei titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi, ho ritenuto opportuno ricategorizzare i verbi rendendo la frase di tipo nominale. In questo modo, la resa dei titoli si addice maggiormente all'orecchio italiano e risulta più adatta e concisa. Ad esempio:

闽南方言单音词充当国语双音词多音词的词素。

Termini monosillabici del dialetto min trasformati in plurisillabici nel *Guoyu*.

Per quanto riguarda, invece, il trattamento dei verbi, ad eccezione delle frasi di esempio per le quali ho cercato di rispettare i vari tempi verbali, nelle varie parti esplicative ho scelto generalmente di ricorrere ad un ampio utilizzo dell'indicativo presente. Questa decisione è data prevalentemente dalla tipologia testuale e di conseguenza dal bisogno di trasmettere informazioni e nozioni, puntando sulla sintesi e sulla scorrevolezza del metatesto.

Infine una menzione particolare va fatta riguardo i numerosi casi di reduplicazione che compaiono nell'articolo. Si prenda ad esempio il seguente caso:

走透透 zǒu tòutòu

Andare dappertutto

Questa espressione mi ha creato qualche perplessità in fase di traduzione in quanto la costruzione non mi è stata chiara fin da subito. Si tratta di un'espressione che si rifà ad un particolare pattern di reduplicazione del dialetto min meridionale di Taiwan. Come viene riportato nel testo, Ma Zhongqi (1995) ritiene che “走透透 zǒu tòutòu segue il pattern AXX dal momento che contiene in sé l'accezione della totalità”. Secondo questa struttura alla base bisillabica A (in questo caso 走 zǒu 'andare') segue il suffisso 透透 tòutòu 'completamente'. Tuttavia, consultando altre risorse mi sono accorta che in altri casi viene considerata in un altro modo. Secondo quanto sostiene Chuang (2007: 44), si tratta di un particolare pattern di reduplicazione verbale che coinvolge alcuni verbi bisillabici. Infatti Chuang afferma che si tratta del raddoppiamento del complemento (in questo caso il risultativo 透 tòu 'penetrare') all'interno delle costruzioni verbo-complemento. Come riporta Chuang (2007: 46) in cinese moderno le costruzioni verbo-complemento non sono soggette a

reduplicazione in quanto si tratta di costruzioni che denotano il risultato dell'azione anziché il grado di intensità; tuttavia in dialetto min meridionale possono essere soggette a reduplicazione ed hanno un valore iconico. Nonostante le due diverse definizioni, dal momento che in entrambi i casi il significato che se ne deduce rimanda ad una funzione rafforzativa, ho deciso di tradurre questa espressione con 'andare dappertutto'.

3.2.2 Paratassi, ipotassi e punteggiatura

Dal punto di vista dell'organizzazione sintattica posso affermare che nel testo di partenza prevalga una sintassi di tipo paratattico, caratterizzata da periodi molto lunghi e poche congiunzioni. Per adattare questo genere di periodizzazione alla lingua di arrivo, nella quale solitamente prevale uno stile ipotattico, ho dovuto apportare alcune modifiche nel metatesto. In particolare in alcuni casi ho dovuto spezzare un periodo piuttosto lungo in più frasi più brevi, aggiungendo eventualmente anche delle congiunzioni, come si può vedere nel seguente esempio:

可以看出，以训读字、同音字或近音字进入台湾报刊语言的闽南方言词，从国语的角度看，不是形音义的统一体，构词缺乏理据，用国语读出来，不得其义，如“拢系假”、“查母在花”，讲国语的人是字能识而义不得。

Si può notare che i termini del dialetto min che entrano nel linguaggio delle pubblicazioni taiwanesi come caratteri dalla "lettura appresa", omofoni o quasi omofoni, se analizzati dal punto di vista del *Guoyu* non rappresentano un'unione di forma, suono e significato e la struttura delle parole non è motivata. Se letti in cinese standard, non se ne comprende il significato. Ad esempio, se una persona che parla solo il *Guoyu* andasse a leggere 拢系假 *lǒng xì jiǎ* 'è tutto falso', 查母在花 *chá mǔ zài huā* 'le donne fanno casino', può riconoscerne i caratteri ma non può comprenderne il significato.

15) “许嫌落网后酒测值每公升 1.59 /m 毫克，虽然坚决否认犯行，辩称是遭被害人辱骂，一时气愤持刀找被害人理论，不慎伤及对方手臂，但在被害人指证历历下，警方不予采信”(人间福报·专栏新闻，2011 - 5 - 20)。

Dopo essere stato catturato, Xu Xian aveva un tasso alcolemico di 1,59 mg/litro. Continuava a negare di aver commesso il crimine e sosteneva di essere stato maltrattato dalla vittima. Dunque, spinto da un momento di ira e in mancanza di lucidità, finì per prendere un coltello e colpire l'altra parte. Tuttavia, grazie alla prova schiacciante della vittima, la polizia non ci credette. (*The Merit Times*, Special News, 20 maggio 2011).

In quest'ultimo esempio ho rimosso nella lingua di arrivo la subordinata concessiva (resa in cinese con 虽然 *suīrán* 'sebbene'...但是 *dànshì* 'tuttavia') e in aggiunta ho deciso di spezzare il lungo periodo in più frasi brevi collegate tra loro dalle congiunzioni "dunque" e "tuttavia".

3.3 Aspetti extralinguistici: fattori culturali e altri fattori

Sebbene l'articolo in questione non risulti connotato culturalmente in tutti i suoi aspetti, dato l'alto numero di *realia*, di espressioni dialettali e riferimenti alla vita culturale e politica, è stato necessario più di una volta fare ricorso ad espansioni nel metatesto per permettere al lettore di orientarsi nella lettura. Di conseguenza ho ritenuto opportuno in alcuni casi esplicitare determinati concetti cercando di renderli comprensibili nella cultura di arrivo, tuttavia senza "snaturarli", al fine di avvicinare maggiormente il lettore alla realtà di partenza. Ne sono degli esempi 立委 *Lìwěi* 'Yuan legislativo' e 绿营 *Lǜ yíng* 'Coalizione pan-verde', termini specifici del contesto politico di Taiwan.

Inoltre in un passo del prototesto si può notare la trascrizione della pronuncia di alcune parole dialettali appuntata attraverso il *Zhuyin*. Il *Zhuyin Fuhao* "prevede la possibilità di indicare i suoni attraverso suoni diacritici ed è un tipo di scrittura fonografica ancora usata a Taiwan come sistema ausiliario per l'indicazione delle pronunce dei caratteri e come metodo di input nella videoscrittura" (Arcodia e Basciano, 2016: 76). Avendo ipotizzato che il lettore modello medio del metatesto non sia in grado di padroneggiare il *Zhuyin*, ho optato per rendere i suoni registrati tramite il *Zhuyin* nel prototesto attraverso il *pinyin* nel metatesto. Mentre per quanto riguarda i termini dialettali, come reso noto in precedenza, ho optato per il *Taiwanese Romanization System* (臺羅拼音 *Tâi-uân Lô-má-jī Phing-im Hong-àn*). Tuttavia, in qualche passo del prototesto l'autore ha deciso di riportare la pronuncia registrata di

alcune parole del dialetto attraverso un sistema con i toni in apice. In questi rari casi, per ragioni di fedeltà all'originale ho riportato a mia volta la pronuncia utilizzando lo stesso metodo.

Infine, per quanto riguarda il *layout* e la suddivisione dell'articolo in paragrafi e sottoparagrafi, gli autori del prototesto hanno utilizzato sia il sistema numerico cinese sia numeri arabi. Per la resa nel metatesto ho scelto di unificare i due sistemi di numerazione utilizzando solamente la numerazione araba per ragioni di comprensibilità e chiarezza nei confronti del lettore della lingua ricevente.

Conclusioni

La lingua è da sempre una delle espressioni tipiche della cultura di un popolo. Essa reca in sé anche il percorso storico e sociale del popolo che la parla. Quando una stessa lingua viene parlata in luoghi diversi tra loro è naturale che acquisisca col passare del tempo caratteristiche tipiche delle regioni in questione sotto diversi punti di vista. I fattori che causano questo genere di variazioni linguistiche sono molteplici e possono essere di tipo culturale, generazionale, politico e sociale. È proprio questo ciò che è accaduto all'inglese quando è diventata la lingua ufficiale del continente americano; la conseguenza è stata l'origine di una varietà linguistica per certi aspetti molto diversa rispetto a quella parlata inizialmente in Gran Bretagna. Fenomeno analogo ha originato anche il cinese moderno parlato a Taiwan, benché diversa sia stata la dinamica storica e culturale.

L'obiettivo della mia tesi è quello di presentare al lettore italiano le proprietà principali del cinese parlato a Taiwan mettendone in risalto le peculiarità con cui si distingue da quello parlato sul continente, nonché quello di avvicinarlo alla realtà linguistica e culturale dell'isola. A questo proposito è stata condotta la traduzione dal cinese all'italiano di due articoli specialistici di ambito linguistico che potessero mettere in evidenza la tesi proposta nell'elaborato.

Per ottenere un risultato soddisfacente sono stati consultati diversi materiali, dizionari e testi paralleli, non solo riguardo gli argomenti di linguistica trattati dagli articoli, ma anche inerenti le teorie di traduzione, con lo scopo di redigere al meglio un articolo specialistico di ambito linguistico nella lingua di arrivo. Alla luce di ciò il focus dell'attività traduttiva è ricaduto sulla comprensibilità e sulla chiarezza dei concetti esposti negli articoli, a volte non particolarmente famigliari ad un lettore italiano. Nello stesso tempo però, si è cercato di non distaccarsi troppo da ciò che l'autore intendeva esprimere nel testo di partenza, essendo, la coerenza con l'originale, uno dei tratti fondamentali della traduzione specialistica.

Attraverso il lavoro di traduzione dei suddetti articoli ho potuto constatare ulteriormente quanto il cinese parlato in Cina e quello parlato a Taiwan differiscano per molti aspetti. In particolare, quello specifico delle marche modali, argomento non ancora esplorato sufficientemente per quanto riguarda le differenze tra Cina e Taiwan,

risulta essere l'ennesima dimostrazione di questo notevole divario linguistico. Inoltre, ho potuto rilevare concretamente quanto i dialetti parlati sull'isola, in particolare quello min meridionale, abbiano giocato un ruolo fondamentale sulla formazione di quello che oggi è il cinese moderno parlato a Taiwan.

Nonostante come già evidenziato in precedenza, i punti in comune tra le due varietà superino le divergenze, queste ultime non si possono ignorare in quanto sottovalutare le differenze linguistiche tra le due varietà equivale anche a trascurare caratteristiche fondamentali della cultura tradizionale di un popolo.

Il *Guoyu* parlato a Taiwan con le sue proprietà fonetiche, lessicali e sintattiche costituisce una varietà linguistica a sé. Merita pertanto di continuare ad essere oggetto di analisi e di studio rappresentando un'autentica espressione della realtà dell'isola.

Riferimenti

Bibliografia

ABBIATI, Magda (1992). *La lingua cinese*. Venezia: Libreria Editrice Cafoscarina.

ABBIATI, Magda (1998). *Grammatica di cinese moderno*. Venezia: Libreria Editrice Cafoscarina.

ARCODIA, Giorgio F. e BASCIANO, Bianca (2016). *Linguistica cinese*. Bologna: Pàtron.

BOARETTO, Adriano (2015) “Alcune osservazioni sulle differenze tra il cinese parlato nella Repubblica Popolare Cinese e quello parlato nella Repubblica di Cina”. In Abbiati Magda, Greslin Federico (a cura di), *Lingua cinese: variazioni sul tema*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 37-63.

CASADEI, Federica (1994). “La semantica delle espressioni idiomatiche”. In *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata*, 1: 61-81.

CHEN, Bella (2009). *Illustrated Chinese-English Dictionary*. Taipei: Hebron Soft Ltd.

CHEN, Ping (1999). *Modern Chinese*. Cambridge: Cambridge University Press.

CHUANG H. (2007). *Verbal Reduplication in Taiwan Southern Min*. MA Dissertation. National Chung Cheng University, Minxiong.

DELISLE, Jean; LEE-JAHNKE, Hannelore e CORMIER, Monique C. (2002). *Terminologia della traduzione*. Milano: Hoepli.

ECO, Umberto (1979). *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*. Milano: Bompiani.

FANG, Qingming (2013). “Jiyu kou yu ku tongji de liangan huayu yuqi biaoji bijiao yanjiu” 基于口语库统计的两岸华语语气标记 比较研究 (Studio comparativo statistico basato su corpora di lingua parlata delle varietà di cinese del Continente e di Taiwan). *Huawen jiaoxue yu yanjiu*, 51 (3): 58-65.

FANG, Qingming (2015). "Jiyu kouyu ku tongji de liang'an Huayu chengdu fuci bijiao yanjiu" 基于口语库统计的两岸华语程度副词比较研究 (Studio comparativo sugli avverbi di grado basato su corpora di lingua parlata delle varietà di cinese del Continente e di Taiwan). *Shijie Huawen jiaoxue*, 1:88-99.

HSIEH, Shelley C.-Y. (2005). "Taiwanese Loanwords in Mandarin Chinese: Language Interaction in Taiwan". *Taiwan Papers*, 5: pag?

HSIEH, Shelley C.-Y. e HSU, Hui-li (2006). "Japan mania and Japanese loanwords in Taiwan Mandarin: lexical structure and social discourse". *Journal of Chinese Linguistics*, 34 (1): 44-79.

JAKOBSON, Roman (1987). *Language in literature*. London: The Belknap of Harvard University Press.

JAN, Jie-Sheng; KUAN, Ping-Yin e LOMELI, Arlett (2016). "Social context, parental exogamy and Hakka language retention in Taiwan". *Journal of Multilingual and Multicultural Development*, 37 (8): 794-804.

KAPLAN, Robert B. e BALDAUF, Richard B. (2008). *Language Planning and Policy in Asia, Vol. 1: Japan, Nepal and Taiwan and Chinese Characters*. Bristol: Multilingual Matters.

KUBLER, Cornelius C. (1985). *The development of Mandarin in Taiwan: A case study of language contact*. Taipei: Student Book Co.

KUBLER, Cornelius C. e HO, George T.C. (1984). *Varieties of spoken standard Chinese Volume II: a speaker from Taipei*. Dordrecht: Foris publications.

LI, Lei (2014). "Taiwan Guoyu de zhudongci 'hui'" 台湾国语的助动词“会”, "Taiwan Guoyu de zhudongci 'hui'" (L'uso dell'ausiliare 'hui' nel Guoyu di Taiwan). *Hebei shifan daxue xuebao*, 37 (2): 68-71.

LIN, Yen-Hwei (2007). *The sounds of Chinese*. Cambridge: Cambridge University Press.

LIU, Yu-Chang; GIJSEN, Johan e TSAI, Chung-Yin (2013). "An empirical evaluation of ethnolinguistic vitality and language loss: The case of Southern Min in Taiwan". *Folia Linguistica*, 47 (2): 425-447.

MARINUS, E. van den Berg (1986). "Language planning and language use in Taiwan: Social identity, language accommodation, and language choice behavior". *International Journal of the Sociology of Language*, 59: 97–115.

NORD, Christiane (1992). "Text analysis in Translation: Theory, Methodology, and Didactic Application of a Model for Translation-oriented Text Analysis (transl. from German by C. Nord and P. Sparrow). Amsterdam/Atlanta: Rodopi.

NORMAN, Jerry (1988). *Chinese*. Cambridge: Cambridge University Press.

OSIMO, Bruno (2004). *Manuale del traduttore: guida pratica con glossario*. Milano: Hoepli.

PENG, Chun-Yi (2016). *Talk Shows and Language Attitudes: A Sociolinguistic Investigation of Language Attitudes Towards Taiwan Mandarin Among Chinese Mainlanders*. Ph.D. Dissertation. The Graduate Center, City University of New York, New York.

SCARPA, Federica (2008). *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*. Milano: Hoepli.

SONG, Jiang (1993). "Taiwan Guoyu yu dalu Putonghua de cihui chayi" 台灣國語與大陸普通話的詞彙差異 (Differenze lessicali tra il cinese di Taiwan e quello della Cina continentale). *Zhong guo yuwen lun ji*, 12 (8): 331-250.

TOROP, Peeter (2010). *La traduzione totale: tipi di processo traduttivo nella cultura*, Bruno Osimo (traduzione di). Milano: Hoepli.

WANG, Hongjun e WANG, Feng (2010). "The Center for Chinese Linguistics at Peking University". *Journal of Chinese Linguistics*, 38 (2): 404-411.

WANG, William S-Y. e SUN Chaofen (2015). *The Oxford Handbook of Chinese linguistics*. New York: Oxford University Press.

WU, Ming-Hsuan (2009). "Language Planning and Policy in Taiwan: Past, Present and Future". *Working Papers in Educational Linguistics*, 24 (2): 99-118.

WU, Xiaofang e SU, Xinchu (2014). "Taiwan Guoyu zhong Minnan fangyu cihui de shentou yu xishou" 台湾国语中闽南方言 词汇的渗透与吸收 (Penetrazione e assimilazione del vocabolario dialettale min meridionale nel *Guoyu* taiwanese). *Dongnan xueshu*, 1: 238-244.

XU, Fuling (2014). "Shilun liang an tongxing tongyi yiyongci" 试论两岸同形同义异用词 (Studio sui sinonimi usati in modo differente in Cina e a Taiwan). *Wuling xuekan*, 39 (1): 122-131.

YOUNG, Russel (1989). *Language Maintenance and Language Shift Among the Chinese on Taiwan*. Taipei: The Crane Publishing Co., Ltd.

ZHOU, Jianjiao e ZHOU, Shu (2019). "A Study on Differences Between Taiwanese Mandarin and Mainland Mandarin in Vocabulary". *Advances in Social Science, Education and Humanities Research*, 310: 212-215.

Sitografia

"2010 Language used at home for the resident nationals aged 6 years and over (2010), [https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas04/bc6/census022e\(final\).html](https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas04/bc6/census022e(final).html) (consultato in data 20/06/2020).

"An Uneasy Partnership: Pan-Green Competition and Cooperation in Taiwan's 2020 Elections" (2019), *The News Lens*, <https://international.thenewslens.com/article/128485> (consultato in data 15/06/2020).

"Indigenous population status" (2010), *2010 Population and Housing Census*, <https://census.dgbas.gov.tw/PHC2010/english/51/353.pdf> (consultato in data 20/06/2020).

"Languages used at home for the resident nationals aged 6 years and over" (2010), *2010 Population and Housing Census*, <https://census.dgbas.gov.tw/PHC2010/english/51/310.pdf> (consultato in data 20/06/2020).

“National Languages Development Act clears Legislative Yuan” (2018), *Ministry of Culture*, https://www.moc.gov.tw/en/information_196_96138.html (consultato in data 1/07/2020).

“Taiwan minnanyu tuijian yongzi 700 zi ci” 台灣閩南語推薦用字 700 字詞 (700 termini consigliati del dialetto min di Taiwan) (2010), <http://prj.digimagic.com.tw/ntcmin700/pdf/pdf01.pdf> (consultato in data 17/06/2020).

Dizionari ed enciclopedie

Baidu Baike, <http://baike.baidu.com/>

Biadu Wenku <http://wenku.baidu.com/>

CASACCHIA, Giorgio (2013). *Dizionario Cinese-Italiano*, Venezia: Cafoscarina.

Chinese Linguipedia, <http://chinese-linguipedia.org/index.html>

CNKI Xuewen, <http://xuewen.cnki.net/Default.aspx>

Dizionario Treccani sinonimi, <http://www.treccani.it/sinonimi/>

Dizionario Treccani, <http://www.treccani.it/vocabolario/>

Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it/enciclopedia/>

Taiwanese Dictionary, https://twblg.dict.edu.tw/holodict_new/index.html

Wikipedia (pagina cinese), <https://zh.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:%E9%A6%96%E9%A1%B5>

Wikipedia (pagina inglese), https://en.wikipedia.org/wiki/Main_Page

Wikipedia (pagina italiana), https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale

Wordreference, <http://www.wordreference.com/>

Xiaoxue Tang, <http://xiaoxue.iis.sinica.edu.tw>

Chinese Text Project, <https://ctext.org>

Glosbe, <https://en.glosbe.com>